

Linea.eco 26 Linea.eco 26 combi

Istruzioni per l'installazione e la manutenzione





GUIDA RAPIDA ALL'USO

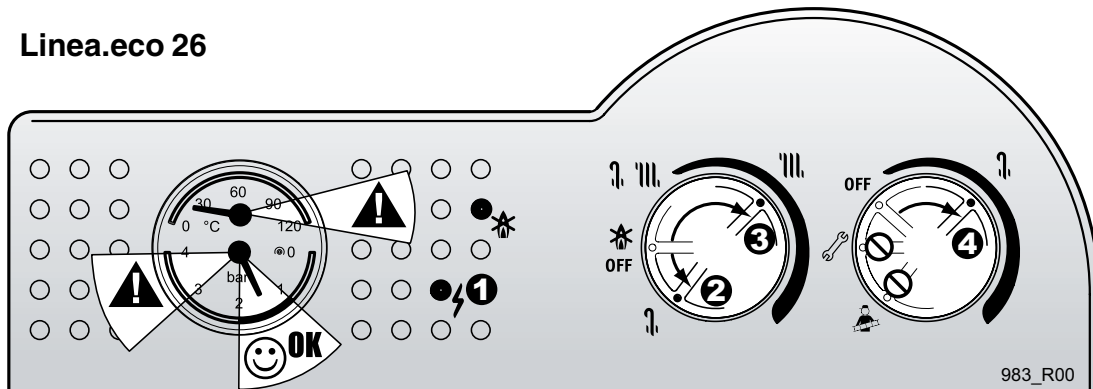
Gentile Cliente,

Abbiamo volutamente messo questa **Guida rapida all'uso** all'inizio del libretto, per metterLa in condizione di utilizzare immediatamente la sua caldaia.

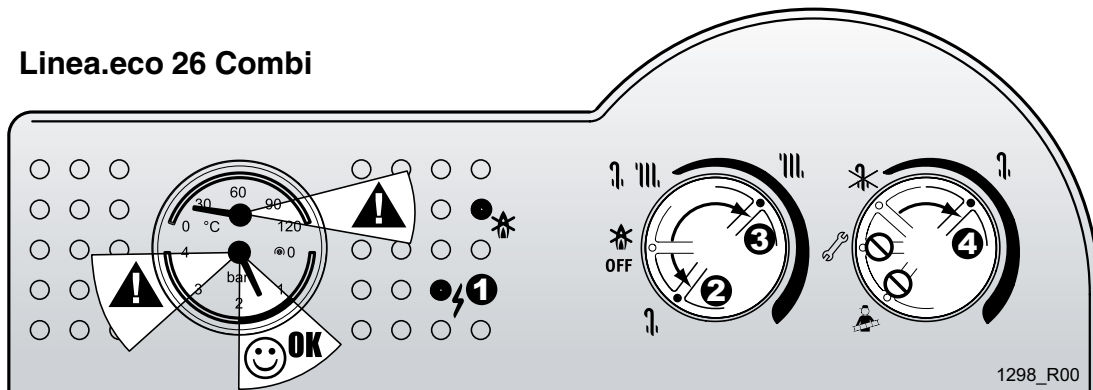
Questa Guida rapida: 1) presuppone che la caldaia sia già stata sottoposta a Prima Accensione e predisposta al funzionamento da parte di un tecnico abilitato e che siano soddisfatte tutte le condizioni per il corretto funzionamento, tra cui la corretta pressione d'impianto e la presenza delle alimentazioni idrica, elettrica e gas; 2) potrebbe essere parzialmente non valida nel caso di presenza di Kit opzionali.






- 1) Inizialmente, apra lo sportello del pannello comandi e porti la manopola di sinistra su  - OFF. Accenda (posizione "I") l'interruttore che dà corrente alla caldaia, e che solitamente si trova installato a muro nelle vicinanze della caldaia stessa. La spia verde  è intermittente.

Linea.eco 26




Linea.eco 26 Combi



- 2) **È ESTATE** e/o Lei non desidera accendere il riscaldamento: ruoti la manopola di sinistra sul simbolo  (posizione "Estate"). La spia  si accende in modo fisso.
- 3) **È INVERNO** e/o Lei desidera **accendere il riscaldamento**:
 - ruoti la manopola di sinistra oltre il simbolo  (settore "Inverno" ). La scala determina la temperatura dell'impianto di riscaldamento. La regoli inizialmente sulla metà; nel capitolo "Istruzioni per l'uso" troverà consigli per regolare la temperatura del riscaldamento in funzione del clima e di altri fattori, migliorando il comfort. La spia verde  si accende in modo fisso.

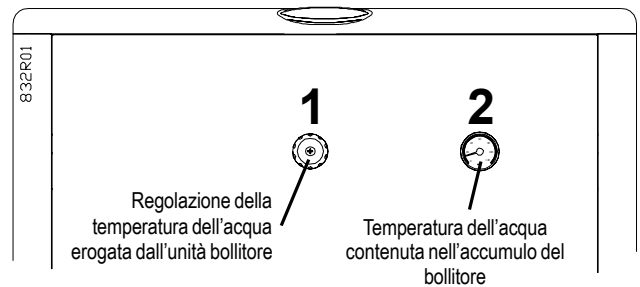
- regoli la temperatura ambiente che desidera sul termostato ambiente secondo le istruzioni del suo costruttore: l'impianto inizierà a riscaldare gli ambienti ed il termostato ambiente regolerà la temperatura come stabilito.

4) Mod. Linea.eco 26

Regoli la temperatura dell'acqua calda, ruotando la manopola di destra  lungo la scala. La porti inizialmente sulla metà; nel capitolo "Istruzioni per l'uso" troverà consigli per regolare la temperatura dell'acqua calda e migliorare il comfort.

Mod. Linea.eco 26 Combi (caldaia con unità bollitore)

Regoli la temperatura dell'acqua calda ruotando la manopola situata sull'unità bollitore.



parte per l'utilizzatore

- Ora la Sua caldaia è già in funzione, e si accenderà automaticamente ad ogni richiesta di calore.
- Non dimentichi di consultare anche i capitoli "Avvertenze" ed "Istruzioni per l'uso" dove troverà, oltre ad importanti informazioni per la Sua sicurezza, i dettagli riguardo i comandi e le spie, e le istruzioni per risolvere rapidamente (e possibilmente senza spese) i problemi più semplici.

INDICE

Guida rapida all'uso	2
-----------------------------------	----------

Avvertenze	6
-------------------------	----------

Dati tecnici	8
---------------------------	----------

Caldaia	8
Unità bollitore	10

Istruzioni per l'installazione	15
---	-----------

Leggi e norme di sicurezza per il personale addetto all'installazione di caldaie	15
Leggi e norme di riferimento per l'installazione, l'esercizio e la manutenzione di caldaie	15
Scarico per sifone troppo pieno	16
Istruzione dell'utilizzatore	16
Posizionamento della caldaia	16
Caratteristiche dell'aria aspirata	16
Installazione all'interno	17
Fissaggio della caldaia	18
con kit raccordi standard	18
senza kit raccordi standard	21
Posizionamento dell'unità bollitore (solo per caldaie mod. Linea.eco 26 Combi)	23
Locale d'installazione	23
Attacchi idraulici	23
Allacciamenti idraulici	25
Alimentazione acqua sanitaria	26
Impianto di riscaldamento	26
Scarico della condensa	27
Riempimento dell'impianto	28
Riscaldamento	28
Accumulo sanitario bollitore (solo per caldaie mod. Linea.eco 26 Combi)	29
Allacciamento gas	29
Allacciamenti elettrici	30
Collegamenti elettrici dell'unità bollitore (solo per caldaie mod. Linea.eco 26 Combi)	31
Allacciamenti al camino Linea.eco 26 / Linea.eco 26 Combi	32
Dimensionamento dei condotti di aspirazione e scarico	35
Tipologie di scarico Linea.eco 26 / Linea.eco 26 Combi	37
Tipi di installazione	39

Istruzioni per messa in servizio, regolazione e manutenzione	41
---	-----------

Operazioni per la prima accensione	42
Operazioni per la manutenzione	43
Accesso alle parti interne	44
Spurgo dello scambiatore primario	44
Pulizia gruppo combustione	45
Controllo e regolazione della combustione	48
Regolazione potenza MAX riscaldamento	50
Accesso alla scheda di gestione	52
Regolazioni ELETTRONICHE	52
Trasformazione GAS	54
Regolazioni IDRAULICHE	56
Svuotamento impianto	57
Allarmi riservati al Tecnico	57
Avvertenze per la manutenzione	59
Disegno complessivo in sezione Linea.eco 26	60
Disegno complessivo in sezione Linea.eco 26 Combi	61
Schema elettrico Linea.eco 26	62
Schema elettrico Linea.eco 26 Combi	63
Manutenzione dell'unità bollitore (solo per caldaie mod. Linea.eco 26 Combi)	64
Accesso alle parti interne	64
Controllo e sostituzione dell'anodo di magnesio	64
Svuotamento del bollitore	64
Disegno complessivo bollitore	65

Istruzioni per l'uso	66
Avvertenze per la messa in servizio dell'apparecchio	66
Prescrizioni	66
Avvertenze	67
Comandi ed indicatori caldaie mod. Linea.eco 26	68
Comandi ed indicatori caldaie mod. Linea.eco 26 Combi	71
Pressione impianto	74
Protezione antigelo	74
Funzione antilegionella (solo nelle caldaie mod. Linea.eco 26 Combi)	74
Allarmi	75
Inattività della caldaia	79
Messa in sicurezza	79
Stand-by e funzione antigelo/antibloccaggio	79
Funzione "Antigelo Ambienti"	80
Eventuale mancato funzionamento	81
Avvertenze durante l'uso	82

AVVERTENZE

ATTENZIONE

QUESTA CALDAIA È PROGETTATA PER ESSERE ALIMENTATA A GAS NATURALE G20 (METANO) E PUÒ ESSERE TRASFORMATA, A CURA DI UN TECNICO ABILITATO, PER FUNZIONARE A PROPANO COMMERCIALE G31.

NON DEV'ESSERE MAI UTILIZZATO GAS BUTANO G30

(il gas Butano G30 è normalmente presente nelle bombole trasportabili per piani cottura).

IMPORTANTE

LA PRIMA MESSA IN SERVIZIO DELLA CALDAIA DEVE ESSERE ESEGUITA DA UNA DITTA INSTALLATRICE ABILITATA AI SENSI DELLA LEGGE 46/90.

parte per il tecnico e per l'utente

SIMBOLI USATI IN QUESTO MANUALE:



PERICOLO: Le avvertenze precedute da questo simbolo DEVONO essere seguite per evitare infortuni di origine meccanica o generica (es. ferite o contusioni).



PERICOLO: Le avvertenze precedute da questo simbolo DEVONO essere seguite per evitare infortuni di origine ELETTRICA (folgorazione).



PERICOLO: Le avvertenze precedute da questo simbolo DEVONO essere seguite per evitare infortuni di origine TERMICA (ustioni).



Attenzione: Le avvertenze precedute da questo simbolo DEVONO essere seguite per evitare malfunzionamenti e/o danni materiali all'apparecchio o ad altri oggetti.

Il libretto di istruzioni costituisce parte integrante ed essenziale del prodotto ed è a corredo di ogni caldaia.



Leggere attentamente le avvertenze contenute nel libretto in quanto forniscono importanti indicazioni riguardanti la sicurezza di Installazione, d'uso e manutenzione.

- Conservare con cura il libretto per ogni ulteriore consultazione.
- L'installazione deve essere effettuata in ottemperanza delle vigenti norme Nazionali e Locali, da personale professionalmente qualificato e secondo le istruzioni del costruttore. Si ribadisce la massima importanza e l'obbligatorietà della ventilazione permanente del locale in cui è installata la caldaia a tiraggio forzato con aspirazione dall'ambiente (tipo di apparecchio B2), da realizzare e/o dimensionare in conformità con le vigenti norme Nazionali e Locali.
- Per personale professionalmente qualificato s'intende quello avente specifica competenza tecnica del settore dei componenti di impianti di riscaldamento ad uso civile e produzione acqua calda, come previsto nella Legge N°46 del 05/03/90.
- Le operazioni eseguibili dall'utilizzatore sono contenute **ESCLUSIVAMENTE** nei capitoli "Guida rapida all'uso" ed "Istruzioni per l'uso".
- È esclusa qualsiasi responsabilità contrattuale ed extracontrattuale del costruttore per i danni causati da errori nell'installazione e nell'uso, e comunque da inosservanza delle vigenti norme Nazionali e Locali e delle istruzioni date dal costruttore stesso.
- *Importante: questa caldaia serve a riscaldare acqua ad una temperatura inferiore a quella di ebollizione a pressione atmosferica; deve essere allacciata ad un impianto di riscaldamento e/o ad una rete di distribuzione di acqua calda compatibile alle sue prestazioni ed alla sua potenza.*
- Non lasciare alla portata dei bambini tutto il materiale tolto dalla caldaia (cartone, chiodi, sacchetti di plastica, ecc.) in quanto fonti di pericolo.
- Prima di effettuare qualsiasi operazione di pulizia o di manutenzione disinserire l'apparecchio dalla rete di alimentazione elettrica agendo sull'interruttore dell'impianto e/o attraverso gli appositi organi di intercettazione.
- In caso di guasto e/o di cattivo funzionamento disattivare l'apparecchio astenendosi da qualsiasi tentativo di riparazione o di intervento diretto.
- Non ostruire nemmeno momentaneamente e/o parzialmente i terminali d'aspirazione e scarico.
- Non lasciare materiali infiammabili, né liquidi, né solidi (es. carta, stracci, plastica, polistirolo) nelle vicinanze della caldaia.
- Non appoggiare nessun oggetto sulla caldaia.

L'assistenza e la riparazione della caldaia dovrà essere effettuata solamente da personale **professionalmente qualificato**, utilizzando esclusivamente ricambi originali. Il mancato rispetto di quanto sopra può compromettere la sicurezza dell'apparecchio.

- Qualora si decida di non utilizzare più l'apparecchio, si dovranno rendere innocue quelle parti che possono causare potenziali fonti di pericolo.
- Se l'apparecchio dovesse essere venduto o trasferito ad un altro proprietario o se si dovesse traslocare e lasciare installata la caldaia, assicurarsi sempre che il libretto accompagni l'apparecchio in modo che possa essere consultato dal nuovo proprietario e/o dall'installatore.
- La caldaia dovrà essere destinata solo all'uso per il quale è stata espressamente prevista. Ogni altro uso è da considerarsi improprio e quindi pericoloso.
- È vietata l'utilizzazione dell'apparecchio per scopi diversi da quanto specificato.
- Questo apparecchio deve essere installato esclusivamente a parete.

DATI TECNICI

DATI TECNICI	Unità di misura	Linea.eco 26		Linea.eco 26 Combi	
Certificazione CE	n°	0694 BO 3712		0694 BO 3712	
Categoria		II2H3P		II2H3P	
Tipo		B23 - C13 - C33 - C43 - C53 - C63 - C83		B23 - C13 - C33 - C43 - C53 - C63 - C83	
Gas di riferimento		G20	G31	G20	G31

Portata Termica max. (Hi)	kW	26.0	26.0	26.0	26.0
Portata Termica min. (Hi)	kW	5.4	5.4	5.4	5.4
Potenza Termica max. (Hi) 60°/80°C *	kW	25.2	25.2	25.2	25.2
Potenza Termica min. (Hi) 60°/80°C *	kW	5.2	5.2	5.2	5.2
Potenza Termica max. (Hi) 30°/50°C **	kW	27.3	27.3	27.3	27.3
Potenza Termica min. (Hi) 30°/50°C **	kW	5.6	5.6	5.6	5.6
Classe NO _x		5	5	5	5
NO _x ponderato	mg/kWh	51.6	57.2	51.6	57.2
CO corretto 0% O ₂ (a Qn)	ppm	130	144	130	144
CO corretto 0% O ₂ (a Qr)	ppm	4.6	4.9	4.6	4.9
CO ₂ (a Qn)	%	9.2	10.2	9.2	10.2
CO ₂ (a Qr)	%	8.9	9.7	8.9	9.7
Quantità di condensa a Qn (a 30°/50°C **)	l/h	2.3	1.5	2.3	1.5
Quantità di condensa a Qr (a 30°/50°C **)	l/h	0.5	0.4	0.5	0.4
Valore di pH della condensa	pH	2.8	2.8	2.8	2.8

RENDIMENTO MISURATO

Rendimento nominale a 60°/80°C *	%	97.8	97.8
Rendimento al 30% Qn a 60°/80°C *	%	99.3	99.3
Rendimento nominale a 30°/50°C **	%	105.1	105.1
Rendimento al 30% Qn a 30°/50°C **	%	106.3	106.3

DATI RISCALDAMENTO

Campo di selezione temperatura (min+max) zona principale, con campo a temperatura normale / bassa	°C	35+78 / 20+45	35+78 / 20+45
Campo di selezione temperatura (min+max) zona secondaria	°C	20+78	20+78
Vaso espansione	l	8	8
Pressione vaso espansione	bar	1	1
Pressione max esercizio	bar	3	3
Temperatura max	°C	85	85
Temperatura funzione antigelo on / off	°C	5 / 30	5 / 30

DATI SANITARIO

Prelievo continuo ΔT 25°C	l/min	14.5	14.5	13.7	13.7
Prelievo continuo ΔT 30°C	l/min	12.0	12.0	11.4	11.4
Portata acqua min.	l/min	2.3			
Pressione max sanitario	bar	6			
Pressione min sanitario (per attivazione richiesta sanitario)	bar	0.4			
Campo di selezione temperatura (min+max)	°C	30+55			
Campo di selezione temperatura accumulatore bollitore esterno (min+max)	°C			30+60	

CARATTERISTICHE ELETTRICHE

Tensione/Frequenza (tensione nominale)	V / Hz	220-240/50 (230V)	220-240/50 (230V)
Potenza	W	156	156
Protezione		IP X4D	IP X4D

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Larghezza - Altezza - Profondità	mm	Vedere figura "DIMENSIONI"	
Peso (lordo / netto)	kg	39.6 / 36.6	37.5 / 34.5

COLLEGAMENTI (S=Scarico)

Mandata/Ritorno riscaldamento	Inc	¾"	¾"
Entrata/Uscita acqua sanitaria	Inc	½"	
Mandata/Ritorno primario per unità bollitore	Inc		¾"
Ingresso acqua fredda sanitaria	Inc		½"
Attacco Gas alla caldaia	Inc	¾"	¾"
Attacco Gas al rubinetto (kit raccordi standard)	Inc	½"	½"
Diametro tubo scarico condensa	mm	25	25
Diametro tubo asp./scarico concentrico	mm	100 / 60	100 / 60
Lunghezza concentrico orizz. min+max	m	1+10	1+10
Lunghezza concentrico vert. min+max	m	1+12	1+12
Lunghezza tubi separati Ø80mm orizz. min+max	m	1+52 (max S=51)	1+52 (max S=51)
Lunghezza tubi separati Ø60mm orizz. min+max	m	1+15 (max S=14)	1+15 (max S=14)
Lunghezza tubi separati Ø60mm vert. min+max	m	1+17 (max S=16)	1+17 (max S=16)
Prevalenza residua ventilatore	Pa	40 +150	40 +150

PRESSIONI ALIMENTAZIONE GAS

Gas di riferimento		G20	G31	G20	G31
Pressione nominale	mbar	20	37	20	37
Diametro diaphragma calibrato GAS	mm	5.5	4.0	5.5	4.0

CONSUMO GAS

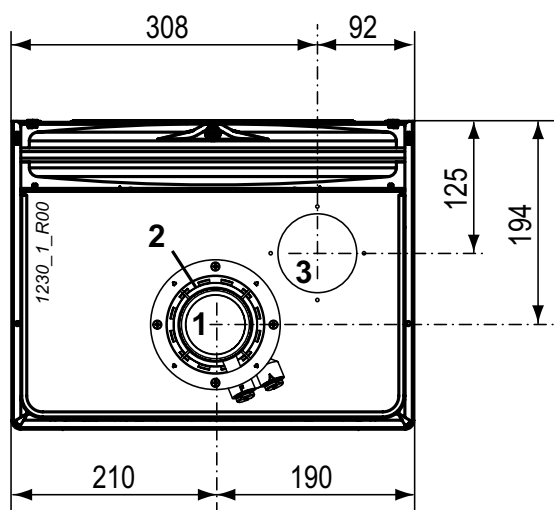
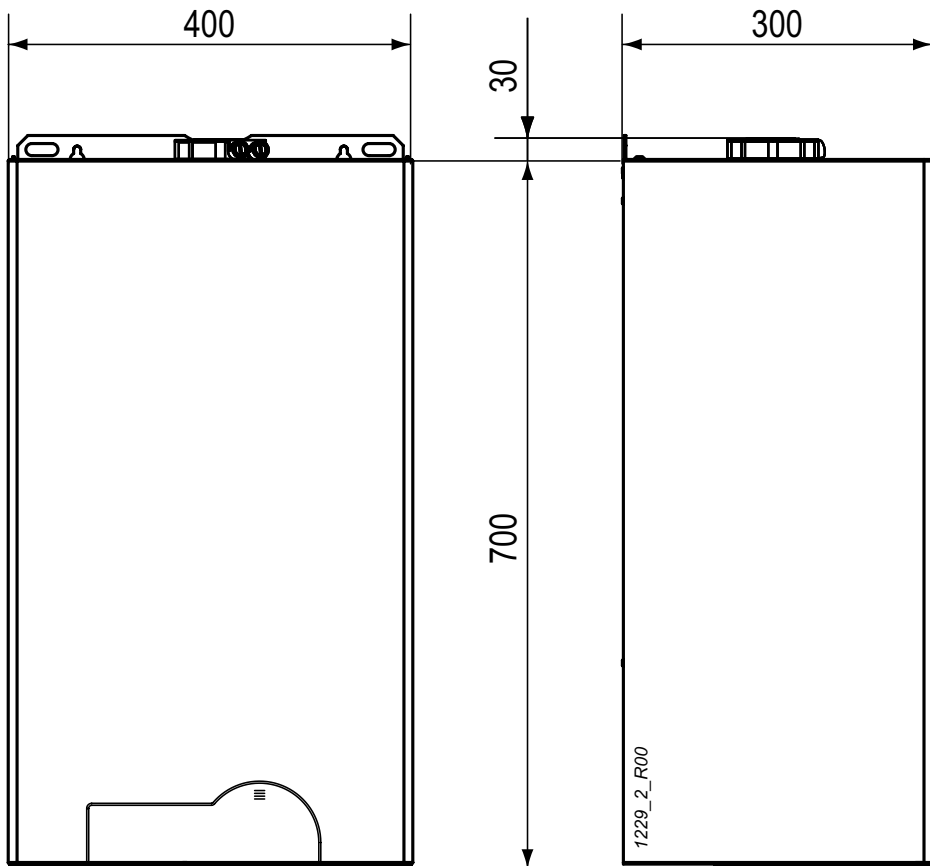
Qmax	m³/h	2.75		2.75	
	kg/h		2.02		2.02
Qmin	m³/h	0.57		0.57	
	kg/h		0.42		0.42

* = con temperature dell'acqua in ritorno che NON consentono la condensazione;
** = con temperature dell'acqua in ritorno che consentono la condensazione

parte per il tecnico

DIMENSIONI

Linea.eco 26 / Linea.eco 26 Combi



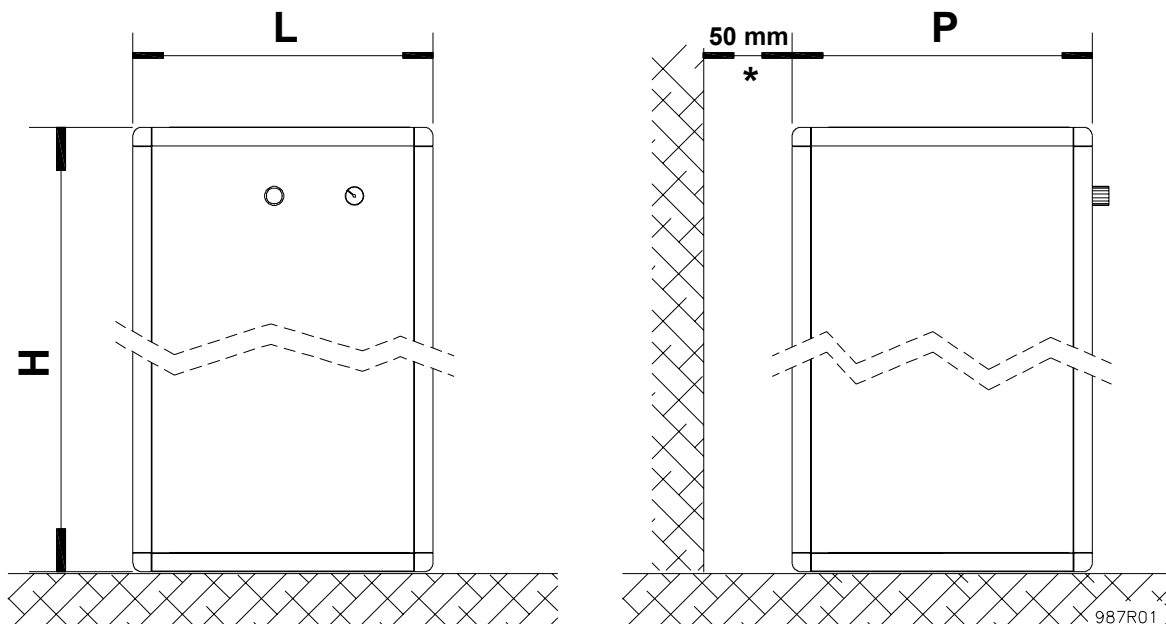
1	Scarico
2	Aspirazione per sistema coassiale
3	Aspirazione per sistema sdoppiato

parte per il tecnico

Unità bollitore

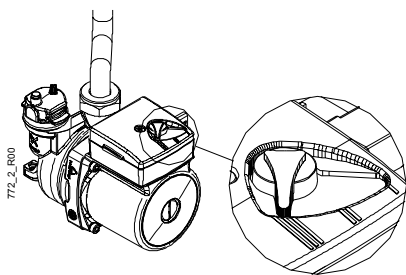
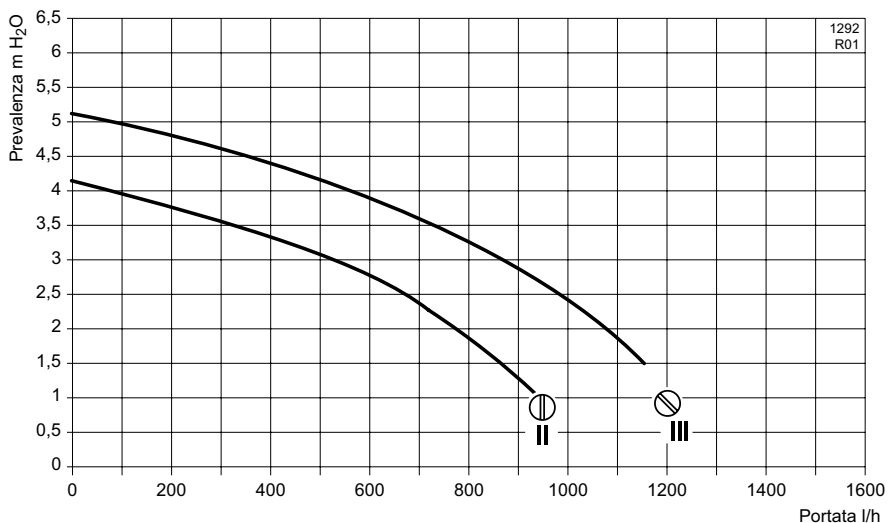
DATI TECNICI UNITÀ BOLLITORE	Unità di misura	UNITÀ BOLLITORE 100 litri	UNITÀ BOLLITORE 150 litri
DATI SANITARIO			
Campo di selezione temperatura min÷max	°C	min: temperatura dell'acqua fredda in ingresso max: temperatura dell'accumulo impostata in caldaia <i>(dato della valvola termostatica: 20 ÷ 80)</i>	
Vaso espansione	l	4	6
Pressione max	bar	6	6
Pressione intervento valvola sicurezza sanitario	bar	8	8
Capacità accumulo sanitario	l	100	150
Portata specifica con temperatura bollitore al volare max. (EN625)	l/min.	17.5	19.5
CARATTERISTICHE DIMENSIONALI			
Larghezza L x Altezza H x Profondità P	mm	550 x 850 x 550	550 x 1130 x 550
Peso netto a vuoto (peso imballo)	kg	60 (10)	80 (12)
COLLEGAMENTI			
Mandata/Ritorno primario da caldaia	Inc	¾"	¾"
Entrata/Uscita acqua sanitaria	Inc	½"	½"
Ritorno ricircolo sanitario	Inc	½"	½"
ALTRI DATI			
Contenuto d'acqua (circuiti primario)	l	0.7	0.7

DIMENSIONI



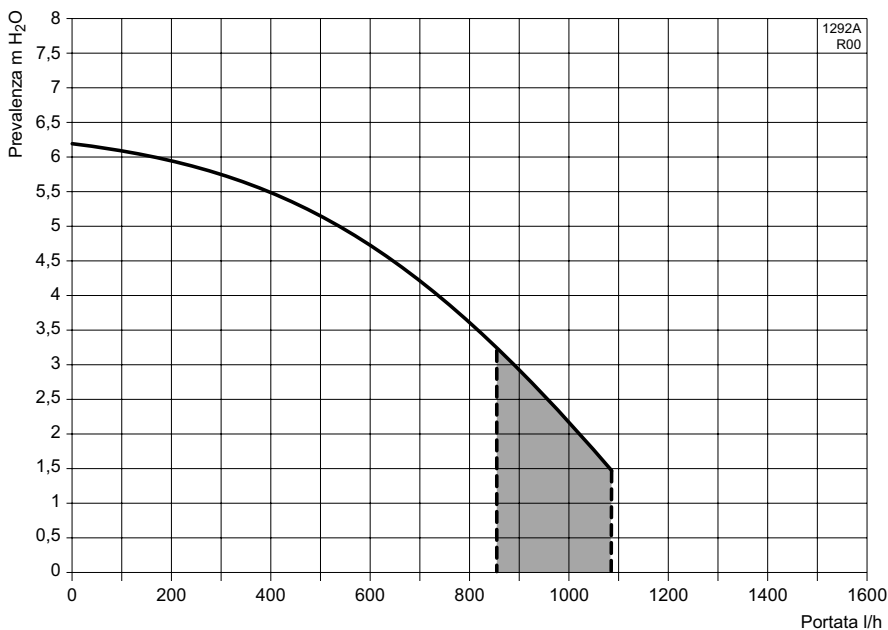
* Spazio consigliato per l'installazione del kit raccordi e per l'accesso ai rubinetti d'intercettazione

PREVALENZA DISPONIBILE ALL'IMPIANTO
MOD. Linea.eco 26 / Linea.eco 26 Combi
 con selettore in velocità II e III (by-pass automatico non escludibile)



Nota: Si raccomanda di selezionare le velocità II o III.

PREVALENZA RESIDUA COMPLESSIVA
MOD. Linea.eco 26 Combi + unità bollitore

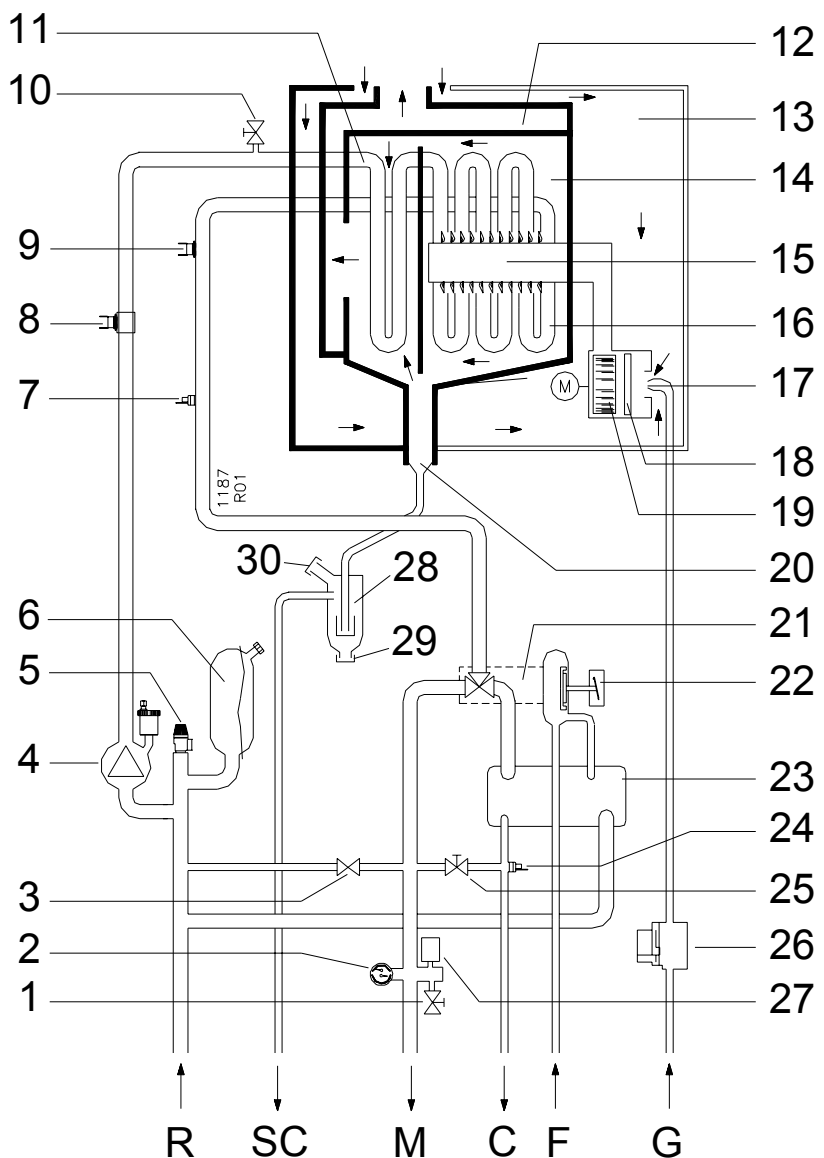


L'area grigia nel grafico rappresenta il campo di funzionamento corretto per il sistema caldaia-bollitore. Si consiglia di non scendere sotto il limite di portata di 850 l/h in quanto, con portate inferiori, la produzione di acqua calda sanitaria potrebbe avvenire in tempi più lunghi.

SCHEMA DI FUNZIONAMENTO Linea.eco 26

Attenzione: questo schema ha carattere solamente FUNZIONALE. Per la realizzazione degli allacciamenti idraulici utilizzare ESCLUSIVAMENTE la dima di fissaggio o il disegno contenuto nel paragrafo "Installazione".

- R Ritorno impianto
- SC Scarico condensa
- M Mandata impianto
- C Uscita acqua calda
- F Ingresso acqua fredda
- G Gas



parte per il tecnico

- | | |
|---|---|
| 1 Rubinetto scarico impianto | 16 Scambiatore primario (settore combustione) |
| 2 Termometro + Manometro | 17 Tubo iniezione gas |
| 3 By-pass impianto | 18 Sistema di miscelazione aria/gas |
| 4 Circolatore (con valvola automatica sfogo aria incorporata) | 19 Ventilatore |
| 5 Valvola di sicurezza circuito risc. 3 bar | 20 Scarico condensa gruppo combustione |
| 6 Vaso espansione | 21 Valvola deviatrice idraulica |
| 7 Sonda temperatura mandata impianto | 22 Pressostato precedenza |
| 8 Sonda temperatura ritorno impianto | 23 Scambiatore sanitario |
| 9 Termostato sicurezza mandata impianto | 24 Sonda temperatura sanitario |
| 10 Valvola manuale sfogo aria gruppo combustione | 25 Rubinetto riempimento impianto |
| 11 Scambiatore primario (settore condensazione) | 26 Valvola gas |
| 12 Convogliatore fumi | 27 Pressostato mancanza acqua |
| 13 Camera stagna | 28 Sifone raccoglicondensa |
| 14 Camera di combustione | 29 Tappo per pulizia sifone condensa |
| 15 Bruciatore | 30 Scarico sifone troppo pieno |

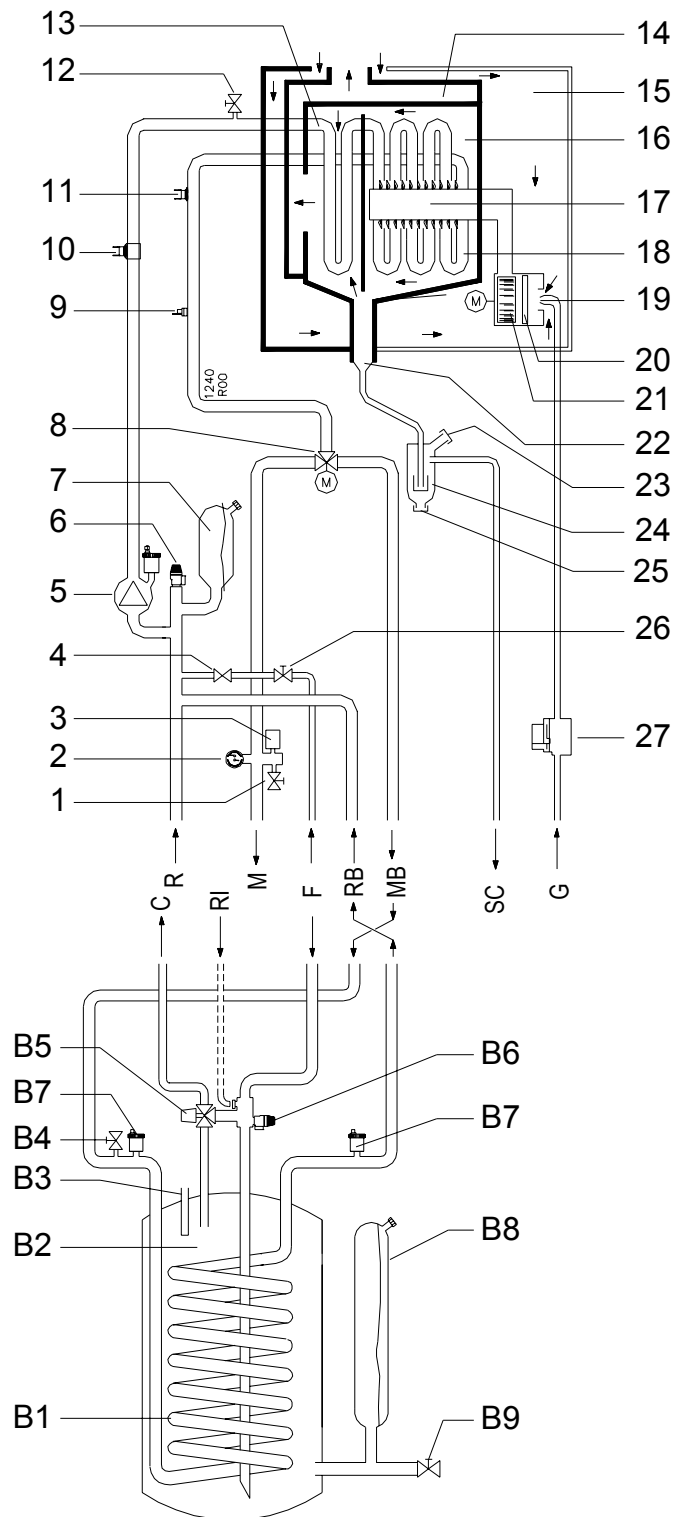
SCHEMA DI FUNZIONAMENTO Linea.eco 26 Combi

Attenzione: questo schema ha carattere solamente FUNZIONALE. Per la realizzazione degli allacciamenti idraulici utilizzare ESCLUSIVAMENTE la dima di fissaggio o il disegno contenuto nel paragrafo "Installazione".

- 1 Rubinetto scarico impianto
- 2 Termometro + Manometro
- 3 Pressostato mancanza acqua
- 4 By-pass impianto
- 5 Circolatore (con valvola automatica sfogo aria incorporata)
- 6 Valvola di sicurezza circuito risc. 3 bar
- 7 Vaso espansione
- 8 Valvola deviatrice motorizzata
- 9 Sonda temperatura mandata impianto
- 10 Sonda temperatura ritorno impianto
- 11 Termostato sicurezza mandata impianto
- 12 Valvola manuale sfogo aria gruppo combustione
- 13 Scambiatore primario (settore condensazione)
- 14 Convogliatore fumi
- 15 Camera stagna
- 16 Camera di combustione
- 17 Bruciatore
- 18 Scambiatore primario (settore combustione)
- 19 Tubo iniezione gas
- 20 Sistema di miscelazione aria/gas
- 21 Ventilatore
- 22 Scarico condensa gruppo combustione
- 23 Scarico sifone troppo pieno
- 24 Sifone raccoglicondensa
- 25 Tappo per pulizia sifone condensa
- 26 Rubinetto riempimento impianto
- 27 Valvola gas

- B1 Serpentino di scambio
- B2 Bollitore
- B3 Sonda temp. bollitore
- B4 Valvola sfogo aria manuale
- B5 Valvola miscelatrice termostatica manuale
- B6 Valvola sicurezza 8 bar sanitario
- B7 Valvola sfogo aria automatica
- B8 Vaso espansione sanitario
- B9 Rubinetto scarico bollitore

- R Ritorno impianto
- M Mandata impianto
- F Entrata Acqua Fredda
- RB Ritorno da Bollitore
- MB Mandata a Bollitore
- SC Scarico condensa
- G Gas
- C Uscita Acqua Calda
- RI Ritorno Ricircolo (opzionale)



parte per il tecnico

Note

parte per il tecnico

ISTRUZIONI PER L'INSTALLAZIONE

L'installazione deve essere effettuata in ottemperanza delle vigenti norme Nazionali e Locali, da personale professionalmente qualificato e secondo le istruzioni del costruttore. I riferimenti alle leggi e norme nazionali, citati in seguito, sono indicativi in quanto le leggi e le norme possono subire variazioni ed integrazioni da parte dell'autorità competente. Rispettare anche le eventuali norme e disposizioni locali in vigore nel territorio in cui avviene l'installazione.

Leggi e norme di sicurezza per il personale addetto all'installazione di caldaie

D. Lgs. 19/09/94, n° 626

"Attuazione delle direttive 89/391/CEE; 89/655/CEE, 90/296/CEE, 90/934/CEE, 90/679/CEE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro"

D. Lgs, 04/12/1992, n° 475

"Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale"



Durante le operazioni di movimentazione, installazione e manutenzione delle caldaie, fare attenzione alle parti metalliche, per evitare la possibilità di lesioni personali quali tagli e abrasioni. Utilizzate i guanti nelle operazioni suddette.

Leggi e norme di riferimento per l'installazione, l'esercizio e la manutenzione di caldaie

Legge 05-03-90 n°46

"Norme per la sicurezza degli impianti"

D.P.R. 06-12-91 n°447

"Regolamento di attuazione della Legge 5 Marzo 1990, n°46 in materia di sicurezza degli impianti"

Legge 09-01-91 n°10

"Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"

D.P.R. 26-08-93 n°412 e successive modifiche

"Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art.4, comma 4 della Legge 9 Gennaio 1991 n°10"

ALLEGATO G D.P.R. 26-08-93 n°412 e Decreto Ministeriale 17-03-03

"Libretto di impianto"

Norma di installazione UNI 7129:2001

"Impianti a gas per uso domestico alimentati da rete di distribuzione"

Norma di installazione UNI 7131/99

"Impianti a gas di petrolio liquefatti per uso domestico non alimentati da reti di distribuzione"

Norma UNI 11071:2003

"Impianti a gas per uso domestico asserviti ad apparecchi a condensazione e affini"

Norma per impianti elettrici CEI 64-8. Decreto Ministeriale 12-04-96

"Approvazione della regola termica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi"

Scarico per sifone troppo pieno

Il sifone della caldaia è provvisto di uno scarico supplementare di sicurezza [SSC] che salvaguarda il bruciatore nei casi molto rari in cui la condensa non riesca a defluire correttamente dal condotto di scarico a valle del sifone. Poiché questo è accessibile senza difficoltà dal lato posteriore della caldaia, valutate l'opportunità di collegarlo **prima** di installare l'apparecchio. Se desiderate utilizzarlo, collegate al portagomma [SSC] un tratto di tubetto flessibile adatto alla condensa ed inseritelo, evitando pieghe e strozzature, in uno scarico adatto, ad esempio l'imbuto di scarico condensa o della valvola di sicurezza.

In alternativa, sebbene **NON** sia consigliabile, potete semplicemente lasciare libero lo scarico [SSC]. Il bruciatore non si danneggerà se accidentalmente il sifone si bloccasse, ma la condensa (acida) sarà riversata nell'ambiente e potrebbe danneggiare le superfici con cui viene in contatto (es. marmo).



Istruzione dell'utilizzatore

Al termine dell'installazione, l'Installatore dovrà:

- informare l'utilizzatore sul funzionamento della caldaia e sui dispositivi di sicurezza;
- consegnare all'utilizzatore il presente libretto e la documentazione di sua competenza, debitamente compilata dove richiesto.

Posizionamento della caldaia

Caratteristiche dell'aria aspirata

i Il locale di installazione della caldaia deve essere conforme alla norma UNI 7129:2001.

L'aspirazione dell'aria deve avvenire in zone prive di inquinanti chimici (fluoro, cloro, zolfo, ammoniaca, agenti alcalini o simili).

Nel caso di installazione della caldaia in ambienti con presenza, non trascurabile, di sostanze chimiche aggressive (a titolo di esempio: negozi di parrucchiere, lavanderie) è opportuno installare apparecchi di tipo C.

Installazione all'interno


Avendo il focolare una potenza termica inferiore a 35 kW (circa 30000 Kcal/h), non si richiedono per il locale d'installazione particolari caratteristiche. In sintesi, devono essere rispettate tutte le buone norme di installazione atte a garantire un funzionamento sicuro e regolare.

IMPORTANTE:

Due apparecchi adibiti allo stesso uso nel medesimo locale o in locali direttamente comunicanti, per una portata termica complessiva maggiore di 35 kW, costituiscono centrale termica e sono soggetti alle disposizioni del DM 12/04/96.

- La potenzialità di più apparecchi adibiti ad uso diverso (ad es. cottura e riscaldamento), installati all'interno di una singola unità immobiliare adibita ad uso abitativo, non deve essere sommata.
- La presenza di altri apparecchi (es. un piano cottura) può richiedere la realizzazione di aperture per ventilazione/aerazione supplementari o la maggiorazione di quelle esistenti, in conformità alle Norme e Leggi Nazionali e Locali in vigore.

VENTILAZIONE LOCALI in caso di modelli a tiraggio forzato con aspirazione dall'ambiente (tipo di apparecchio B2)

 **Si ribadisce la massima importanza e l'obbligatorietà della ventilazione permanente del locale in cui è installata la caldaia a tiraggio forzato con aspirazione dall'ambiente (tipo di apparecchio B2), da realizzare e/o dimensionare in conformità con le vigenti norme Nazionali e Locali.**

INSTALLAZIONI IN LUOGHI DOVE LA TEMPERATURA AMBIENTE PUÒ RAGGIUNGERE 0°C:

La caldaia è provvista di sistema antigelo che impedisce agli organi interni di raggiungere temperature inferiori a 5°C. Questo sistema richiede la presenza di alimentazione elettrica e gas, oltre alla corretta pressione nell'impianto di riscaldamento. È disponibile, a richiesta e solo per il modello Linea.eco 26, un kit resistenza elettrica antigelo da installare sullo scambiatore sanitario per salvaguardare la caldaia anche in caso di mancanza del gas.

Nel caso di installazione in ambienti in cui la temperatura possa raggiungere 0°C, è opportuno proteggere il circuito di riscaldamento introducendo nello stesso un liquido anticongelante. Vedere anche i paragrafi "Riempimento dell'impianto" e "Inattività della caldaia".

Fissaggio della caldaia

con kit raccordi standard

NOTA: La dima in carta fornita con la caldaia agevola il posizionamento degli attacchi (utilizzando il Kit Raccordi Standard) e dei punti di fissaggio direttamente in opera. Se non si utilizza il Kit Raccordi Standard, vedere la posizione degli attacchi idraulici della caldaia nel paragrafo successivo “senza kit raccordi standard”.

La Linea.eco 26 può essere installata direttamente al posto di una Linea o di una Linea.isy senza modificare la posizione degli attacchi idraulici o dei punti di fissaggio.

- Considerate, oltre l'ingombro della caldaia, gli spazi necessari per la manutenzione. Sono consigliati: 50mm dai lati e 300mm dalla parte inferiore;
- Per fissare la caldaia con tasselli ad espansione (tipo “a prigioniero” con dado), centrate i relativi fori a parete ai punti [A]. Per appenderla a ganci aperti, predisponete i ganci in modo che il loro filo di battuta corrisponda ai punti [B].

— Predisporre:

caldaia mod. Linea.eco 26 - le tubazioni dell'impianto mandata-ritorno, acqua fredda, acqua calda, gas e collegamenti elettrici

caldaia mod. Linea.eco 26 Combi - le tubazioni dell'impianto mandata-ritorno (riscaldamento e bollitore), acqua fredda, gas e collegamenti elettrici,

come riportato sulla dima di fissaggio.


- Predisporre il dispositivo di scarico condensa idoneo, nella posizione consigliata indicata in figura. Vedere anche il paragrafo “Scarico della condensa”.
- Appendere la caldaia ai due tasselli o ai ganci utilizzando le asole indicate ([A] per i tasselli e [B] per i ganci aperti).
- **Togliere i tappi di plastica** posti a protezione delle tubazioni della caldaia, e collegare la stessa agli attacchi predisposti.
- Collegare la caldaia agli attacchi predisposti interponendo un rubinetto sulla linea acqua fredda in entrata. Consigliamo inoltre di predisporre rubinetti anche sulle linee di mandata e ritorno dell'impianto di riscaldamento.

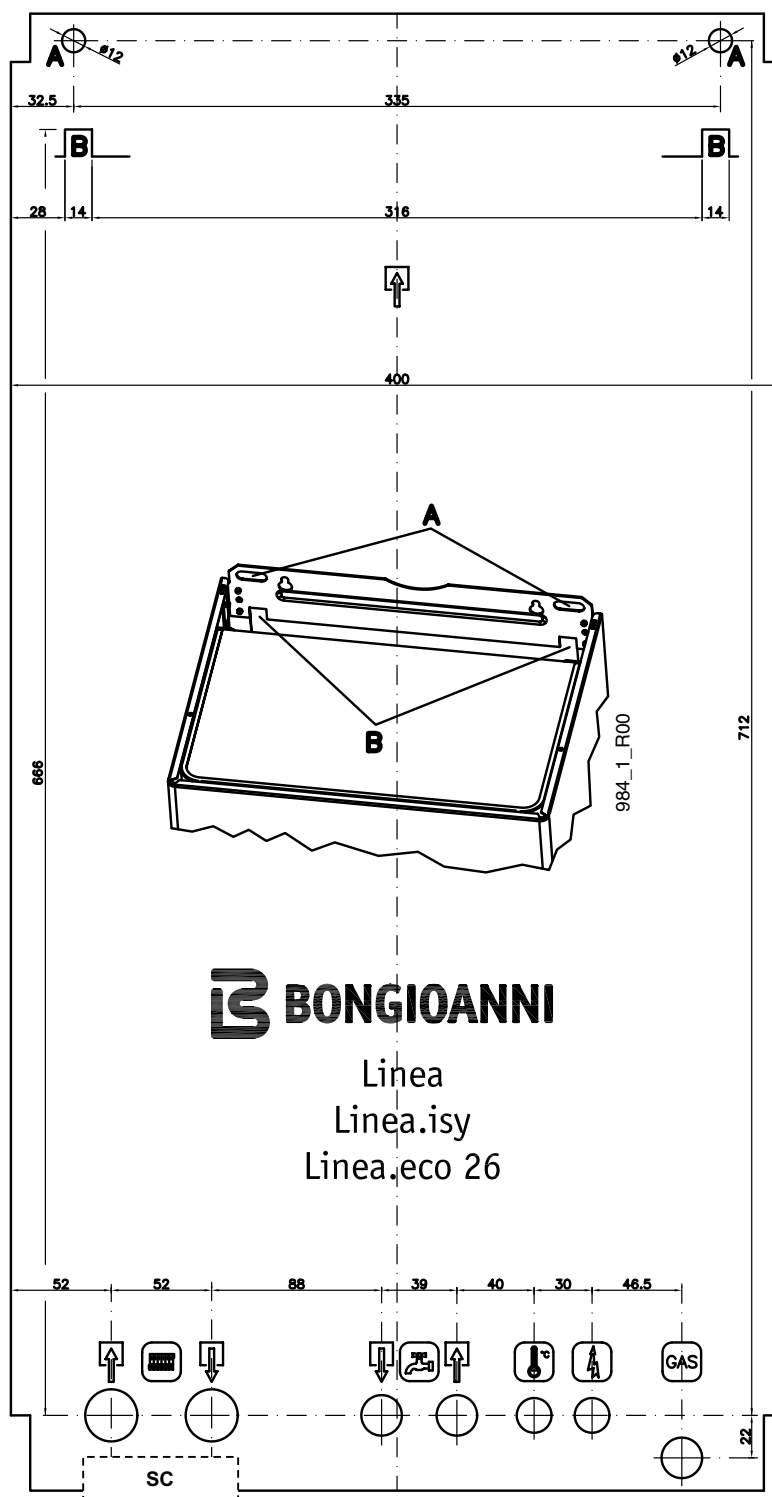
NOTA: Per facilitare i collegamenti è possibile rimuovere temporaneamente la griglia inferiore svitando le relative viti di fissaggio.

- Per il collegamento dei condotti di aspirazione e/o scarico, vedere il paragrafo “Tipologie di scarico”, dove le misure sono riferite al filo superiore caldaia.

Caldaia mod. **Linea.eco 26**

-  Ritorno Impianto (3/4")
-  Mandata Impianto (3/4")
-  Uscita Acqua Calda (1/2")
-  Entrata Acqua Fredda (1/2")
-  Termostato Ambiente
-  Linea Elettrica
-  Gas (1/2")
- SC** Zona indicativa per scarico condensa


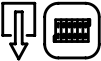






 Gli attacchi idraulici non sono progettati per l'uso di canapa, nastro in teflon e simili. Si raccomanda di utilizzare attacchi a calotta girevole interponendo una guarnizione a battuta di misura e materiale adeguati, serrandoli senza forzare eccessivamente.



**Quote valide solo installando
il kit raccordi originale**

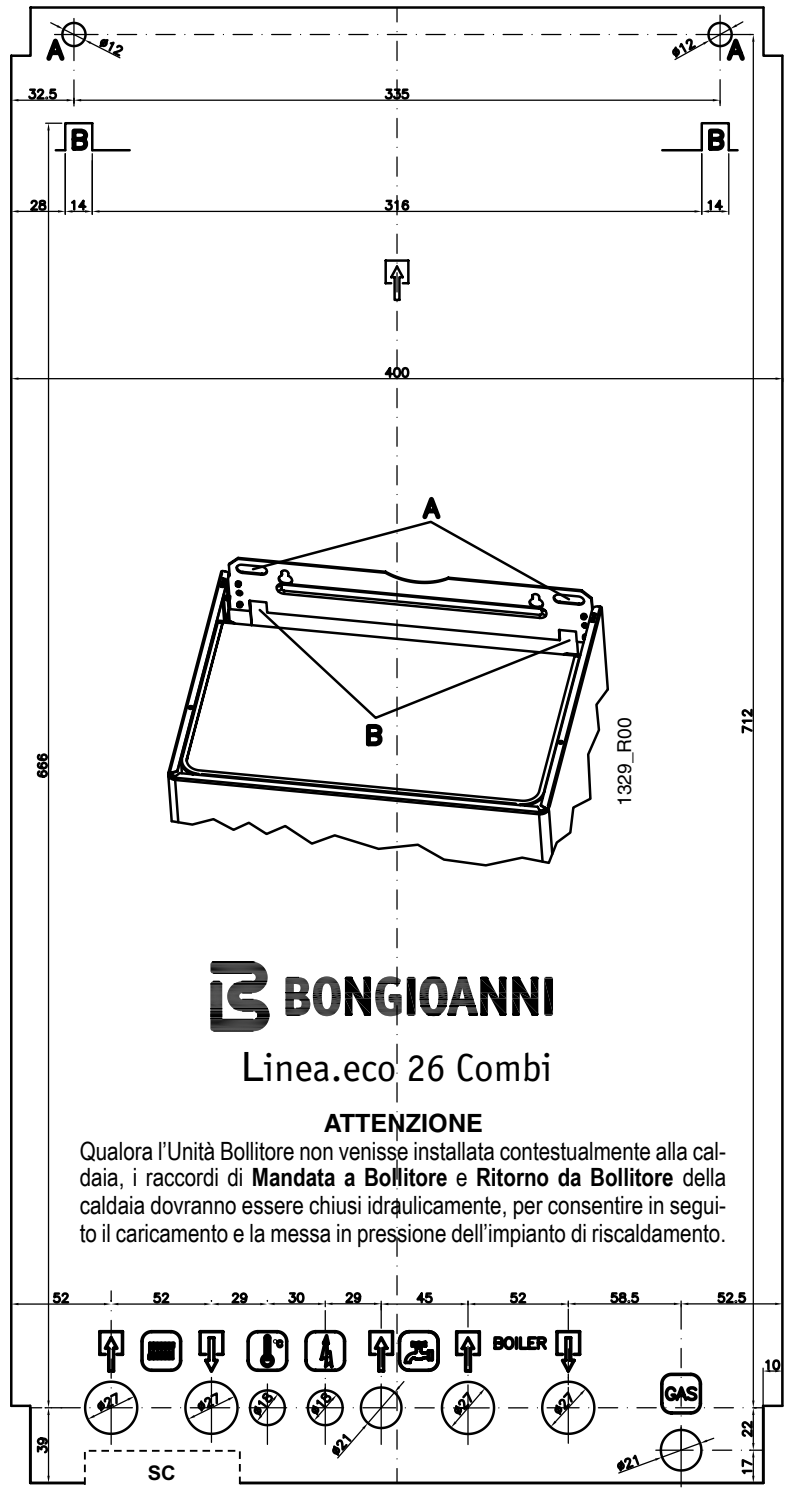
parte per il tecnico

Caldia mod. **Linea.eco 26 Combi**

-  Ritorno Impianto (3/4")
-  Mandata Impianto (3/4")
-  Termostato Ambiente
-  Linea Elettrica
-  Entrata Acqua Fredda (1/2")
-  Ritorno da Bollitore (3/4")
-  Mandata a Bollitore (3/4")
-  Gas (1/2")
- SC** Zona indicativa per scarico condensa



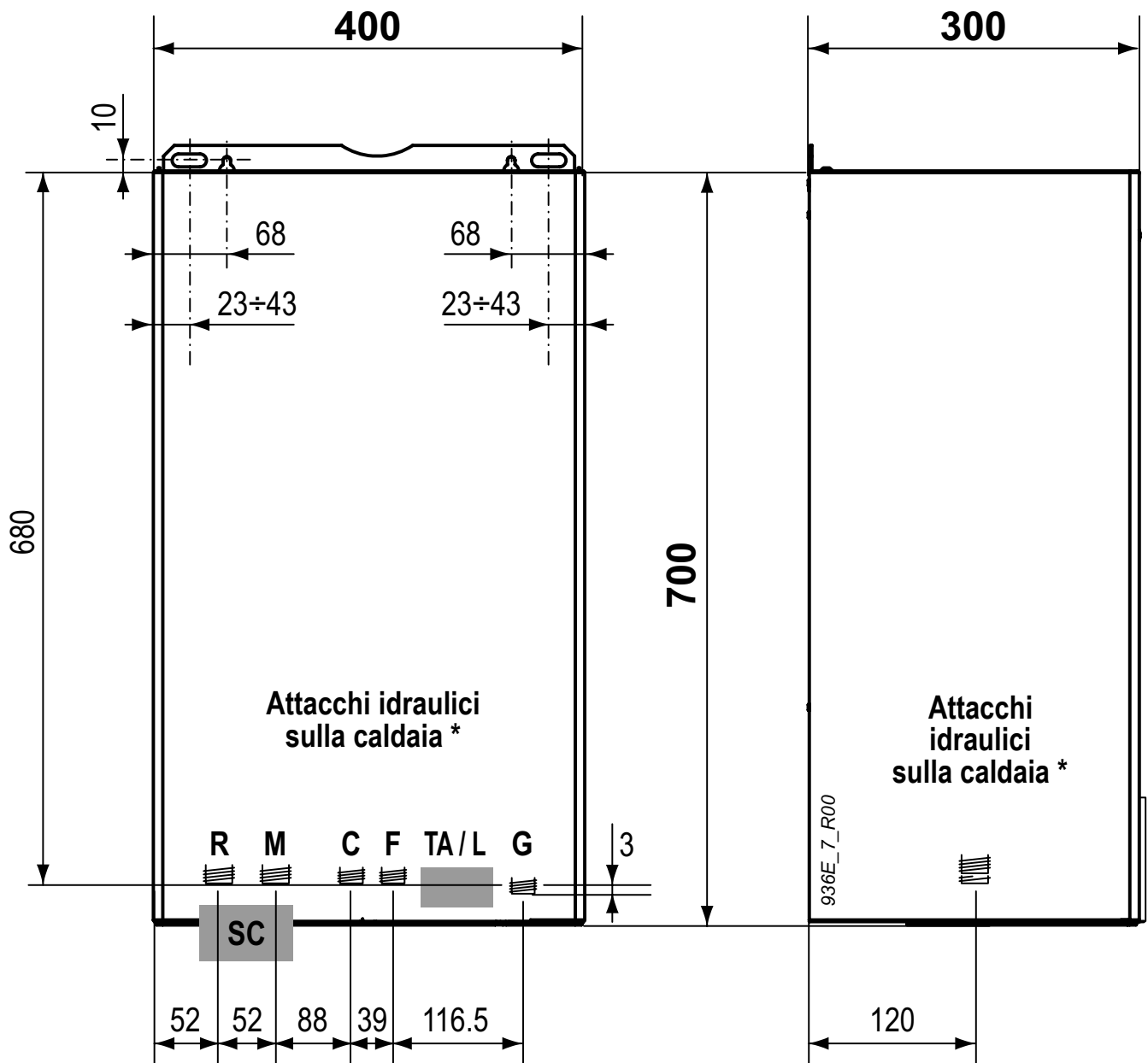
Gli attacchi idraulici non sono progettati per l'uso di canapa, nastro in teflon e simili. Si raccomanda di utilizzare attacchi a calotta girevole interponendo una guarnizione a battuta di misura e materiale adeguati, serrandoli senza forzare eccessivamente.



**Quote valide solo installando
il kit raccordi originale**

senza kit raccordi standard

Caldaia mod. **Linea.eco 26**



- R Ritorno impianto (3/4")
- M Mandata impianto (3/4")
- C Uscita acqua calda (1/2")
- F Entrata acqua fredda (1/2")
- TA / L Posizione indicativa collegamenti alimentazione elettrica e termostato ambiente
- G Gas (3/4")
- SC Posizione indicativa scarico condensa

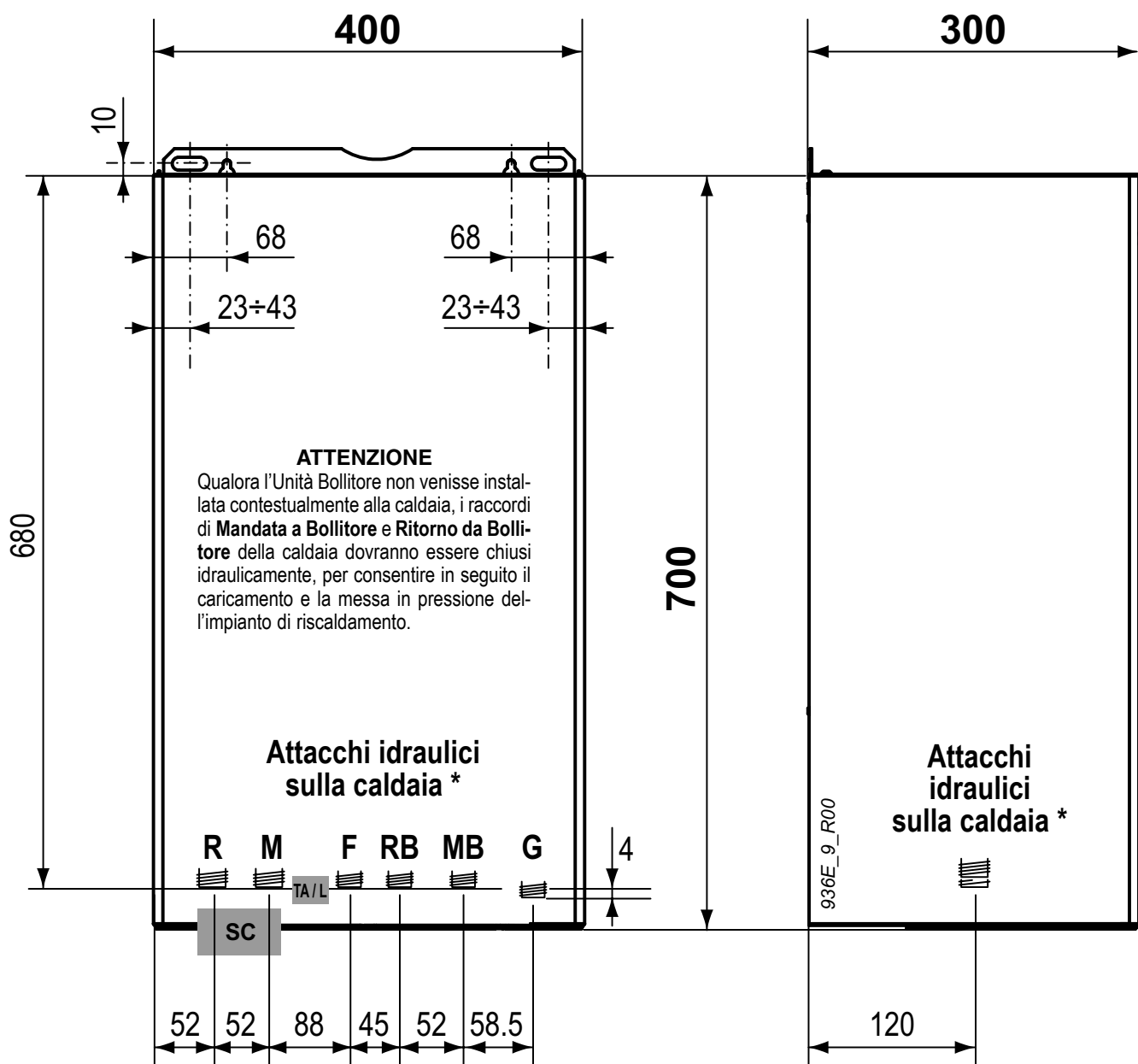
* Le quote degli attacchi idraulici mostrati in questa figura sono relativi agli attacchi **direttamente sulla caldaia**. Per le quote in dima realizzabili a parete **con l'uso del Kit Raccordi** originale specifico, vedere la figura precedente "Con kit raccordi standard".



Gli attacchi idraulici non sono progettati per l'uso di canapa, nastro in teflon e simili. Si raccomanda di utilizzare attacchi a calotta girevole interponendo una guarnizione a battuta di misura e materiale adeguati, serrandoli senza forzare eccessivamente.

parte per il tecnico

Caldaia mod. **Linea.eco 26 Combi**



- R Ritorno impianto (3/4")
- M Mandata impianto (3/4")
- F Ingresso acqua fredda (1/2")
- RB Ritorno da Bollitore (3/4")
- MB Mandata a Bollitore (3/4")
- TA / L Posizione indicativa collegamenti alimentazione elettrica e termostato ambiente
- G Gas (3/4")
- SC Posizione indicativa scarico condensa

* Le quote degli attacchi idraulici mostrati in questa figura sono relativi agli attacchi **direttamente sulla caldaia**. Per le quote in dima realizzabili a parete **con l'uso del Kit Raccordi** originale specifico, vedere la figura precedente *"Con kit raccordi standard"*.



Gli attacchi idraulici non sono progettati per l'uso di canapa, nastro in teflon e simili. Si raccomanda di utilizzare attacchi a calotta girevole interponendo una guarnizione a battuta di misura e materiale adeguati, serrandoli senza forzare eccessivamente.

Posizionamento dell'unità bollitore (solo per caldaie mod. Linea.eco 26 Combi)

Locale d'installazione

L'unità bollitore è stata progettata per essere installata all'interno, in abbinamento alle caldaie che ne prevedono il collegamento in origine, tra cui le **Linea.eco 26 Combi**. L'unità bollitore deve essere installata a pavimento. Essa non possiede né alimentazione elettrica né alimentazione gas, pertanto non si richiedono per il locale d'installazione particolari caratteristiche. In sintesi, devono essere rispettate tutte le buone norme di installazione atte a garantire un funzionamento sicuro e regolare.

Nota: Si consiglia di lasciare uno spazio di almeno 50mm dal muro per agevolare l'accesso ai rubinetti d'intercettazione.

⚠ Questo apparecchio non è previsto per essere installato all'esterno.

INSTALLAZIONI IN LOCALI DOVE LA TEMPERATURA AMBIENTE PUÒ RAGGIUNGERE 0°C:

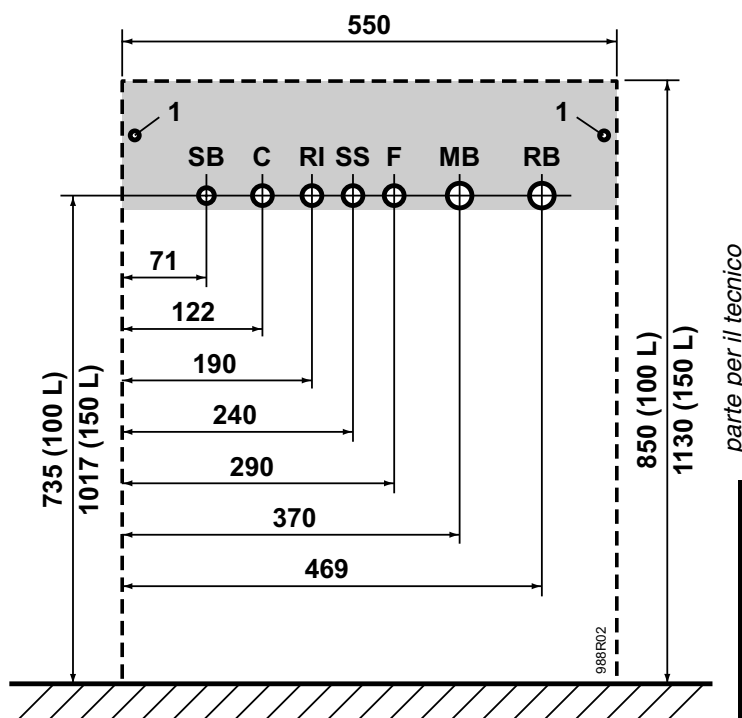
L'unità bollitore è omologata per gli interni.

Nel caso di installazione in ambienti in cui la temperatura possa raggiungere 0°C, è opportuno seguire le precauzioni relative alla caldaia atte ad evitare il congelamento dell'impianto di riscaldamento, e vuotare l'accumulo sanitario del bollitore.

Attacchi idraulici

Le quote per il posizionamento degli attacchi sono riportate in figura, dove il rettangolo tratteggiato rappresenta l'ingombro dell'unità bollitore. Se si utilizza la dima in metallo (rappresentata in grigio), questa va fissata al muro attraverso i fori [1] con due tasselli ad espansione, nel punto in cui si intende installare l'unità, ed in modo che il bordo superiore sia livellato alla quota indicata in figura.

- SB** Sonda Temperatura Bollitore (bassissima tensione di sicurezza SELV)
- C** Uscita Acqua Calda (1/2")
- RI** Ritorno Ricircolo Sanitario (se previsto kit opzionale - 1/2")
- SS** Scarico valvola sicurezza 8 bar
- F** Entrata Acqua Fredda (1/2")
- MB** Mandata a Bollitore (3/4")
- RB** Ritorno da Bollitore (3/4")

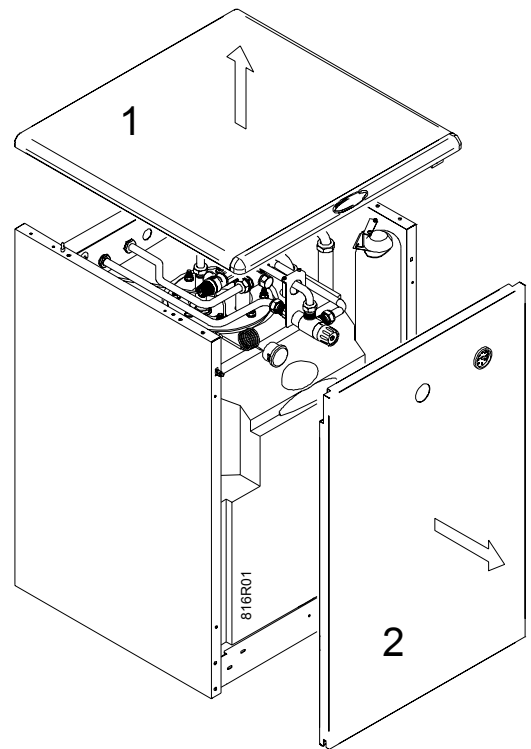


parte per il tecnico

Una volta predisposti gli attacchi e le tubazioni, rimuovere la dima, togliere dall'unità bollitore gli eventuali tappi posti a protezione dei raccordi, e collegarla agli attacchi interponendo un rubinetto sulla linea acqua fredda in entrata. Consigliamo inoltre di predisporre rubinetti anche sulle linee di mandata e ritorno dell'impianto di riscaldamento.

N.B.: La dima di fissaggio serve solo per predisporre gli attacchi: quindi può essere riutilizzata.

Per accedere agevolmente alle parti interne, è sufficiente sollevare e rimuovere il coperchio superiore [1], che è montato a pressione. Se necessario, ad esempio per accedere al rubinetto di scarico del bollitore, è possibile rimuovere anche il pannello frontale [2] montato a pressione.



Allacciamenti idraulici

CONSIGLI E SUGGERIMENTI PER EVITARE VIBRAZIONI E RUMORI NEGLI IMPIANTI

- Evitare l'impiego di tubazioni con diametri ridotti;
- Evitare l'impiego di gomiti a piccolo raggio e riduzioni di sezioni importanti.

PULIZIA E PROTEZIONE IMPIANTO

Il rendimento, la durata e la sicurezza delle caldaie, così come degli impianti termici in genere, in tutte le loro componenti, dipendono strettamente dalle caratteristiche delle acque che li alimentano e dal loro trattamento.

Un corretto trattamento dell'acqua consente infatti di proteggere gli impianti nel tempo dalle corrosioni (che producono forature, rumorosità, perdite varie, etc.), così come dalle incrostazioni calcaree, che riducono drasticamente il rendimento nello scambio termico (N.B. 1 mm di incrostazioni calcaree è in grado di ridurre di oltre il 18% la resa termica del corpo scaldante su cui si è depositato).

BONGIOANNI garantisce i suoi prodotti solamente se le caratteristiche dell'acqua sono conformi a quanto prescritto nella normativa tecnica UNI CTI 8065, richiamata anche nelle leggi sul risparmio energetico.

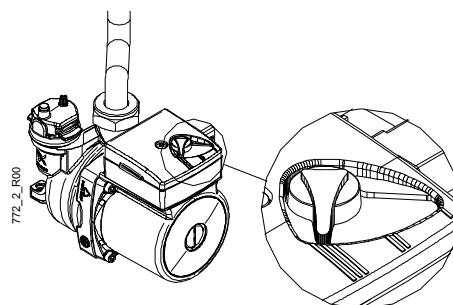
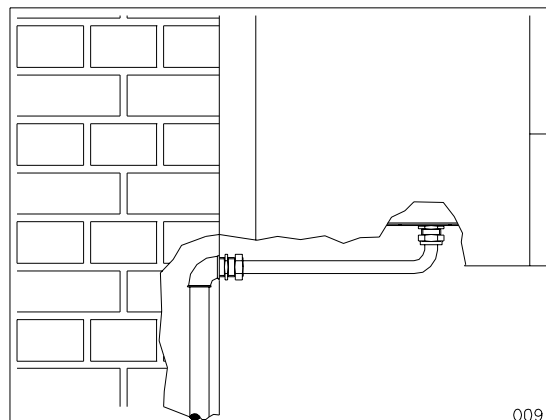
i **Lavare accuratamente l'impianto di riscaldamento con acqua prima di allacciare la caldaia.** Questa pulizia permette di eliminare residui quali gocce di saldatura, scorie, canapa, mastice, depositi fangosi di varia natura, ruggine e altre impurità dalle tubature e dai radiatori. Queste sostanze potrebbero depositarsi all'interno della caldaia e rischierebbero di danneggiare il circolatore.

- **Nel caso di impianti vecchi o particolarmente sporchi**, per il lavaggio **utilizzare prodotti specifici** di comprovata efficacia, nelle corrette dosi secondo le indicazioni del loro produttore.
- Se l'acqua di riempimento dell'impianto ha una durezza totale maggiore di 35° fr., è necessario prevedere un addolcitore, mentre se ha una durezza totale compresa tra i 15° fr. ed i 35° fr. è sufficiente un trattamento di condizionamento, per riportare le caratteristiche dell'acqua nelle condizioni previste dalla norma UNI CTI 8065.
- Per gli impianti con caldaie a condensazione e distribuzione a pavimento e/o a bassa temperatura, il trattamento dell'acqua deve essere effettuato prevedendo che il prodotto chimico utilizzato per il condizionamento dell'acqua nel circuito sia in grado di effettuare un'azione filmante (protezione dalle corrosioni e dalle incrostazioni), nonché un'azione batteriostatica e antialghe.

VELOCITÀ DEL CIRCOLATORE


Il circolatore possiede un selettore che permette di ridurre la velocità, per diminuire l'eventuale rumore causato dalla circolazione troppo rapida del liquido in impianti di riscaldamento piccoli.

ESEMPIO DI COLLEGAMENTO



Alimentazione acqua sanitaria

La pressione dell'acqua fredda in ingresso non deve superare i 6 bar. Inoltre, per il funzionamento ottimale della caldaia, dovrebbe essere superiore ad 1 bar. Una pressione in ingresso troppo bassa potrebbe non consentire il corretto ripristino della pressione di 1 bar nell'impianto di riscaldamento, e ridurre la portata di acqua calda sanitaria disponibile alla caldaia.

 Nel caso di pressioni superiori è **INDISPENSABILE** installare un riduttore di pressione a monte della caldaia.

La durezza dell'acqua di alimentazione condiziona la frequenza della pulizia dello scambiatore sanitario nel caso della caldaia Linea.eco 26 o serpentino di scambio nel caso della caldaia Linea.eco 26 Combi. Inoltre, la presenza nell'acqua di residui solidi o impurità (ad esempio nel caso di impianti nuovi) potrebbe pregiudicare il corretto funzionamento degli organi della caldaia.

Per gli impianti di produzione acqua calda sanitaria la norma UNI CTI 8065 prevede un filtro di sicurezza a protezione degli impianti. Se la durezza dell'acqua è maggiore di 25° fr. è necessario prevedere un addolcitore per riportare la durezza a valori inferiori a 25° fr.

Impianto di riscaldamento

- Poiché durante il funzionamento la pressione dell'impianto di riscaldamento aumenta, accertarsi che il suo valore massimo non superi la Pressione max d'esercizio (rif. tabella "Dati Tecnici").
- Collegare gli scarichi di sicurezza della caldaia ad un imbuto di scarico. Se non collegate a scarico, le valvole di sicurezza, quando dovessero intervenire, allagherebbero il locale e di questo non si renderebbe responsabile il costruttore della caldaia.

 **Assicurarsi che le tubazioni dell'impianto idrico e di riscaldamento non siano usate come presa di terra dell'impianto elettrico. Non sono assolutamente idonee a questo uso.**

COLLEGAMENTO IDRAULICO TRA CALDAIA ED UNITÀ BOLLITORE

(solo per caldaie mod. Linea.eco 26 Combi)

Collegare il raccordo della caldaia denominato MB (Mandata al Bollitore) al raccordo MB dell'unità bollitore, ed il raccordo RB (Ritorno dal Bollitore) della caldaia al raccordo RB dell'unità bollitore.

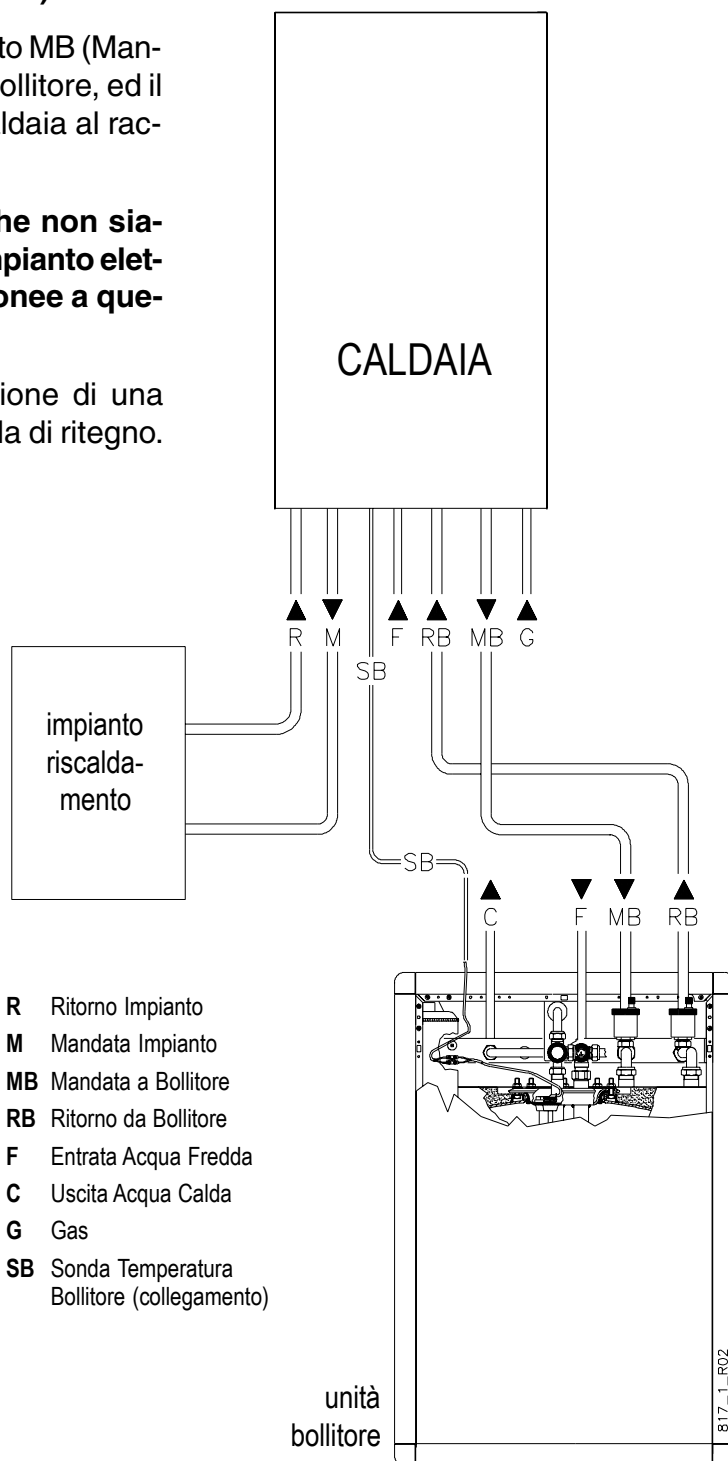


Assicurarsi che le tubazioni idriche non siano usate come presa di terra dell'impianto elettrico. Non sono assolutamente idonee a questo uso.



AVVERTENZA: In caso di installazione di una pompa di ricircolo, inserire una valvola di ritegno.

ESEMPIO GENERICO D'IMPIANTO COMPLETO



Scarico della condensa

Inserire il tubo flessibile di scarico condensa all'interno dell'imbuto di scarico (o altro dispositivo di raccordo ispezionabile) appositamente predisposto, oppure nell'imbuto di scarico della valvola di sicurezza, qualora detto scarico sia idoneo a ricevere i liquidi acidi della condensa, così come indicato nella UNI 11071:2003.

L'impianto deve essere realizzato in modo da evitare il congelamento della condensa. Prima della messa in servizio dell'apparecchio assicurarsi che la condensa possa essere evacuata correttamente.

Riempimento dell'impianto

Riscaldamento

i In caso di installazione della caldaia in locali dove la temperatura ambiente può scendere al di sotto di 0°C, si consiglia d'inserire nell'impianto di riscaldamento una soluzione antigelo specifica per impianti di riscaldamento a base di glicole propilenico, seguendo le indicazioni fornite da chi lo produce. Non aggiungere prodotti antigelo o anticorrosione nell'acqua di riscaldamento in errate concentrazioni. L'aggiunta di tali sostanze nell'acqua di riscaldamento può provocare la deformazione delle guarnizioni e causare rumori non regolari durante il funzionamento.

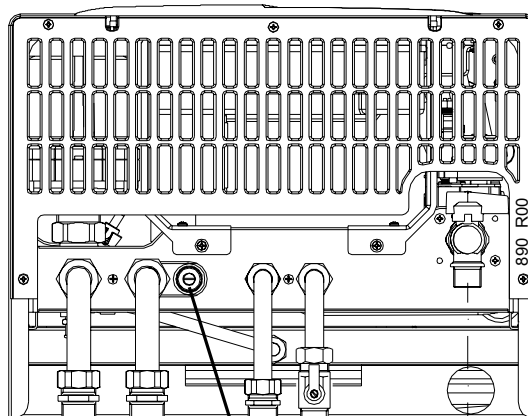
La ditta Bongioanni non si assume nessuna responsabilità per eventuali danni.

Informare l'utente sulla funzione antigelo della caldaia e sul prodotto antigelo immesso nell'impianto di riscaldamento.

Effettuati tutti i collegamenti dell'impianto si può procedere al riempimento del circuito. Tale operazione deve essere effettuata con cura rispettando le seguenti fasi:

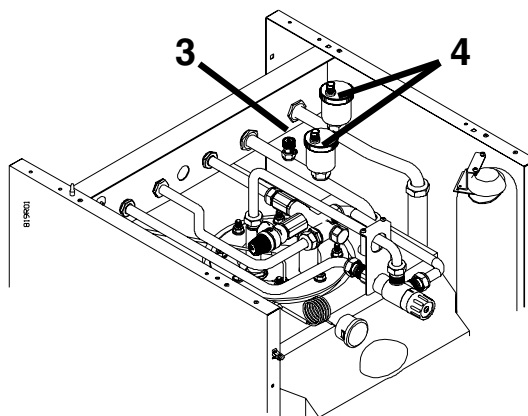
- aprire le valvole di sfogo dei radiatori;
- aprire gradualmente l'apposito rubinetto di caricamento impianto (rif. a figura "Vista dal basso della caldaia");
- verificare che il tappo della valvola automatica di sfogo aria, incorporata nel circolatore della caldaia, sia parzialmente svitato: eventualmente avvitarlo completamente e poi svitarlo di 1 giro e mezzo - 2 giri; lasciarlo così anche successivamente, per il normale funzionamento;
- accertarsi che le eventuali valvole di sfogo aria automatiche, installate sull'impianto (ed anche quelle [4] installate nell'unità bollitore nel caso di una caldaia mod. Linea.eco 26 Combi), funzionino regolarmente;
- chiudere le valvole di sfogo dei radiatori non appena esce acqua;
- nelle caldaie mod. Linea.eco 26 Combi sfogare l'aria residua dal serpentino primario del bollitore agendo sulla valvola di sfogo manuale [3];
- controllare attraverso il manometro che la pressione raggiunga il valore ottimale di $1 \div 1,5$ bar (minimo 0,5 bar);
- chiudere il rubinetto di carico e quindi sfogare nuovamente l'aria attraverso le valvole di sfogo dei radiatori.

VISTA DAL BASSO DELLA CALDAIA



RUBINETTO
CARICAMENTO

UNITÀ BOLLITORE



Accumulo sanitario bollitore (solo per caldaie mod. Linea.eco 26 Combi)

- Provvedere al riempimento dell'accumulo sanitario (unità bollitore):
 - aprire il rubinetto di un'utenza d'acqua calda;
 - aprire gradualmente il rubinetto sull'entrata acqua sanitaria dell'unità bollitore;
 - quando dal rubinetto dell'utenza esce solo acqua, chiuderlo.


Allacciamento gas


L'installazione della caldaia deve essere eseguita da personale professionalmente abilitato, come previsto dalla legge 46/90, poiché una errata installazione può causare danni a persone, animali o cose, nei confronti dei quali il costruttore non può essere considerato responsabile.

Effettuare le seguenti verifiche:


- a) la pulizia di tutte le tubazioni dell'impianto di adduzione del gas onde evitare eventuali residui che potrebbero compromettere il buon funzionamento della caldaia;
- b) che la linea di adduzione e la rampa gas siano conformi alle norme e prescrizioni vigenti (Norme UNI 7129:2001 e 7131/99 – DM 12/04/96);
- c) il controllo della tenuta interna ed esterna dell'impianto e delle connessioni gas;
- d) la tubazione di alimentazione deve avere una sezione superiore o uguale a quella della caldaia;
- e) controllare che il gas distribuito sia corrispondente a quello per cui la caldaia è stata regolata: altrimenti far modificare da personale professionalmente qualificato per l'adattamento all'altro gas;
- f) che a monte dell'apparecchio sia installato un rubinetto di intercettazione;

Aprire il rubinetto del contatore e spurgare l'aria contenuta nel complesso dell'impianto tubazioni apparecchi, procedendo successivamente apparecchio per apparecchio.

 **È OBBLIGATORIO interporre una guarnizione A BATTUTA di misura e materiale adeguati per collegare l'attacco GAS della caldaia alla tubazione d'alimentazione. L'attacco NON È IDONEO all'uso di canapa, nastro in teflon e simili.**

 **Questa caldaia è progettata e predisposta per essere alimentata a gas naturale G20 (Metano). Può essere trasformata, a cura di un tecnico abilitato, per funzionare con Propano commerciale G31.**


Non dev'essere mai utilizzato gas Butano G30 (il gas Butano G30 è normalmente presente nelle bombole trasportabili per piani cottura) pertanto, se la caldaia è predisposta per il funzionamento con Propano commerciale G31, consigliamo di informare al riguardo il fornitore di combustibile, ad esempio applicando l'adesivo incluso nel kit trasformazione a G31 (in dotazione alla caldaia), sul serbatoio del gas o nelle sue immediate vicinanze, in modo che sia ben visibile dall'addetto nel momento in cui effettua il rifornimento.

 Con funzionamento a gas Propano G31 è assolutamente necessaria l'installazione di un riduttore di pressione a monte della caldaia.


Considerate le molteplici possibilità d'installazione, il Kit Raccordi Standard per le caldaie serie **Linea** viene fornito con il rubinetto gas avente l'attacco maschio verso dima con $\varnothing 1/2"$. Non è pertanto previsto alcun tubo di raccordo per il gas.

Allacciamenti elettrici

La caldaia è dotata di serie del cavo tripolare d'alimentazione e del cavo bipolare per il Termostato Ambiente.

 Il collegamento del termostato ambiente funziona in **bassissima tensione di sicurezza (SELV)**: connetterlo ai terminali **privi di potenziale** (contatto pulito) di un termostato o cronotermostato. **NON deve essere collegato a circuiti sotto tensione, per nessun motivo.**


Collegare l'apparecchio ad una rete di 220÷240V-50Hz. In ogni caso la tensione di alimentazione deve rientrare nell'intervallo di -15% ... +10% rispetto alla tensione nominale dell'apparecchio (230V); altrimenti potrebbero verificarsi malfunzionamenti o guasti (EN50165:1998 p.19.101.1). È necessario rispettare le polarità L-N (fase L=marrone; neutro N=blu) - altrimenti la caldaia non funziona - ed il collegamento di terra (cavo giallo-verde).

 **È OBBLIGATORIO installare a monte dell'apparecchio un INTERRUTTORE BIPOLARE conforme alle normative vigenti. L'installazione dev'essere eseguita conformemente alle regole d'installazione ed alle normative vigenti.**

Per l'alimentazione generale dell'apparecchio dalla rete elettrica, non è consentito l'uso di adattatori, prese multiple e prolunghe.

In caso di sostituzione del cavo di alimentazione utilizzare uno dei seguenti tipi di cavo: H05VVF oppure H05-VVH2-F. **È obbligatorio il collegamento con la messa a terra secondo le vigenti norme CEI.** Per sostituire il cavo, liberarlo dal pressacavo posto sulla staffa raccordi, aprire il coperchio del cruscotto e scollegarlo dai morsetti. Procedere in ordine e senso inverso per installare il nuovo cavo. Collegando il cavo alla caldaia, è assolutamente necessario:

- che la lunghezza del conduttore di Terra sia superiore di circa 2 cm rispetto agli altri conduttori (Fase, Neutro);
- fissare il cavo inserendolo nell'apposito pressacavo posto sulla staffa raccordi.

 **La sicurezza elettrica dell'apparecchio è raggiunta soltanto quando lo stesso è correttamente collegato ad un'efficace impianto di messa a terra, eseguito come previsto dalle vigenti norme di sicurezza.**

Far verificare da personale abilitato che l'impianto elettrico sia adeguato alla potenza massima assorbita dall'apparecchio, indicata in targa, accertando in particolare che la sezione dei cavi dell'impianto sia idonea alla potenza assorbita dall'apparecchio.

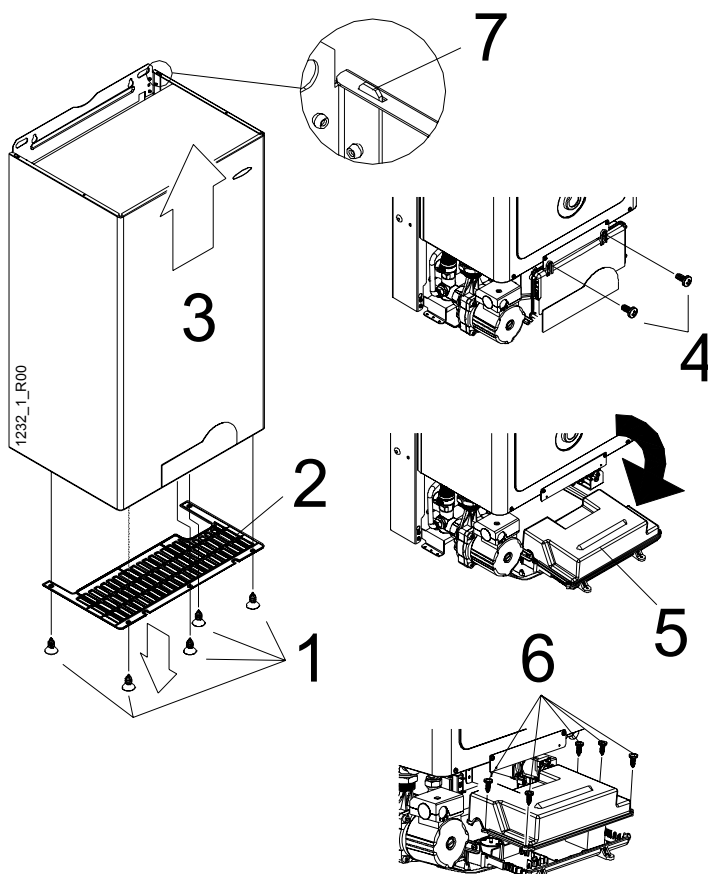
N.B.: la BONGIOANNI declina ogni responsabilità per danni a persone, animali o cose derivate dal mancato collegamento della messa a terra della caldaia e della inosservanza delle norme.

Le morsettiere di collegamento si trovano sulla scheda elettronica. Ad esse sono già collegati i cavi d'alimentazione e per il Termostato Ambiente, ma sono presenti altri morsetti per collegare eventuali kit opzionali.

Per accedervi, procedere come segue:

⚡ Togliere l'alimentazione elettrica alla caldaia.

- Svitare le viti [1] e rimuovere la griglia inferiore [2];
- spingere il mantello [3] verso l'alto e rimuoverlo;
- svitare le due viti [4] e ribaltare verso il basso il cruscotto [5];
- svitare le viti [6] e rimuovere il coperchio posteriore del cruscotto;
- effettuare i collegamenti elettrici ai morsetti della scheda elettronica. Per i dettagli, vedere lo Schema Elettrico su questo libretto. Inserire i nuovi cavi nelle asole passacavo libere;
- una volta eseguiti i collegamenti, chiudere la caldaia eseguendo le operazioni in senso inverso, facendo attenzione ad agganciare il mantello alle linguette [7].



**Collegamenti elettrici dell'unità bollitore
(solo per caldaie mod. Linea.eco 26 Combi)**

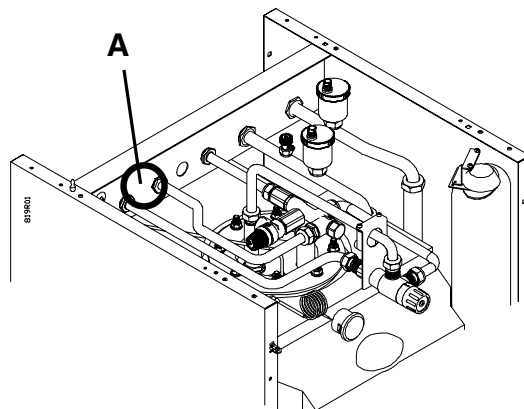
N.B.: *l'Unità Bollitore non necessita di alimentazione elettrica, ma solo del collegamento tra la Sonda Temperatura Bollitore e gli appositi terminali della caldaia, in bassissima tensione di sicurezza (SELV).*

⚡ Non collegare i terminali della Sonda Bollitore all'alimentazione elettrica o a cavi che possano essere in tensione.

i Il cavo di collegamento tra la sonda del bollitore e la caldaia deve essere contenuto in una canalina separata da quelle che contengono i cavi di alimentazione elettrica.

i In ogni caso la distanza massima sviluppabile con cavo tipo 2 x 0,5mm² è pari a 30m.

- fare riferimento allo Schema Elettrico: sul morsetto per la sonda SB, che trovate all'interno del cruscotto della caldaia, togliere il resistore R e collegarvi i due conduttori del cavo proveniente dalla sonda SB dall'unità bollitore. Fare passare il cavo in una delle fessure passacavo predisposte nel cruscotto;
- rimuovere il pannello superiore dell'unità bollitore, quindi collegare i due conduttori del cavo proveniente dalla caldaia al morsetto che trovate nella zona [A];
- chiudere il cruscotto, la caldaia e l'unità bollitore.



COLLEGAMENTI ELETTRICI PER ABBINAMENTO A SOLARE TERMICO (solo per caldaie mod. Linea.eco 26 Combi)

È possibile collegare un contatto pulito proveniente da un eventuale sistema solare termico esterno, che forzi (con contatto ON) il riscaldamento, da parte della caldaia, dell'accumulo sanitario abbinato al solare a cui è stata collegata (ad esempio quando l'energia solare è insufficiente). Vedere lo Schema elettrico, morsetti RSS. La gestione di questo segnale dipende dal sistema solare stesso e da come è stato progettato, per cui si rimanda alla documentazione fornita dal suo costruttore o progettista. RSS esclude la regolazione di temperatura da parte della sonda sanitaria SB collegata alla caldaia.

Allacciamenti al camino Linea.eco 26 / Linea.eco 26 Combi

INDICAZIONI GENERALI PER L'INSTALLAZIONE DEI CONDOTTI D'ASPIRAZIONE E SCARICO

Al fine di garantire la funzionalità e l'efficienza dell'apparecchio è indispensabile realizzare i condotti di aspirazione e scarico utilizzando accessori di fumisteria specifici per caldaie a condensazione, ed appositamente contrassegnati.

i **ATTENZIONE:** i componenti di fumisteria specifici per le caldaie a condensazione, ed in particolare le parti a contatto con i fumi di scarico, sono tali perché costruiti con **materiali plastici resistenti all'attacco degli acidi** ma che, per loro natura, **non sono adatti a sopportare le temperature più alte** dei fumi delle caldaie tradizionali. Quindi **non è possibile utilizzare i componenti di fumisteria tradizionali per i condotti di scarico delle caldaie a condensazione, né vice versa.**

i In fase di installazione dei condotti, si raccomanda di lubrificare la parte interna delle loro guarnizioni utilizzando esclusivamente lubrificanti **siliconici**, in quanto il materiale di cui sono costituite (EPDM perossidico) non è compatibile con altri tipi di olii o grassi.

Ogni qualvolta sia possibile, raccomandiamo di prevedere (relativamente al senso percorso dell'aria/fumi) una pendenza in salita per tutti i condotti di aspirazione e scarico, in modo da:

- **IMPEDIRE** l'ingresso di acqua, polvere o oggetti estranei nel condotto di **ASPIRAZIONE**. Nel caso di condotti coassiali, utilizzare l'apposito terminale orizzontale che è costruito appositamente per consentire il rispetto di tali pendenze solo per il primo tratto del canale di aspirazione;
- **AGEVOLARE**, nel condotto di **SCARICO**, il reflusso della condensa verso la camera di combustione, che è costruita per funzionare in queste condizioni e per scaricare la condensa. Se ciò non fosse possibile, ovvero se vi fossero punti in cui la condensa ristagna nel condotto di scarico e non fosse possibile evitare ciò modificando la pendenza dei condotti, tali punti devono essere drenati utilizzando gli appositi kit raccogli condensa (consultare i cataloghi commerciali degli accessori originali), ed incanalando la condensa formatasi verso il sistema di scarico come indicato nella UNI 11071:2003.

I sistemi d'aspirazione e scarico, laddove le norme vigenti non lo prevedano, devono essere protetti con accessori e dispositivi che impediscano la penetrazione degli agenti atmosferici.

Nei casi di scarico a parete devono essere rispettate le posizioni riportate nel disegno e nella tabella seguente.

Seguire attentamente le indicazioni date dalle norme vigenti in materia.

Posizionamento dei terminali per apparecchi a tiraggio forzato in funzione della loro portata termica

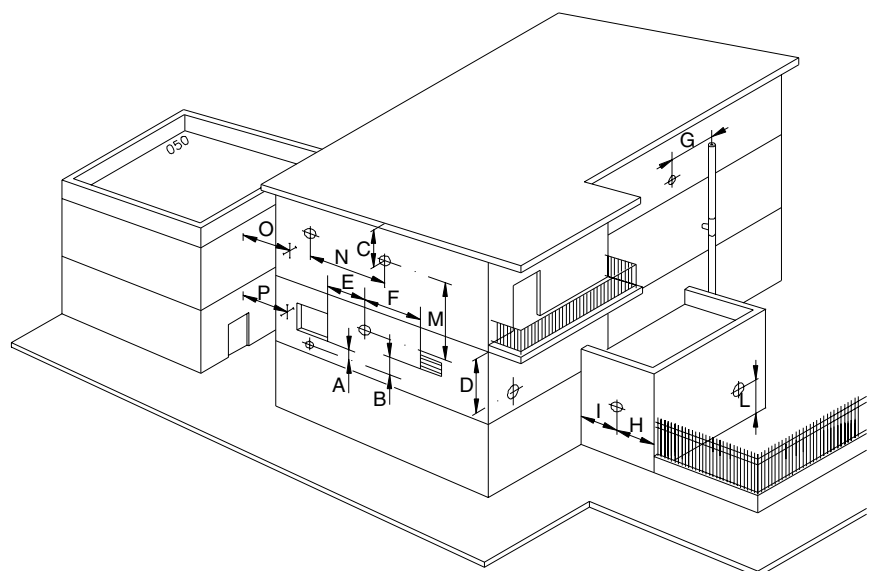
Posizionamento del terminale	Distanze	Apparecchi		
		da 4 kW * fino a 7 kW mm min.	oltre 7 kW fino a 16 kW mm min.	oltre 16 kW fino a 35 kW mm min.
Sotto finestra	A	300	500	600
Sotto apertura di aerazione	B	300	500	600
Sotto gronda	C	300	300	300
Sotto balcone **	D	300	300	300
Da una finestra adiacente	E	400	400	400
Da una apertura di aerazione adiacente	F	600	600	600
Da tubazioni o scarichi verticali od orizzontali ***	G	300	300	300
Da un angolo dell'edificio	H	300	300	300
Da una rientranza dell'edificio	I	300	300	300
Dal suolo o da altro piano di calpestio	L	400 ◆	1500 ◆	2500
Fra due terminali in verticale	M	500	1000	1500
Fra due terminali in orizzontale	N	500	800	1000
Da una superficie frontale prospiciente senza aperture o terminali entro un raggio di 3 m dallo sbocco dei fumi	O	1500	1800	2000
Idem, ma con aperture o terminali entro un raggio di 3 m dallo sbocco dei fumi	P	2500	2800	3000

* *Gli apparecchi di portata termica minore di 4 kW non sono obbligatoriamente soggetti a limitazioni per quel che riguarda il posizionamento dei terminali, fatta eccezione per i punti O e P.*

** *I terminali sotto un balcone praticabile devono essere collocati in posizione tale che il percorso totale dei fumi, dal punto di uscita dal terminale al loro sbocco dal perimetro esterno del balcone, compresa l'altezza della eventuale balaustra di protezione, non sia inferiore a 2000 mm.*

*** *Nella collocazione dei terminali dovranno essere adottate distanze non minori di 500 mm. per la vicinanza di materiali sensibili all'azione dei prodotti della combustione (ad esempio, gronde e pluviali in materiale plastico, sporti in legname ecc.) a meno di non adottare adeguate misure schermanti nei riguardi di detti materiali.*

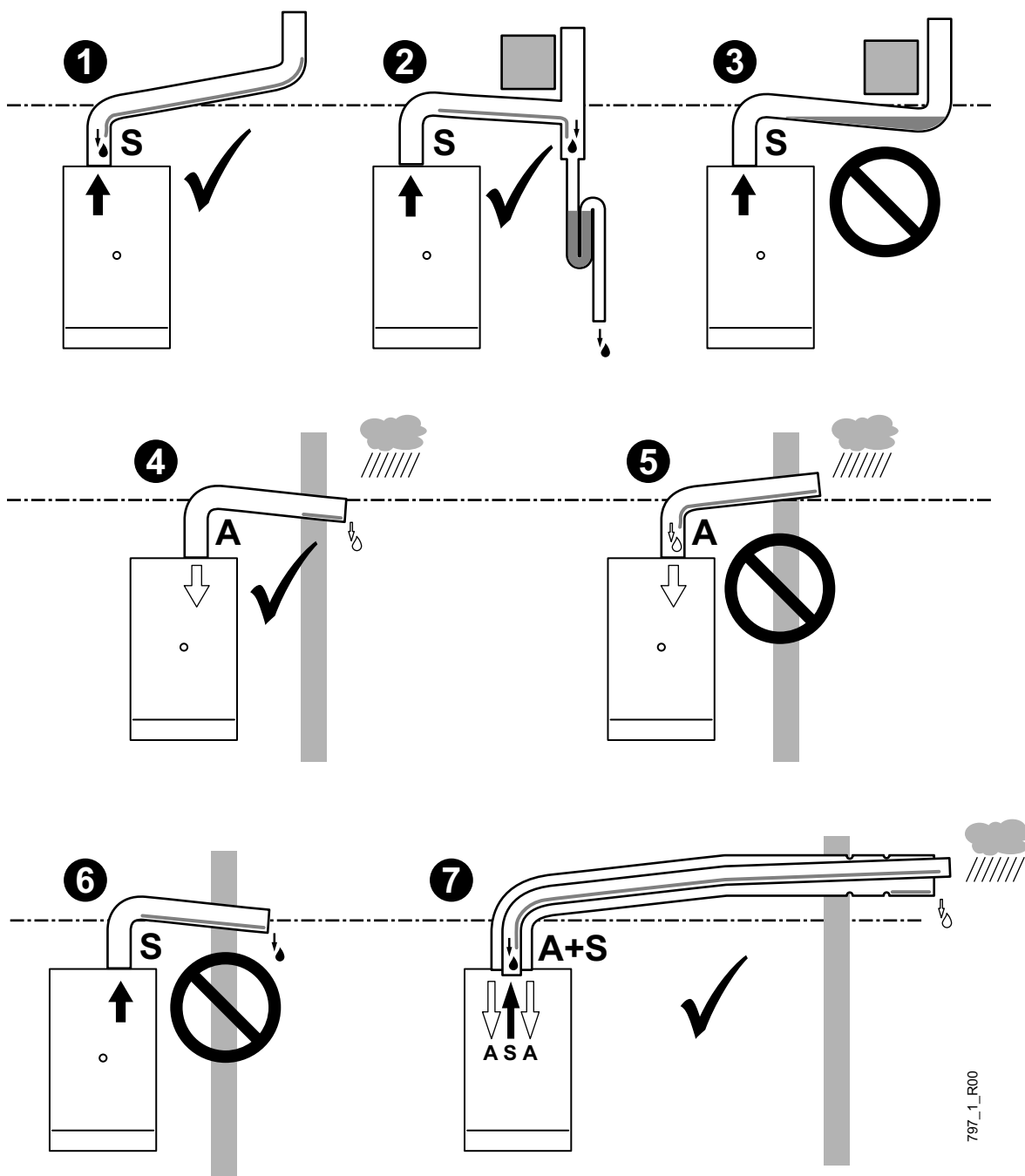
◆ *I terminali devono essere in questo caso costruiti in modo che il flusso dei prodotti della combustione sia il più possibile ascensionale ed opportunamente schermato agli effetti della temperatura.*



parte per il tecnico

Forniamo alcuni esempi corretti ed errati di installazione di condotti di scarico ed aspirazione (le pendenze sono volutamente rappresentate in modo esagerato).

A = Aspirazione; **S** = Scarico. **1**: la soluzione più funzionale ed economica è fare tornare la condensa verso la caldaia. **2-3**: se un ostacolo impedisce di installare i condotti in salita, occorre installare i raccogli condensa, per evitare assolutamente i ristagni. **4**: la pendenza in salita dei condotti di aspirazione, per tutta la lunghezza o eventualmente solo il tratto più esterno, è sufficiente per impedire all'acqua piovana di raggiungere la camera stagna. **5**: quindi l'aspirazione non deve essere in discesa. **6**: non fare colare la condensa fuori dal terminale di scarico fumi. **7**: il condotto coassiale di aspirazione/scarico va installato in modo che i fumi siano in salita, così la condensa si scarica verso la caldaia. Il tratto terminale con testina di aspirazione e con scarico fuori asse va posizionato orizzontalmente ed è dotato di nervature che impediscono l'ingresso di acqua nel condotto esterno di aspirazione. Il condotto di scarico interno è in salita ed incanala la condensa nella direzione corretta.



797_1_R00

parte per il tecnico

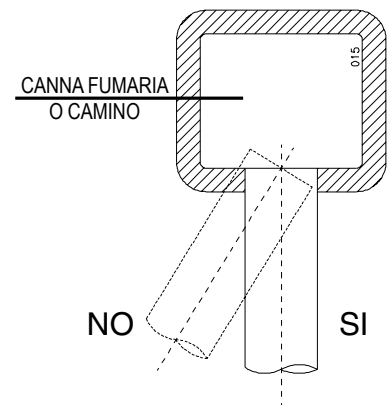
Il condotto di scarico è l'insieme dei componenti necessari per collegare la caldaia al punto in cui vengono scaricati i fumi. Lo scarico può avvenire direttamente all'esterno solo nei casi consentiti dalla normativa vigente ed utilizzando al termine del condotto di scarico un apposito terminale.

Nel caso in cui venga previsto di scaricare i prodotti della combustione attraverso **un camino** (per utenze singole) **o canna fumaria collettiva** (per utenze multiple) la parte del sistema per l'evacuazione (il camino o la canna fumaria) in cui sbocca il condotto di scarico delle caldaie a condensazione **deve essere dichiarato idoneo a tale scopo dal suo costruttore**. Nel caso di canna fumaria collettiva, tenere conto delle norme in vigore riguardanti la tipologia e portata delle singole utenze.

Non sporgere con il tubo di scarico all'interno della canna fumaria, ma arrestarsi prima della faccia interna di quest'ultima. Il tubo di scarico deve essere perpendicolare con la parete interna opposta del camino o della canna fumaria (vedi figura).

In generale quindi **i sistemi per l'evacuazione** dei prodotti della combustione **devono essere dichiarati idonei dal costruttore del sistema stesso** per un funzionamento ad umido, **oppure devono essere forniti dal costruttore dell'apparecchio** (caldaia).

Se il camino (o canna fumaria) non fosse idoneo, è indispensabile, per poterlo utilizzare, intubarlo con condotti appositi, quindi ad esempio gli accessori di fumisteria originali.



Dimensionamento dei condotti di aspirazione e scarico

Nell'elenco seguente troverete le perdite di carico caratteristiche degli accessori di fumisteria originali, espresse come equivalenza in metri (m).

Nel caso vengano realizzati condotti con accessori non originali (questo è consentito dall'apposita omologazione della caldaia tipo C6), **comunque tassativamente certificati per condensazione**, l'installatore dovrà considerare le perdite di carico specificate dal costruttore di tali accessori, dimensionando il sistema di aspirazione e scarico in modo che la perdita di carico complessiva (espressa in Pa) sia compresa tra i valori di prevalenza residua del ventilatore della caldaia specificati nei *Dati Tecnici* e negli esempi di *Tipologie di Scarico*.

Accessori originali per sistemi separati (consigliati anche per tipo C6):

Attacco tra caldaia e condotto aspirazione Ø80mm	0.3 m - 2 Pa
Attacco tra caldaia e condotto scarico Ø80mm	0.7 m - 5 Pa

Sistema separato Ø60mm (accessori originali):

Riduzione da Ø80mm a Ø60mm su aspirazione	0.4 m
Riduzione da Ø80mm a Ø60mm su scarico	1.7 m
Tratto lineare o prolunga Ø60mm lunghezza 0.5m su aspirazione	0.5 m
Tratto lineare o prolunga Ø60mm lunghezza 0.5m su scarico	0.5 m
Tratto lineare o prolunga Ø60mm lunghezza 1m su aspirazione	0.9 m
Tratto lineare o prolunga Ø60mm lunghezza 1m su scarico	1 m
Tratto lineare o prolunga Ø60mm lunghezza 2m su aspirazione	1.8 m
Tratto lineare o prolunga Ø60mm lunghezza 2m su scarico	2 m
Curva 90° Ø60mm su aspirazione	1 m
Curva 90° Ø60mm su scarico	1.6 m
Curva 45° Ø60mm su aspirazione	0.5 m
Curva 45° Ø60mm su scarico	0.8 m
Raccogli condensa a "T" Ø60mm su scarico	3 m
Terminale aspirazione Ø60mm (lunghezza 1m)	1.4 m
Terminale scarico orizzontale Ø60mm (lunghezza 1m)	1.4 m
Terminale scarico verticale Ø60mm (lunghezza 1m)	1.3 m

Sistema coassiale Ø100/60mm (accessori originali):

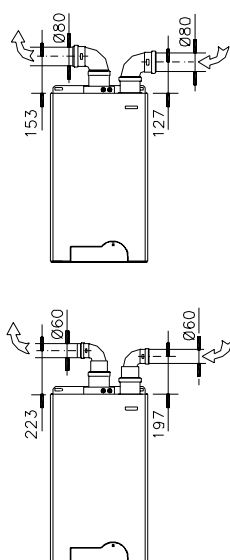
Attacco coassiale flangiato Ø100/60mm (partenza in verticale)	0 m
Curva 90° coassiale flangiata Ø100/60mm (partenza in orizzontale)	2 m
Tratto lineare o prolunga coassiale Ø100/60mm (lunghezza 1m)	1 m
Curva coassiale 90° Ø100/60mm	2 m
Curva coassiale 45° Ø100/60mm	1.5 m
Raccogli condensa orizzontale Ø100/60mm	0 m
Terminale aspirazione + scarico coassiale Ø100/60mm orizzontale (lunghezza 1m)	1.5 m
Terminale aspirazione + scarico coassiale Ø125/80mm verticale (lunghezza 1m, Ø attacco 100/60mm)	1 m

Tipologie di scarico

Linea.eco 26 / Linea.eco 26 Combi

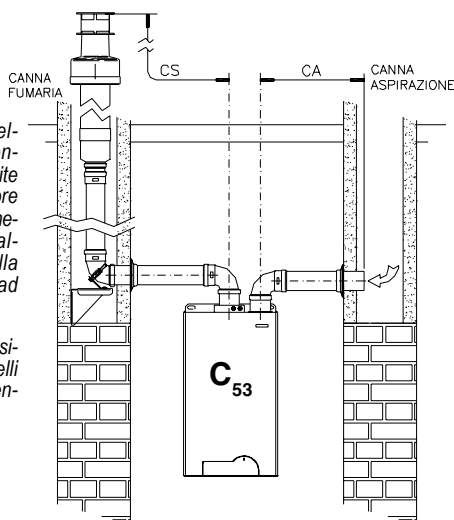
SCARICO E ASPIRAZIONE CON CONDOTTI SEPARATI

i Attenzione: verificare che la composizione dei condotti di aspirazione (CA) e scarico (CS) sia conforme a quanto indicato nella tabella e nei precedenti paragrafi “Allacciamenti al camino” e “Dimensionamento dei condotti di aspirazione e scarico”.

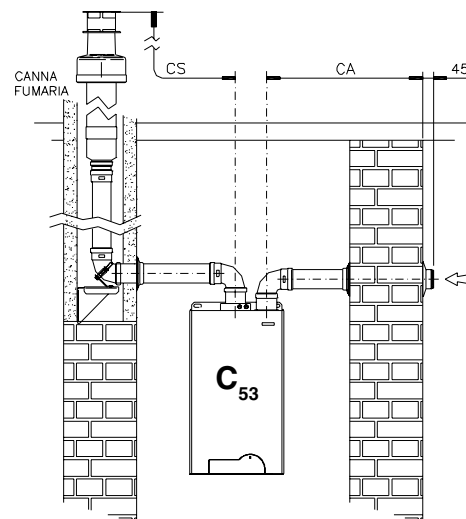


Le misure dell'asse dei condotti sono riferite al filo superiore caldaia ed immediatamente all'imbocco della prima curva ad angolo retto.

Non sono considerati i dislivelli dovuti alle pendenze.



ASPIRAZIONE IN CONDOTTO
SCARICO INTUBATO IN CANNA FUMARIA

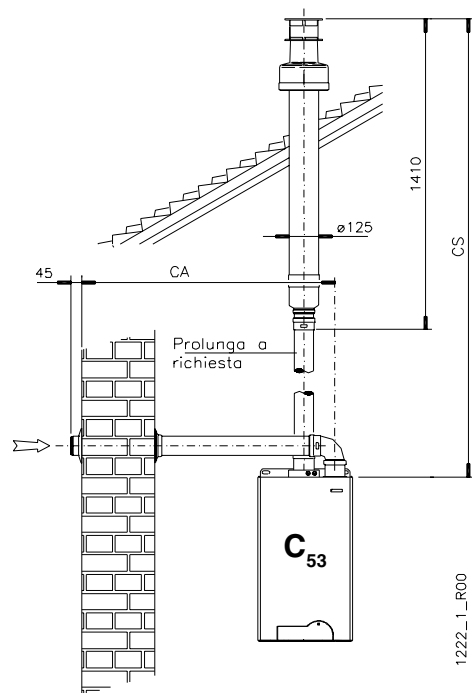


ASPIRAZIONE IN PARETE
SCARICO INTUBATO IN CANNA FUMARIA

Modello	Condotti separati standard Ø80mm		
	CA+CS min÷max (m)	CS max (m)	Prevalenza residua ventilatore min÷max (Pa) **
Linea.eco 26 / Linea.eco 26 Combi	1 ÷ 52	51	40 ÷ 150

Modello	Condotti separati standard Ø60mm		
	CA+CS min÷max (m)	CS max (m)	Prevalenza residua ventilatore min÷max (Pa) **
Linea.eco 26 / Linea.eco 26 Combi	1 ÷ 15	14	40 ÷ 150

** Utilizzando accessori di fumisteria non originali (certificati per condensa-
zione, il cui uso è consentito dall'apposita omologazione della caldaia
tipo C6) la loro perdita di carico complessiva dev'essere compresa tra
questi valori.



SISTEMA TUBI SEPARATI
SCARICO VERTICALE
(ESEMPIO CON ASPIRAZIONE A SINISTRA)

parte per il tecnico

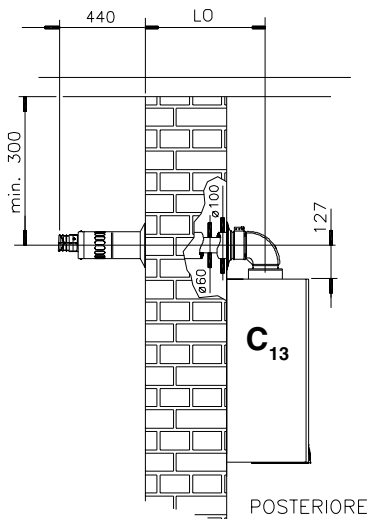
NOTA: Vedere il paragrafo “Tipi di installazione” per le prescrizioni normative riguardanti ciascun tipo di caldaia.

Tipologie di scarico

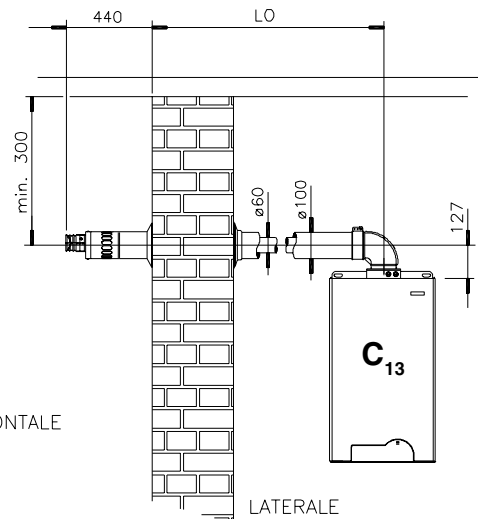
Linea.eco 26 / Linea.eco 26 Combi

SCARICO E ASPIRAZIONE CON CONDOTTI COASSIALI Ø100mm / 60mm

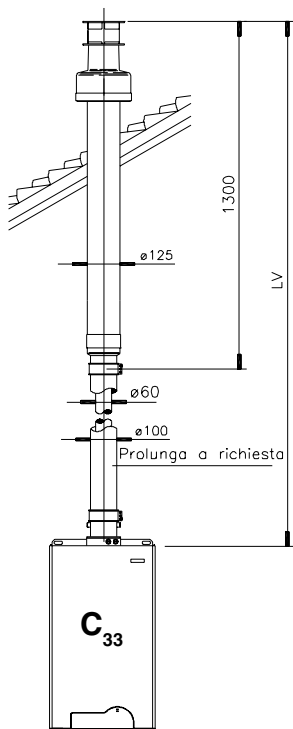
i Attenzione: verificare che la composizione dei condotti orizzontale (LO) verticale (LV) o combinati, sia conforme a quanto indicato nella tabella e nei precedenti paragrafi “Allacciamenti al camino” e “Dimensionamento dei condotti di aspirazione e scarico”.



SISTEMA COASSIALE ORIZZONTALE



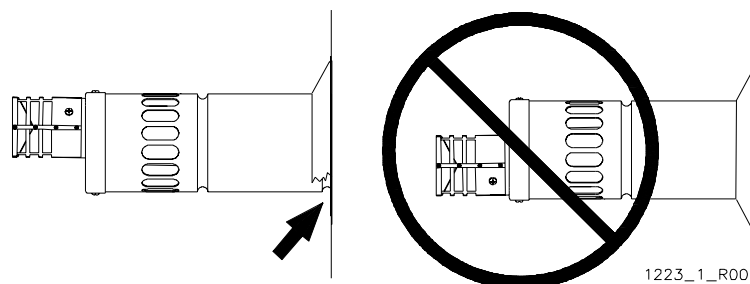
LATERALE



SISTEMA COASSIALE VERTICALE

Modello	Condotti coassiali standard Ø 100mm / 60mm	
	LO min÷max (m)	LV min÷max (m)
Linea.eco 26 / Linea.eco 26 Combi	1 ÷ 10	1 ÷ 12

i Montare il terminale di scarico coassiale orizzontale con la testina di scarico IN ALTO, con il muro ed il rosone esterno in corrispondenza della SECONDA scanalatura, come mostrato nella figura:



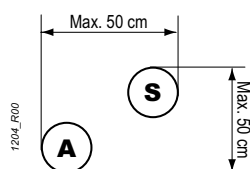
1223_1_R00

NOTA: Vedere il paragrafo “Tipi di installazione” per le prescrizioni normative riguardanti ciascun tipo di caldaia.

Tipi di installazione

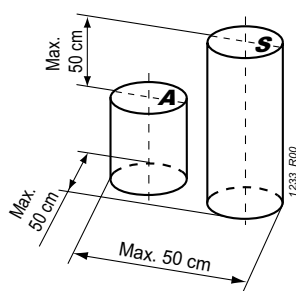
CALDAIA TIPO C₁₃

Il terminale deve essere collocato sulla parete mediante due rosoni, interno ed esterno, forniti con l'apposito Kit fumi. Per il montaggio riferirsi alle istruzioni contenute nel Kit fumi.



I terminali di aspirazione e scarico per condotti separati devono essere iscritti in un quadrato di 50 cm di lato come previsto dalla normativa UNI EN 483 punto 8.2.1.4.

CALDAIA TIPO C₃₃



La normativa UNI EN 483, al punto 8.2.1.4, prescrive che le uscite (del terminale verticale per condotti separati) debbano essere iscritte in un quadrato di 50 cm di lato e la distanza tra i piani dei due orifizi debba essere minore di 50 cm.

Utilizzando il Kit fumi coassiale originale vengono soddisfatte dette prescrizioni.

CALDAIA TIPO C₄₃

Il sistema di scarico non fornito dal costruttore deve essere conforme alle normative vigenti riguardanti i requisiti generali (UNI EN 1443), il dimensionamento (UNI EN 13384 parti 1 e 2) ed i materiali con cui è realizzato.

CALDAIA TIPO C₅₃

I terminali (aspirazione e scarico) non devono essere installati su pareti opposte dell'edificio, come prescritto dalla normativa UNI EN 483 al punto 8.2.1.4.

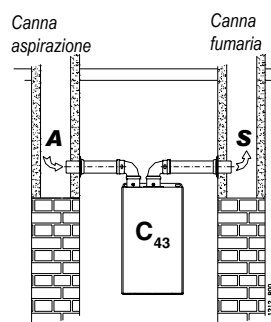
CALDAIA TIPO C₆₃

Le caldaie tipo C₆₃ prevedono la realizzazione dei condotti di aspirazione e scarico con accessori non originali. Tutti gli accessori di fumisteria non forniti dal costruttore devono essere conformi alle normative vigenti riguardanti i requisiti generali (UNI EN 1443), il dimensionamento (UNI EN 13384 parti 1 e 2) ed i materiali con cui è realizzato.

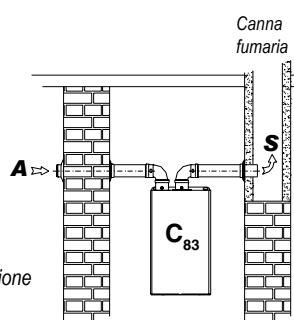
CALDAIA TIPO C₈₃

Il sistema di scarico non fornito dal costruttore deve essere conforme alle normative vigenti riguardanti i requisiti generali (UNI EN 1443), il dimensionamento (UNI EN 13384 parti 1 e 2) ed i materiali con cui è realizzato.

ASPIRAZIONE IN CONDOTTO / SCARICO IN CANNA FUMARIA C₄₃



ASPIRAZIONE IN PARETE / SCARICO IN CANNA FUMARIA C₈₃



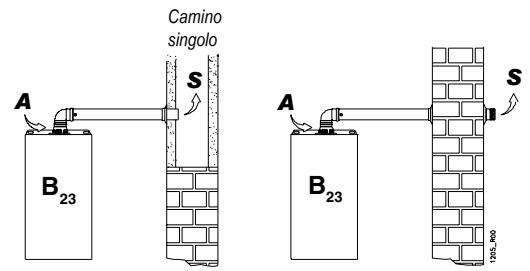
A = Condotto di aspirazione
S = Condotto di scarico

CALDAIA TIPO B₂₃

Gli apparecchi di tipo B₂₃ non devono essere collegati ad una canna collettiva.

Lo scarico di ogni apparecchio del suddetto tipo deve essere collegato ad un proprio camino singolo o canalizzato direttamente in atmosfera esterna.

ASPIRAZIONE DIRETTA B₂₃



A = Condotto di aspirazione

S = Condotto di scarico

ISTRUZIONI PER MESSA IN SERVIZIO, REGOLAZIONE E MANUTENZIONE

⚠ **ATTENZIONE:** le operazioni descritte di seguito devono essere eseguite solo da personale professionalmente qualificato.

⚠ Al termine delle misure, ricordarsi di serrare le viti delle prese di pressione della valvola gas e di verificare l'assenza di fughe di gas solo dalla presa pressione di rete (PIN, vedi figura valvola gas più avanti) e dal raccordo a monte della valvola gas.

i La valvola gas, ad esclusione della presa PIN e dei raccordi a monte della stessa, lavora in DEPRESSIONE. Sconsigliamo di utilizzare prodotti per la rivelazione di fughe di gas dove non espressamente indicato, perché tali prodotti potrebbero infiltrarsi nella valvola gas pregiudicandone il corretto funzionamento.

⚠ **Non usare fiamme libere per rivelare le fughe di gas!**



⚠ **Verificare che non escano i prodotti della combustione dallo scarico della condensa.**

i Il sifone della condensa incorporato nella caldaia è dotato di un dispositivo di chiusura che interviene a secco. La tenuta è comunque garantita solo quando il sifone contiene liquidi. Pertanto, al termine delle operazioni di prima accensione, si raccomanda di assicurarsi che il sifone contenga liquidi, ad esempio osservando quando esce del liquido dallo scarico condensa della caldaia.

i Prima di accendere la caldaia verificare che il circolatore non sia bloccato a causa dell'inattività: svitare il tappo al centro della calotta per accedere all'albero del rotore, e far ruotare manualmente quest'ultimo mediante un giravite o altro utensile adatto.

i Durante la messa in servizio della caldaia nuova è necessario far funzionare il bruciatore per 30 minuti prima di procedere al controllo della combustione, perché in detto intervallo di tempo si producono i vapori degli eventuali residui di fabbricazione che potrebbero falsare l'analisi dei fumi.

Nota: nei primi 10 minuti di alimentazione elettrica, il ritardo di riaccensione del bruciatore in riscaldamento potrebbe essere nullo (ved. dettagli nel par. "Regolazioni elettroniche", SW3)

- La manopola  sul pannello comandi possiede la posizione  che è utilizzata solo per la regolazione della potenza massima.
- L'elettronica di accensione effettua più tentativi di accensione, allo scopo di mandare in blocco la caldaia solo se effettivamente vi è un problema di accensione non occasionale.
- Quando nel tubo di alimentazione gas è presente aria (es. nel caso di nuova installazione) può essere necessario ripetere più tentativi di accensione.
- La caldaia esce di fabbrica già tarata e collaudata per il tipo di gas per cui viene richiesta. Nella fase di messa in servizio è comunque consigliabile verificare che la regolazione sia corretta.

Operazioni per la prima accensione

Le operazioni da effettuare in occasione della prima accensione consistono nelle verifiche della corretta installazione e funzionamento, e nelle eventuali regolazioni che si rendessero necessarie:

- verificare che i dati di targa siano rispondenti a quelli delle reti di alimentazione (elettrica, idrica, gas);
 - verificare l'assenza di fughe di gas dai raccordi a monte della caldaia;
 - verificare la correttezza nella realizzazione e l'efficienza di tutti gli allacciamenti alla caldaia (acqua, gas, impianto di riscaldamento ed energia elettrica);
 - verificare che siano presenti, correttamente dimensionate e funzionanti, le prese per l'aerazione/ventilazione permanente, prescritte dalle vigenti Norme Nazionali e Locali in base agli apparecchi installati;
 - verificare che il condotto di evacuazione dei fumi sia conforme alle vigenti Leggi e Norme Nazionali e Locali, e che sia in buono stato ed efficiente;
 - verificare la corretta funzionalità dell'impianto di scarico della condensa, anche nelle parti esterne alla caldaia, ad esempio gli eventuali dispositivi raccogli condensa installati lungo il condotto di scarico fumi: verificare che il flusso del liquido non sia impedito e che non vi siano immissioni di prodotti gassosi della combustione nell'impianto stesso;
 - verificare che l'adduzione dell'aria comburente e l'evacuazioni dei fumi e della condensa avvengano in modo corretto secondo quanto stabilito dalle vigenti Leggi e Norme Nazionali e Locali;
 - verificare che siano garantite le condizioni per l'aerazione, nel caso in cui la caldaia venga racchiusa dentro mobili;
 - spurgare lo scambiatore primario, procedendo come descritto nel paragrafo "Spurgo dello scambiatore primario" più avanti in questo capitolo;
- i** Prima di accendere la caldaia, verificare che il circolatore non sia bloccato a causa dell'inattività: svitare il tappo al centro della calotta per accedere all'albero del rotore, e far ruotare manualmente quest'ultimo mediante un giravite o altro utensile adatto.
- verificare che la combustione sia correttamente regolata: procedere come descritto nel paragrafo "Controllo e regolazione della combustione" più avanti in questo capitolo;
- i** Durante la prima accensione della caldaia nuova è necessario far funzionare il bruciatore per 30 minuti prima di procedere al controllo della combustione, perché in detto intervallo di tempo si producono i vapori degli eventuali residui di fabbricazione che potrebbero falsare l'analisi dei fumi.
- verificare il corretto funzionamento generale della caldaia in riscaldamento ed in sanitario;
 - compilare la documentazione prevista e rilasciare all'occupante le copie di sua competenza.

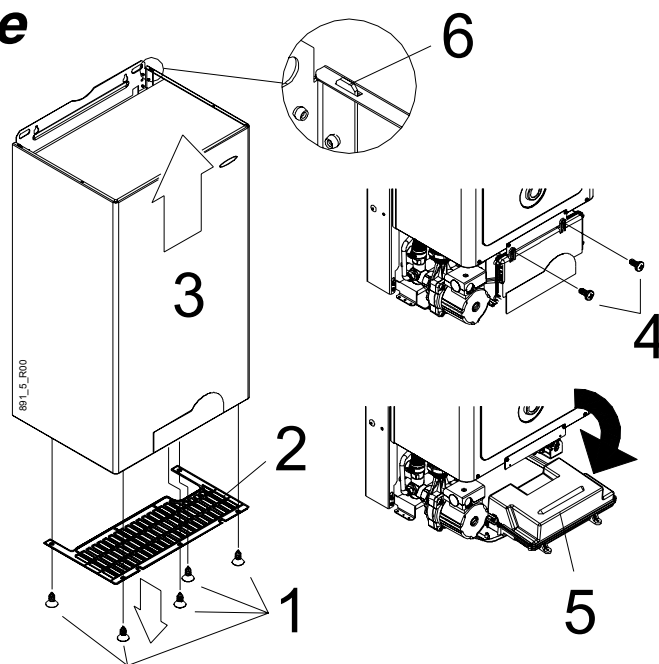
Operazioni per la manutenzione

Le operazioni di manutenzione periodica consistono nella pulizia delle parti principali della caldaia, nelle successive prove di funzionamento (in particolare quelle prescritte dalle leggi in vigore), e nelle eventuali regolazioni che si rendessero necessarie:

- verificare l'assenza di fughe di gas dai raccordi a monte della caldaia;
- verificare la conformità, il buono stato e l'efficienza di tutti gli allacciamenti alla caldaia (acqua, gas, impianto di riscaldamento ed energia elettrica);
- verificare che siano presenti, correttamente dimensionate e funzionanti, le prese per l'aerazione/ventilazione permanente (prescritte dalle vigenti Norme Nazionali e Locali in base agli apparecchi installati);
- spurgare lo scambiatore primario, procedendo come descritto nel paragrafo "Spurgo dello scambiatore primario" più avanti in questo capitolo;
- pulire il bruciatore, lo scambiatore ed il sifone della condensa: procedere come descritto nel paragrafo "Pulizia gruppo combustione" più avanti in questo capitolo;
- controllare che le parti interne della caldaia siano in buono stato e pulite;
- verificare che i condotti per l'adduzione dell'aria comburente e l'evacuazione dei fumi, e l'impianto per l'evacuazione della condensa funzionino correttamente, che siano in buono stato e conformi alle vigenti Leggi e Norme Nazionali e Locali;
- verificare la corretta funzionalità dell'impianto di scarico della condensa, anche nelle parti esterne alla caldaia, ad esempio gli eventuali dispositivi raccogli condensa installati lungo il condotto di scarico fumi: verificare che il flusso del liquido non sia impedito e che non vi siano immissioni di prodotti gassosi della combustione nell'impianto stesso;
- verificare che siano garantite le condizioni per l'aerazione, nel caso in cui la caldaia venga racchiusa dentro mobili;
- quando prescritto, o comunque se necessario (ad esempio se trovaste eccessivi residui nel gruppo combustione o nel sifone della condensa), verificare che la combustione sia correttamente regolata: procedere come descritto nel paragrafo "Controllo e regolazione della combustione" più avanti in questo capitolo;
- verificare il corretto funzionamento generale della caldaia in riscaldamento ed in sanitario;
- compilare la documentazione prevista e rilasciare all'occupante le copie di sua competenza.

Accesso alle parti interne

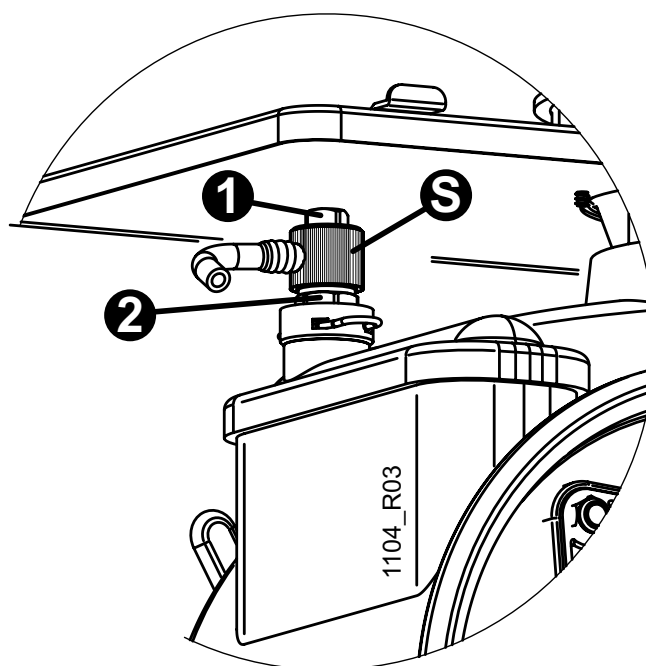
1. Svitare le viti [1] e rimuovere la griglia inferiore [2];
2. spingere il mantello [3] verso l'alto e rimuoverlo;
3. svitare le due viti [4] e ribaltare verso il basso il cruscotto [5];
4. una volta eseguite le regolazioni chiudere la caldaia eseguendo le operazioni in senso inverso, facendo attenzione ad agganciare il mantello alle linguette [6].



Spurgo dello scambiatore primario

In occasione della messa in servizio e della pulizia del gruppo combustione, è opportuno verificare che non sia presente aria nel circuito primario del gruppo combustione e, se necessario, eliminarla agendo sulla valvola posta sulla sommità del gruppo stesso.

- All'interno della camera stagna, individuare la valvola manuale di sfogo aria ([S] in figura);
- aprite lentamente la valvola di sfogo ruotando in senso antiorario, con una chiave di misura adatta, il comando superiore [1] della valvola, tenendo ferma la parte inferiore [2] con un'altra chiave;
- quando non esce più aria, chiudere la valvola senza forzare eccessivamente, tenendo bloccata la parte inferiore.



Pulizia gruppo combustione



Spegnere la caldaia e togliere tensione.



Assicuratevi che le parti non siano calde ed eventualmente attendete il tempo necessario al raffreddamento.



Poiché è possibile il contatto con polveri fini e condensa acida, si raccomanda di indossare gli opportuni dispositivi di protezione personale (es. occhiali, guanti, mascherina)



Attenzione: non bagnare né danneggiare i rivestimenti in fibraceramica.

- aprire la camera stagna;
- scollegare i due connettori [10] del gruppo ventilatore;
- scollegare il cavetto dell'elettrodo di accensione [2] dall'accenditore a scarica [3] e scollegare il connettore [12] dall'elettrodo di rilevazione [13]. **Attenzione:** non smontare gli elettrodi dal gruppo combustione;
- svitare la vite [6] e rimuovere la staffa [5]; svitare il raccordo [7] che unisce il tubo gas [4] alla valvola gas; estrarre il tubo del gas dal gruppo ventilatore-miscelatore aria-gas;
- svitare i 4 dadi [1] che fissano il gruppo bruciatore [14] (composto da ventilatore, manichetta e bruciatore) allo scambiatore primario. Rimuovere il gruppo bruciatore;



Non disassemblare il gruppo bruciatore e non smontare la piastra di fibraceramica dal fondo dello scambiatore.

- controllare che il bruciatore non presenti depositi, incrostazioni o ossidazioni eccessive e che tutti i fori siano liberi;
- pulire delicatamente gli elettrodi del bruciatore, evitando di piegarli o muoverli;
- pulire il cilindro del bruciatore SOLO SE NECESSARIO ed A SECCO, con una spazzola NON METALLICA, con movimenti lungo l'asse del bruciatore, dal coperchio verso l'esterno;



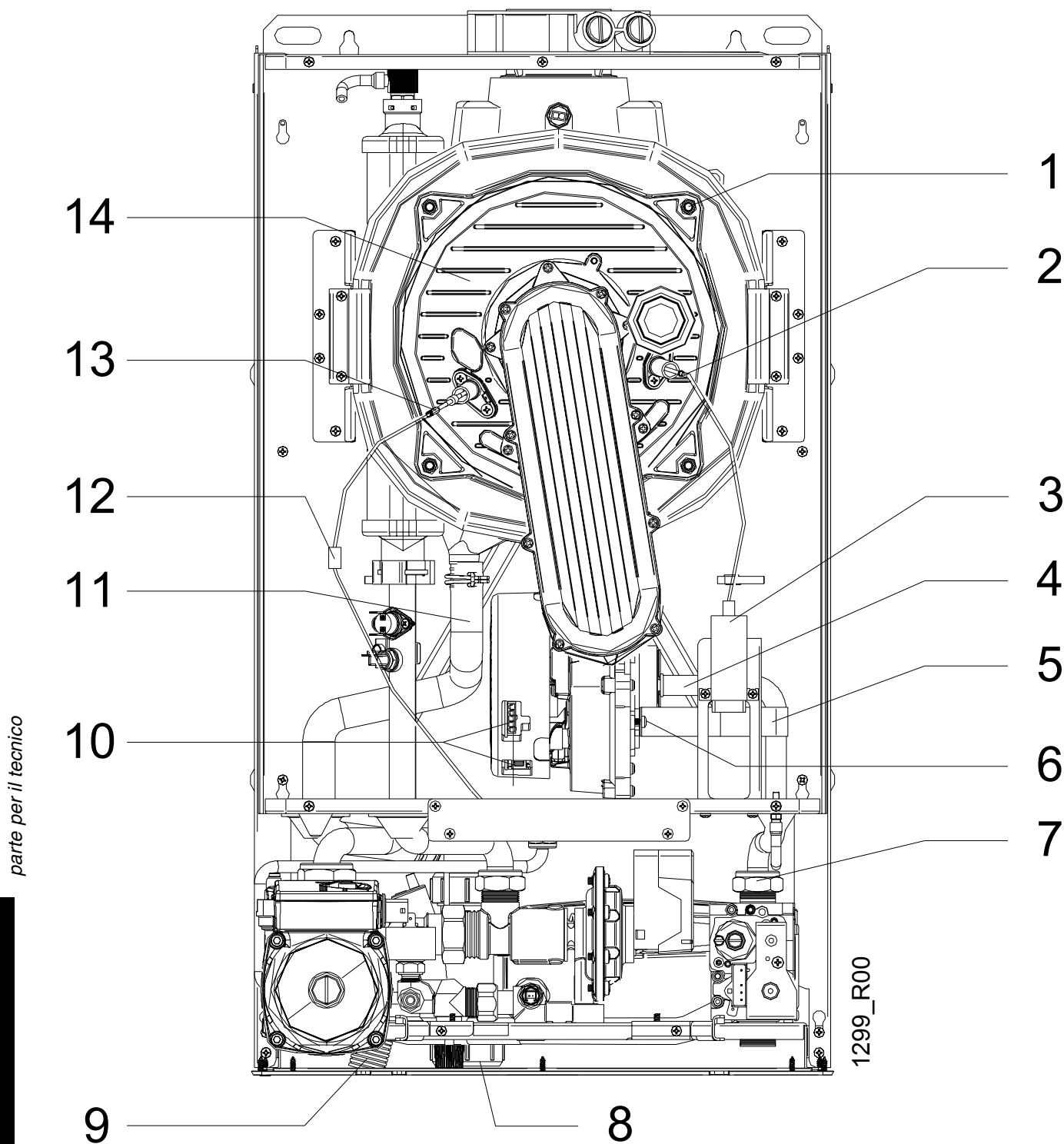
Evitare di danneggiare il rivestimento in fibraceramica del coperchio e di deformare i fori del bruciatore. Se il bruciatore funziona correttamente, sarà di colore scuro ma pulito o comunque con pochi depositi, non incrostanti e facili da rimuovere.

- sul coperchio del bruciatore, verificare l'integrità delle guarnizioni in fibra ignifuga ed in gomma;
- sfilare il tubo di scarico condensa [11] dal portagomma dello scambiatore primario. Inserire sul portagomma un tubo adatto e porre una bacinella o una tanica sotto l'altra estremità del tubo;
- con un pennello, evitando di bagnare i rivestimenti in fibraceramica, distribuire del detergente domestico per acciaio inox sulle spire dello scambiatore e lasciare agire per 15 minuti. Staccare quindi gli eventuali depositi con una spazzola NON METALLICA, quindi eliminare i residui di detergente e di sporco, con acqua;
- individuare il tappo inferiore [8] del sifone (vi si accede dal lato inferiore della caldaia) e disporvi sotto un contenitore per raccogliere i liquidi. Svitare il tappo. Lasciare vuotare il sifone. All'interno del tappo potrebbe essere presente uno strato di residuo (max 1÷2 mm) che va rimosso;

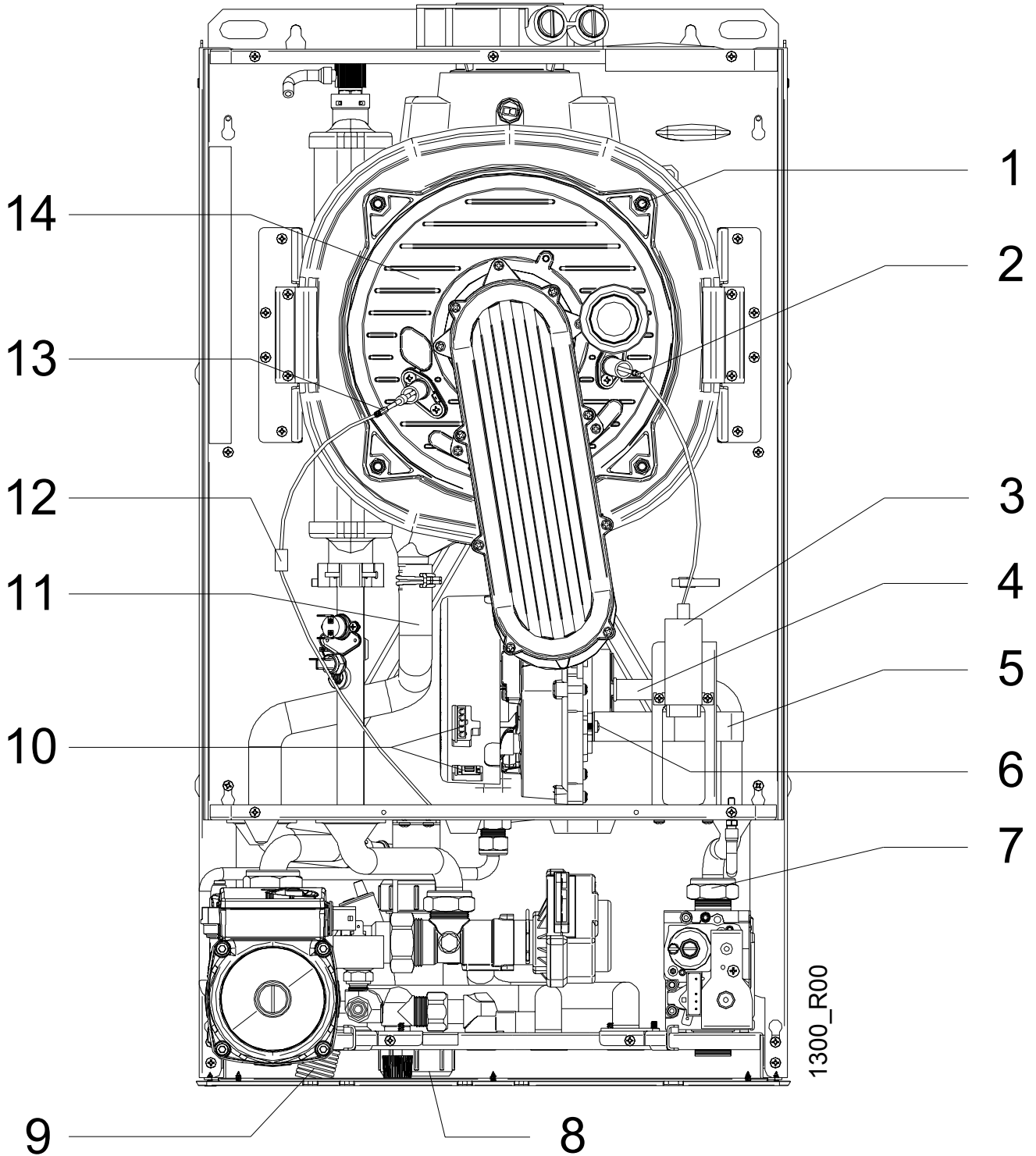
Nota: una quantità eccessiva di residuo è indicativa di un malfunzionamento o comunque non è normale. Individuatene le cause e risolvetevi il problema, quindi rimuovete il sifone svitando i raccordi superiore e laterale, e la vite della sua staffa di supporto. Pulite accuratamente il sifone ed assicuratevi che i suoi tubi di ingresso [11] e scarico condensa [9] siano liberi (potrebbero essere otturati dai residui).

— Rimontate tutto agendo in ordine e senso inverso e controllate la combustione.

Caldaia mod. **Linea.eco 26**



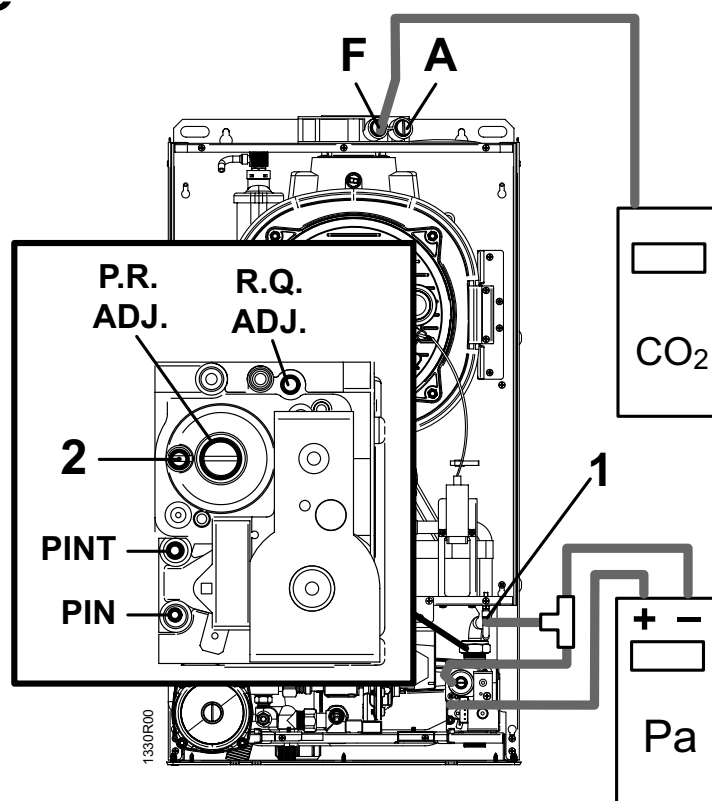
Caldaia mod. Linea.eco 26 Combi



Controllo e regolazione della combustione

i Prima di controllare la combustione, effettuare la pulizia del bruciatore e dello scambiatore come descritto nel paragrafo “Pulizia gruppo combustione” (eccetto in caso di prima accensione).

Per il controllo e se necessario la regolazione servono un **micromanometro** differenziale con risoluzione di 1 Pa ed un **analizzatore** di fumi, **entrambi gli strumenti correttamente tarati** (nelle caldaie a condensazione è particolarmente importante la precisione e la correttezza delle misure). Quindi accenderemo il bruciatore prima alla portata ridotta e poi alla portata massima mediante una funzione del cruscotto ed effettueremo le misure e le regolazioni in entrambe le condizioni.



- 1) Mettere in stand-by la caldaia ruotando la manopola Estate/Inverno su - **OFF** (spia verde lampeggiante);
- 2) collegare l'ingresso positivo del micromanometro differenziale alla presa pressione [PINT] (**non PIN**) della valvola gas. Rimuovere il tubo che collega la presa di compensazione [1] della camera stagna alla presa pressione [2] della valvola gas e collegare le prese [1] e [2] all'ingresso negativo del micromanometro mediante raccordo a “T” come mostrato in figura;
- 3) inserire nella presa fumi [F] la sonda dell'analizzatore, curando la tenuta stagna dell'innesto;

Nota: Il sensore posto sulla punta della sonda dovrebbe essere posto il più possibile al centro del flusso di scarico: consigliamo di inserire a fondo la sonda e quindi di estrarla di 3 cm. Inserire la sonda in modo che l'eventuale archetto di protezione del sensore, posto sulla punta, sia trasversale (il flusso deve passarci attraverso ed investire direttamente la sonda).

i Attivate il Termostato ambiente per generare una richiesta di calore sull'impianto di riscaldamento ed assicuratevi che il calore prodotto dalla caldaia possa venire smaltito dai radiatori (e/o pannelli radianti / impianti a pavimento).





- 4) ruotare la manopola Estate/Inverno su Estate ;
- 5) ruotare la manopola Acqua Calda su “Taratura Offset” ed attendere (circa cinque secondi che la spia verde lampeggi con brevi lampi);
- 6) a questo punto ruotate la manopola Acqua Calda nuovamente sulla scala della temperatura al minimo (accensione bruciatore alla minima potenza disponibile);

- 7) il bruciatore si accende alla portata ridotta. Attendere che la caldaia sia a regime (circa 5 minuti). Se il valore di **CO₂** nei fumi alla portata ridotta **Qr** per il **tipo di gas utilizzato** è compreso tra i valori indicati in tabella e l'off-set misurato dal micromanometro è compreso tra **-18 e -13 Pa**, passare al punto **8**) per il controllo / regolazione alla portata nominale, altrimenti occorre riportare il CO₂ entro i valori corretti, variando l'off-set ruotando la vite [P.R. ADJ.] (la vite di regolazione è all'interno della bussola, sotto il tappo a vite). **ATTENZIONE: ruotare la vite di 1/8 di giro per volta e quindi attendere 1 minuto** per far stabilizzare il valore di CO₂ misurato dall'analizzatore;
- se il valore di CO₂ è SUPERIORE a quanto ammesso, DIMINUIRE l'off-set ruotando la vite [P.R. ADJ.] in senso ANTIORARIO;
 - se il valore di CO₂ è INFERIORE a quanto ammesso, AUMENTARE l'off-set ruotando la vite [P.R. ADJ.] in senso ORARIO;



L'off-set NON DEVE IN OGNI CASO essere regolato al di fuori dei limiti -18 e -13 Pa. Se non si riuscisse a regolare il CO₂ mantenere comunque l'off-set entro i limiti. Qualora il valore di CO₂ fosse decisamente fuori tolleranza, è da sospettare un malfunzionamento o una misurazione errata.

Portata	Gas naturale G20	Propano commerciale G31
	CO ₂ %	CO ₂ %
Ridotta Qr	8.1 ... 9.7	8.7 ... 10.2
Nominale Qn	8.2 ... 9.8	9.0 ... 10.6

- 8) ruotate la manopola Acqua Calda , completamente in senso orario, sulla scala della temperatura  al massimo (accensione bruciatore alla massima potenza disponibile);
- 9) il bruciatore si accende alla portata nominale. Attendere che la caldaia sia a regime (circa 5 minuti). Se il valore di **CO₂** nei fumi alla portata nominale **Qn** per il **tipo di gas utilizzato** è compreso tra i valori indicati in tabella, ruotare la manopola Estate/Inverno , su  - OFF per uscire dal modo programmazione e spegnere la caldaia, altrimenti occorre regolare la portata del gas ruotando la vite [R.Q. ADJ.]. **ATTENZIONE: la vite va ruotata di 1/4 - 1/2 di giro per volta**, attendendo successivamente 1 minuto per far stabilizzare i valori misurati:
- se il valore di CO₂ è SUPERIORE a quanto ammesso, ruotare la vite [R.Q. ADJ.] in senso ORARIO;
 - se il valore di CO₂ è INFERIORE a quanto ammesso, ruotare la vite [R.Q. ADJ.] in senso ANTIORARIO.

Nota: Se avete regolato il CO₂ alla portata nominale, consigliamo di ricontrollare CO₂ ed off-set alla portata ridotta (punti da 4 a 7).



IMPORTANTE: al termine della verifica o regolazione è INDISPENSABILE:











- chiudere, sulla valvola gas, la presa pressione [PINT] avvitando la relativa vite;
- chiudere le prese fumi utilizzate, avvitando i relativi tappi;
- sigillare il tappo a vite di [P.R. ADJ.] e la vite [R.Q. ADJ.], se sono state utilizzate;
- collegare le prese [1] e [2] con il tubo originale precedentemente rimosso;
- scollegare il display dalla scheda di gestione e richiudere il cruscotto.

Regolazione potenza MAX riscaldamento



i La regolazione della potenza MAX del riscaldamento può essere effettuata solo utilizzando il “kit display” da richiedere direttamente a Bongioanni caldaie S.r.l..






La potenza massima del riscaldamento deve essere regolata in base alla necessità dell'impianto (definita nel progetto). Le varie potenze ed i corrispondenti valori sul display e numero di giri ventilatore sono riportati nella tabella “POTENZA-DISPLAY-GIRI” più avanti in questo paragrafo.



La regolazione si effettua attraverso il pannello comandi, seguendo una procedura particolare studiata per evitare attivazioni accidentali da parte dell'Utente:

- occorre conoscere il valore di potenza massima richiesta dall'impianto di riscaldamento (specificato sul progetto dell'impianto stesso);
- collegare alla scheda di gestione della caldaia il “kit display” come indicato nel foglio istruzioni del kit stesso;
- alimentare la caldaia e ruotare la manopola Estate/Inverno  su Estate  ;
- assicuratevi che NON vi siano richieste d'acqua calda sanitaria (rubinetti aperti); se è presente il termostato ambiente o cronotermostato, fare in modo che questo attivi la richiesta di riscaldamento (ad esempio aumentate la temperatura ambiente richiesta manualmente);
 - rruotare la manopola Acqua Calda  in posizione “Tecnico”  : sul display compare un numero lampeggiante da 00 a 99 indicativo dell'attuale punto di regolazione dal valore di potenza termica, dove il minimo impostato sulla valvola gas corrisponde a **00** ed il massimo a **99**;
 - attendere (circa cinque secondi) che sul display compaia la sigla “**PO**” (POtenza) lampeggiante (contemporaneamente entrambe le spie verde  e rossa  lampeggino a brevi “impulsi”). Quando sul display è comparsa la sigla “**PO**” lampeggiante, entro 15 secondi...
 - ... ruotate la manopola Estate/Inverno  sul valore MASSIMO della scala del riscaldamento (completamente in senso orario). Sul display compare il simbolo  ed il bruciatore si accende alla potenza massima non modulata;
 - sul display compare il numero 99 lampeggiante che indica il valore corrente di potenza massima; è possibile modificare la potenza massima fornita agendo direttamente sulla manopola Estate/Inverno  lungo la scala del riscaldamento ;

NOTA: il valore da 00 a 99 che compare sul display in questa fase, è stato previsto per essere rilevato a regolazione terminata e per essere eventualmente riutilizzato come riferimento rapido per regolare la caldaia allo stesso valore di potenza.

- NON muovere la manopola Estate/Inverno  per circa 30 secondi, fino a quando il numero sul display smette di lampeggiare (anche la spia verde  smette di lampeggiare e resta accesa in modo fisso). Durante questo tempo, verificate che la pressione mostrata dal manometro sia stabilizzata sul valore corretto. Se fosse necessario un ritocco della pressione, muovete la manopola ed attendete nuovamente 30 secondi ed il termine del lampeggio;

- per confermare la regolazione, ruotate la manopola Acqua Calda  sulla scala della temperatura ; il bruciatore si spegne momentaneamente. Attendere (circa cinque secondi) che entrambe le spie verde  e rossa  restino accese entrambe in modo fisso per circa 5 secondi (a conferma dell'avvenuta memorizzazione della pressione max al bruciatore in Riscaldamento), poi la spia rossa  si spegne;

— per spegnere il bruciatore, ruotare la manopola Estate/Inverno , su  - OFF.

La potenza MAX del riscaldamento è così regolata.





L'intera procedura dovrà essere eseguita entro 15 minuti dall'inizio. In caso di superamento di questo tempo, o in caso d'irregolarità dell'operazione, la nuova pressione non sarà memorizzata e sarà necessario ripetere la procedura dall'inizio portando la manopola Estate/Inverno , su  - OFF e la manopola Acqua Calda  sulla scala della temperatura .

TABELLA “POTENZA-DISPLAY-GIRI” - Linea.eco 26 / Linea.eco 26 Combi

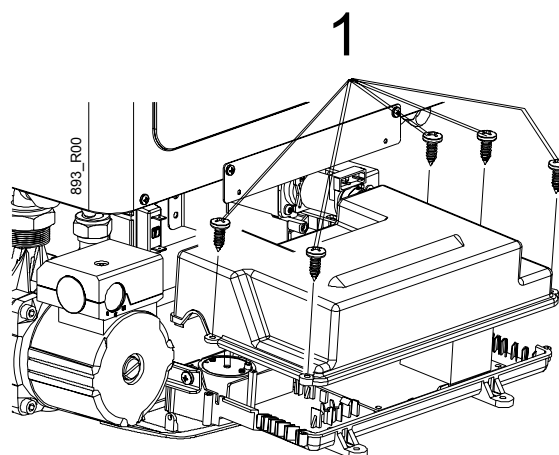
PORTATA TERMICA		NUMERO GIRI VENTILATORE		VALORE INDICATIVO DISPLAY
kW	kcal/h	Gas naturale (metano) G20	Propano commerciale G31	
MIN. 5.4	4644	1500	1600	0
7.45	6416	1930	2030	10
9.5	8187	2360	2460	20
11.6	9959	2790	2890	30
13.6	11730	3220	3320	40
15.7	13502	3650	3750	50
17.8	15274	4080	4180	60
19.8	17045	4510	4610	70
21.9	18817	4940	5040	80
23.9	20588	5370	5470	90
MAX. 26.0	22360	5800	5900	99

Accesso alla scheda di gestione

Per accedere alla scheda di gestione:

 **scollegare l'alimentazione elettrica della caldaia;**

— svitare le viti [1] e rimuovere il coperchio posteriore del cruscotto.




Regolazioni ELETTRICHE

REGOLAZIONI ESEGUIBILI SULLA SCHEDA DI MODULAZIONE

Le caldaie modello Linea.eco 26 / Linea.eco 26 Combi sono equipaggiate con scheda di modulazione a microprocessore, dotata di una serie di 6 microinterruttori (SW1÷SW6) che permettono di eseguire alcune personalizzazioni del funzionamento della caldaia. Le predisposizioni di fabbrica sono sottolineate.

 **Togliere tensione alla caldaia prima di accedere ai microinterruttori. Ripristinare l'alimentazione solo dopo aver richiuso il cruscotto.**

 Inoltre, le modifiche ai microinterruttori non hanno effetto finché la caldaia è alimentata elettricamente.

SW1 - Funzionamento a **Metano = OFF**. Funzionamento a **Propano G31 = ON**. La predisposizione di fabbrica dipende dal tipo di gas predefinito per la caldaia. Per la trasformazione gas è indispensabile eseguire la procedura completa descritta nel paragrafo "Trasformazione GAS" seguente.

SW2 - Intervallo di regolazione temperatura di mandata impianto riscaldamento: **OFF = normale**; **ON = ridotto**. L'impostazione *normale* è adatta ad impianti a radiatori tradizionali e consente di selezionare la temperatura dell'impianto di riscaldamento entro il range normale tra 35°C e 78°C. L'impostazione *ridotta* è intesa per impianti a bassa temperatura e consente di selezionare la temperatura dell'impianto di riscaldamento entro il range ridotto tra 20°C e 45°C. In caso di utilizzo della caldaia con impianti misti ad alta + bassa temperatura, è disponibile l'apposito kit opzionale (vedere par. "Impianto con zona secondaria"): utilizzare l'intervallo ridotto - ON.

SW3 - Determina la temporizzazione di 3 min. prima della riaccensione del bruciatore dopo il superamento della temperatura di set del riscaldamento. **OFF = ritardo attivato** (per impianti normali a radiatori); **ON = ritardo escluso** (es. per impianti a ventilconvettori).

Nota: nei primi 10 minuti delle prime 10 alimentazioni elettriche, il ritardo di riaccensione del bruciatore è nullo.

SW4 - Caldaie mod. Linea.eco 26: determina la temperatura di spegnimento e riaccensione in fase sanitario: **OFF** = bruciatore OFF a 75°C e bruciatore ON a 60°C; **ON** = bruciatore OFF alla temp. impostata per acqua sanitaria (T.SET) + 3°C, e bruciatore ON a T.SET + 2°C.

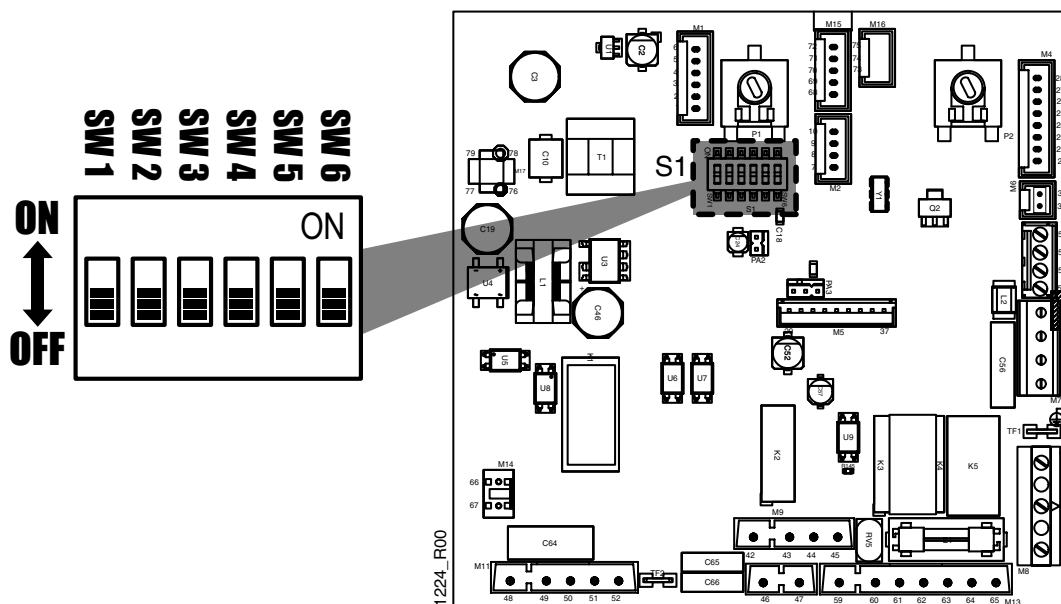
Caldaie mod. Linea.eco 26 Combi: deve essere **OFF**.

SW5 - Modo di funzionamento pompa in fase riscaldamento:

OFF: intermittente per applicazioni normali (con o senza ritardo, ved. SW3);

ON: sempre spenta (in presenza di circolatori esterni).

SW6 - In entrambi i modelli di caldaia **Linea.eco 26 / Linea.eco 26 Combi** deve essere **OFF**.



Trasformazione GAS

⚠ **ATTENZIONE:** le operazioni descritte di seguito devono essere eseguite solo da personale professionalmente qualificato.

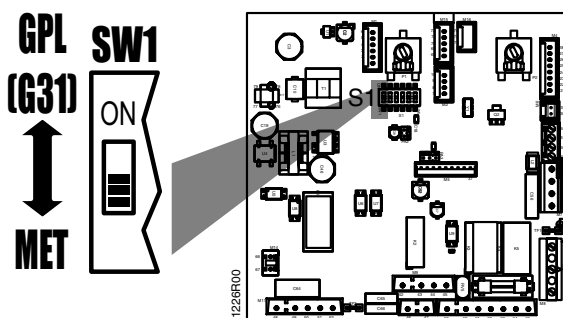
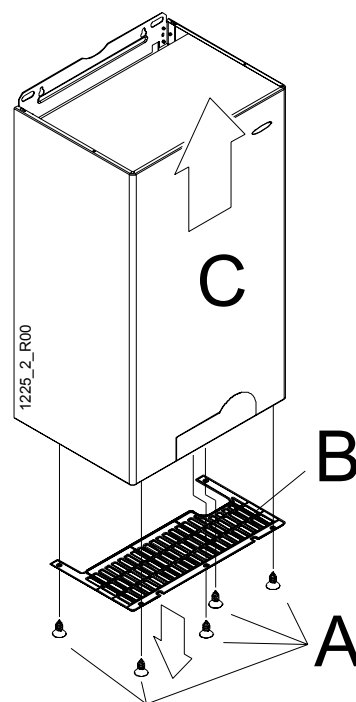
Utilizzare il diaframma per Propano commerciale G31 fornito con la caldaia. Eventuali diaframmi di ricambio devono essere richiesti esclusivamente dal costruttore.

i Con funzionamento a Propano commerciale G31 è assolutamente necessaria l'installazione di un idoneo riduttore di pressione a monte della caldaia.

⚠ Questa caldaia è progettata e predisposta per essere alimentata a gas naturale G20 (Metano). Può essere trasformata, a cura di un tecnico abilitato, per funzionare con Propano commerciale G31.

Non dev'essere mai utilizzato gas Butano G30 (il gas Butano G30 è normalmente presente nelle bombole trasportabili per piani cottura) pertanto è importante sincerarsi di questo con il fornitore di gas.

1. Togliere alimentazione alla caldaia. Rimuovere il mantello anteriore: svitare le viti [A] e rimuovere la griglia inferiore [B]; spingere il mantello [C] verso l'alto e rimuoverlo.
2. Accedere alla scheda di gestione e spostare **SW1** (il 1° microinterruttore di **S1** partendo da sinistra) sulla posizione adatta al tipo di gas disponibile:
MET (off) per Metano (G20),
GPL (on) per Propano (G31)
3. Controllare che la pressione e la portata del gas di rete siano sufficienti a garantire il corretto funzionamento dell'apparecchio.
4. Smontare la chiusura della camera stagna.



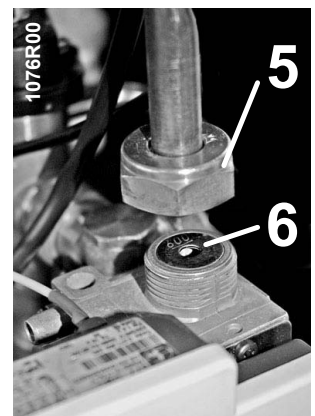
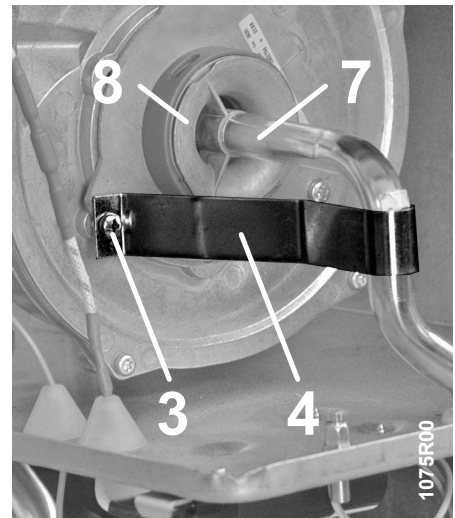
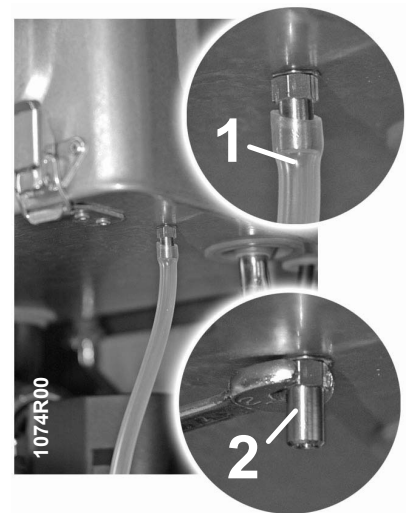
5. Sfilare il tubo in silicone [1] dalla presa "Vent" (presa di compensazione) della camera stagna;
6. svitare l'attacco calibrato [2] e sostituirlo con quello contenuto nel kit di trasformazione. L'attacco da utilizzare con il Metano G20 è di colore "argento", quello per il Propano G31 è di colore "ottone"; inserite quindi nuovamente il tubo in silicone [1] nella presa "Vent";
7. aprire la camera stagna, svitare la vite [3] e rimuovere la staffa [4];
8. svitare il girello [5] che unisce il tubo del gas [7] alla valvola del gas (l'altra estremità del tubo [7] uscirà dal ventilatore [8]);
9. rimuovere il diaframma [6] attaccandovi un pezzo di nastro adesivo e sollevandolo dalla sua sede con quest'ultimo. **NON UTILIZZARE MAI UTENSILI**, in particolare attraverso il foro calibrato!
10. inserire il diaframma contenuto nel kit di trasformazione, facendo attenzione che la stampigliatura del diametro sia rivolta verso l'ALTO (come nella foto, a prescindere dai numeri stampigliati che possono essere diversi) e curando che sia appoggiato correttamente all'interno dell'attacco della valvola gas: dev'essere a filo della battuta, senza sporgere;
11. inserire il tubo del gas [7] nel ventilatore [8]; rimontare il girello [5] sostituendo la guarnizione;
12. rimontare la staffa [4] e la vite [3]; chiudere la camera stagna;
13. verificare, con bruciatore acceso, che la pressione a monte della caldaia sia:

Gas naturale (metano) G20 = min.17 - max.25 mbar

Propano commerciale G31 = min.35 - max.40 mbar

Per i valori di taratura fine riferirsi ai dati riportati nella tabella "Dati tecnici";

14. controllare la combustione come descritto nel precedente paragrafo "Controllo e regolazione della combustione", verificando che il numero di giri del ventilatore sia variato automaticamente;
15. applicare l'etichetta d'indicazione del tipo di gas (fornita con il kit) nell'area predisposta sulla targhetta "AVVERTENZE" della caldaia;
16. in caso di alimentazione a gas liquido, è importante che la caldaia sia alimentata esclusivamente con Propano commerciale G31 e non con Butano G30. Pertanto consigliamo di informare al riguardo il fornitore di combustibile, ad esempio applicando l'adesivo fornito nel kit di trasformazione, sul serbatoio del gas o nelle sue immediate vicinanze, in modo che sia ben visibile dall'addetto nel momento in cui effettua il rifornimento.



parte per il tecnico

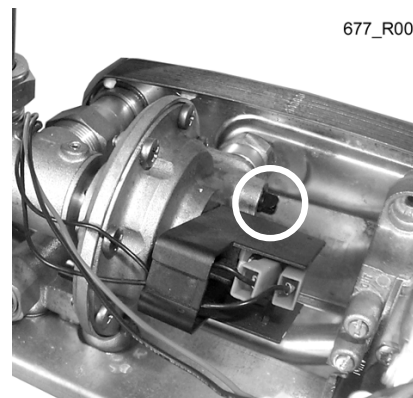
MODELLO	METANO G20			PROPANO G31		
	Colore "vent"	Ø DIAFRAMMA (mm)	Pressione gas (mbar)	Colore "vent"	Ø DIAFRAMMA (mm)	Pressione gas (mbar)
Linea.eco 26 / Linea.eco 26 Combi	"argento"	5.5	20	"ottone"	4.0	37

Regolazioni IDRAULICHE

REGOLAZIONE PORTATA ACQUA SANITARIA (solo per caldaie mod. Linea.eco 26)

La caldaia esce dalla fabbrica già collaudata, è però consigliabile procedere alla regolazione della portata dell'acqua sanitaria seguendo la presente procedura:

- Aprire un utilizzo di acqua sanitaria alla portata massima.
- Predisporre, all'uscita del rubinetto, un misuratore di portata.
- Agire sulla vite di regolazione posta sul pressostato di precedenza (evidenziata in figura) per regolare la portata al valore desiderato.



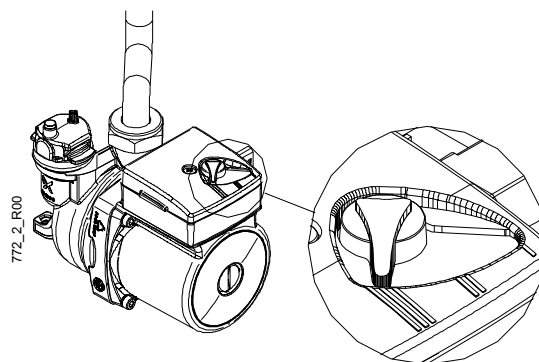
VELOCITÀ DEL CIRCOLATORE

Il circolatore possiede un selettore che permette di variarne la velocità, per diminuire l'eventuale rumore causato dalla circolazione troppo rapida del liquido nell'impianto di riscaldamento.

III = Velocità **massima** (impostazione di fabbrica)

II = Velocità **media**

I = Velocità **minima** (NON utilizzare)



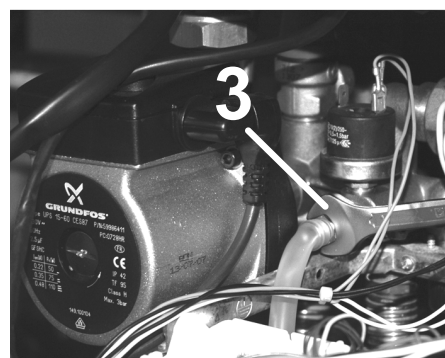
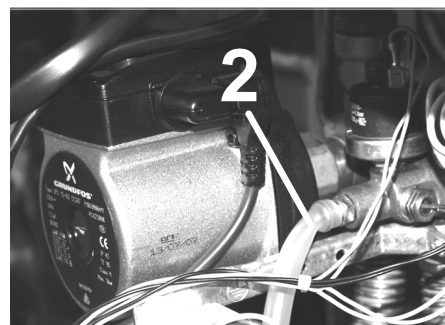
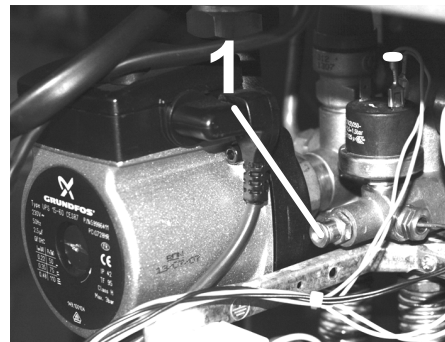
Svuotamento impianto

Nel caso in cui si renda necessario lo svuotamento dell'impianto procedere come descritto di seguito:

- Inserire un tubo in gomma [2] sul rubinetto di scarico [1];
- collegare l'altra estremità del tubo in gomma all'apposito scarico;
- aprire il rubinetto ruotandolo in senso antiorario utilizzando una chiave [3];
- quando la pressione si è **COMPLETAMENTE** scaricata, potete aprire le valvole di sfogo dei radiatori, per consentire l'entrata dell'aria e quindi il completo svuotamento dell'impianto;
- ad operazione terminata chiudere il rubinetto di scarico (ruotandolo in senso orario), e le valvole di sfogo che avete aperto.

i Nello scambiatore primario resta un certo quantitativo d'acqua dell'impianto di riscaldamento. Se intendete rimuovere la caldaia dalla parete, consigliamo di chiudere con dei tappi gli attacchi idraulici di mandata e ritorno impianto riscaldamento.

Nota: Nelle caldaie modello Linea.eco 26 Combi per svuotare il bollitore, vedere il paragrafo "Svuotamento del bollitore".



1238_R00

Allarmi riservati al Tecnico

A seguito di un malfunzionamento, la caldaia può bloccarsi e Voi (il Tecnico) riceverete la chiamata dell'Utente.

Nota: nel paragrafo "Allarmi" della Sezione "Istruzioni per l'uso" è presente l'elenco completo degli allarmi, tra cui quelli ripristinabili dall'Utente.

Gli allarmi sono accompagnati dalla relativa denominazione e da indicazioni utili alla identificazione del guasto, demandando l'analisi ed i dettagli operativi alla professionalità del Tecnico.

parte per il tecnico

Note

Avvertenze per la manutenzione

⚠ Tutte le operazioni di manutenzione e trasformazione di gas DEVONO ESSERE ESEGUITE DA PERSONALE ABILITATO ai sensi della Legge n. 46 del 5 marzo 1990 ed in conformità alle norme UNI 7129:2001, 7131/99, UNI 11071:2003 e rispettivi aggiornamenti. Inoltre le operazioni di MANUTENZIONE devono essere eseguite secondo le prescrizioni del costruttore e delle vigenti norme UNI e CEI e devono essere effettuate in conformità alla legislazione vigente; si consiglia, per mantenere le prestazioni energetiche della caldaia, almeno una volta all'anno.

Una manutenzione accurata è sempre motivo di risparmio e di sicurezza e normalmente prevede le seguenti operazioni:

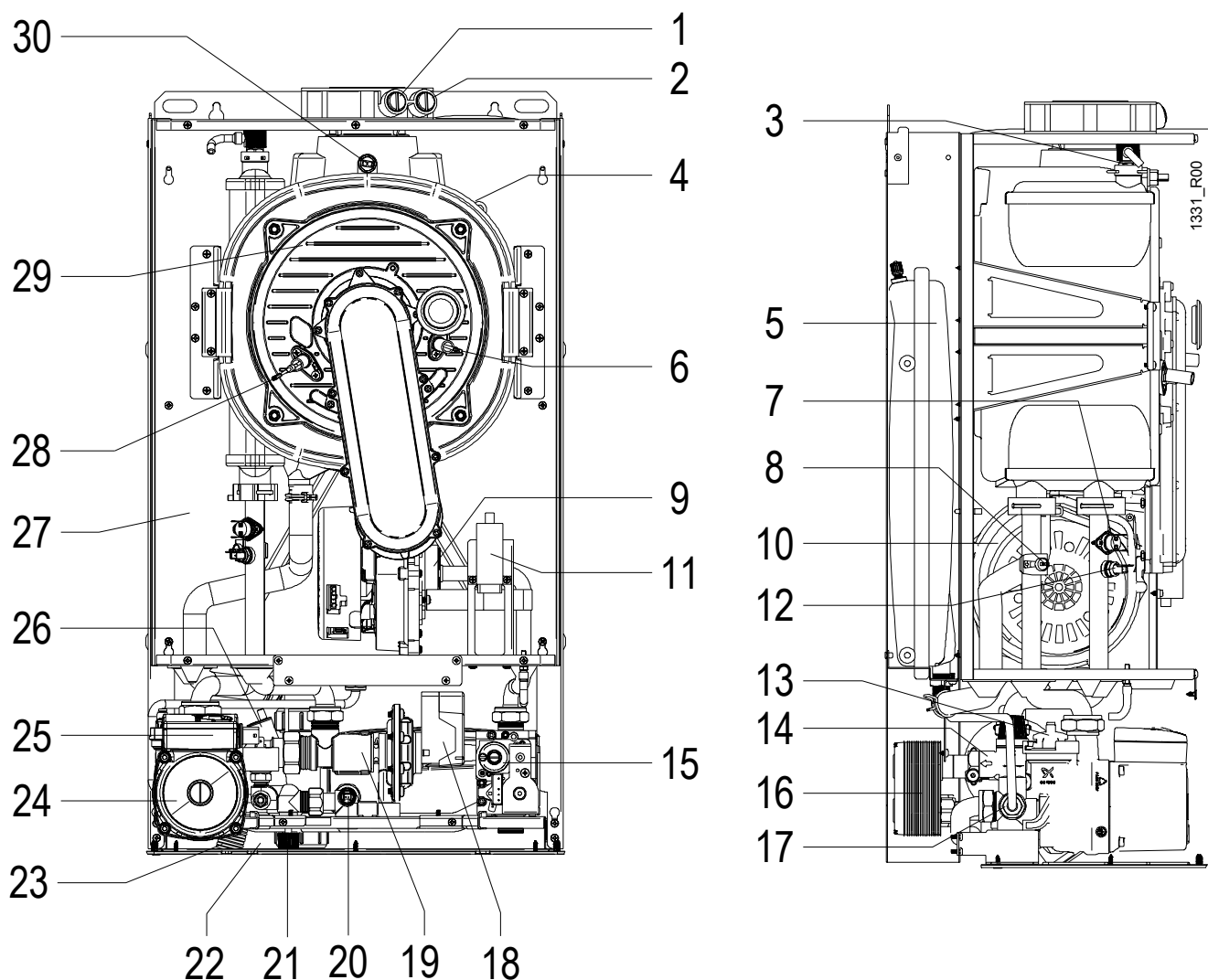
- Rimozione delle eventuali ossidazioni dei bruciatori;
- Pulizia delle eventuali incrostazioni degli elettrodi;
- Pulizia e controllo dello scambiatore, del sifone e di tutte le parti a contatto della condensa;
- Verifica dell'integrità e della stabilità dei rivestimenti in fibra ceramica nella camera di combustione, ed eventuale sostituzione;
- Controllo ed eventuale sostituzione dell'anodo di magnesio dell'unità bollitore (vedere il paragrafo dedicato alla manutenzione dell'unità bollitore, più avanti in questa sezione);
- Controllo accensione, spegnimento e funzionamento dell'apparecchio;
- Controllo di tenuta raccordi e tubazioni di collegamento gas e acqua;
- Controllo del consumo del gas alla potenza massima e minima;
- Verifica di intervento dei dispositivi di sicurezza;
- Verifica del regolare funzionamento dei dispositivi di comando e regolazione dell'apparecchio;
- Verificare periodicamente l'assenza di fuoriuscita dei prodotti di combustione verso l'ambiente interno, il buon funzionamento e l'integrità del condotto e/o dispositivo di scarico dei fumi;
- Nel caso di lavori o manutenzioni di strutture poste nelle vicinanze dei condotti dei fumi e/o nei dispositivi di scarico dei fumi e loro accessori, spegnere l'apparecchio;
- Non lasciare contenitori e sostanze infiammabili nel locale dove è installato l'apparecchio;
- Non effettuare la pulizia del locale, nel quale è stata installata la caldaia, quando la stessa è in funzione;
- La pulizia della pannellatura deve essere fatta solamente con acqua saponata. Non pulire la pannellatura, altre parti verniciate e parti in plastica con diluenti per vernici.
- In ogni caso di sostituzione di parti è tassativo utilizzare pezzi di ricambio originali opportunamente predisposti dalla BONGIOANNI.

La BONGIOANNI declina ogni responsabilità dall'installazione di componenti non originali.

“Al termine delle operazioni di controllo e manutenzione dell'impianto l'operatore ha l'obbligo di redigere e sottoscrivere un rapporto, da rilasciare al responsabile dell'impianto, che deve sottoscriverne copia per ricevuta. ...” (D.P.R. 412/93 e successive modifiche)

Disegno complessivo in sezione

Linea.eco 26

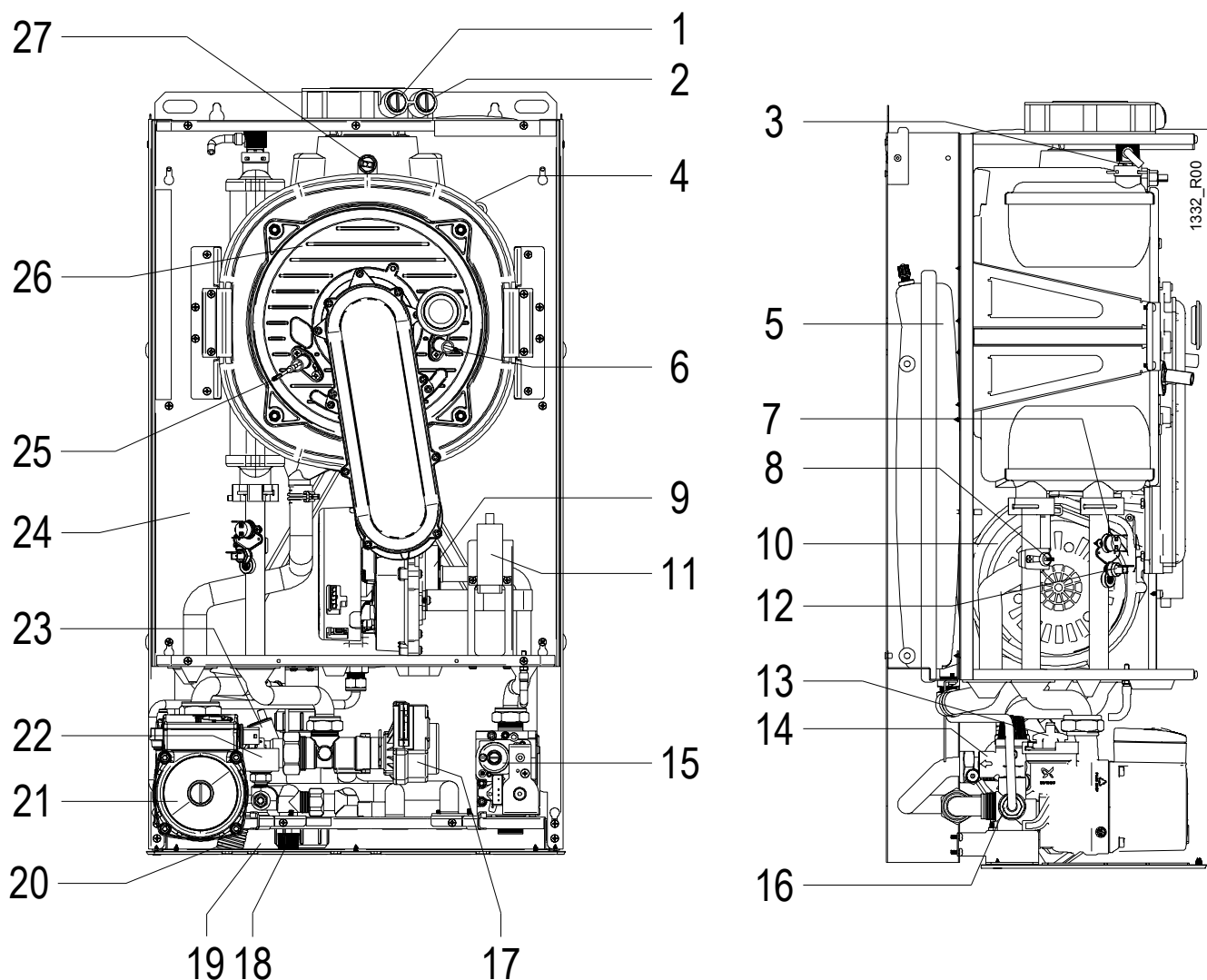


parte per il tecnico

- | | | | |
|----|---|----|--|
| 1 | Presa per prova combustione (scarico) | 16 | Scambiatore sanitario |
| 2 | Presa per prova combustione (aspirazione) | 17 | By-pass impianto |
| 3 | Valvola manuale sfogo aria gruppo combustione | 18 | Pressostato di precedenza |
| 4 | Fusibile termico gruppo combustione (connettore) | 19 | Valvola deviatrice idraulica |
| 5 | Vaso espansione | 20 | Sonda temperatura sanitario |
| 6 | Elettrodo accensione (circuitto riscaldamento) | 21 | Rubinetto caricamento impianto |
| 7 | Termostato sicurezza caldaia (mandata) | 22 | Rubinetto scarico impianto |
| 8 | Sonda temperatura ritorno impianto | 23 | Tubo scarico condensa |
| 9 | Sistema di miscelazione aria/gas | 24 | Circolatore |
| 10 | Motore ventilatore | 25 | Pressostato mancanza acqua |
| 11 | Accenditore a scarica | 26 | Sifone raccoglicondensa |
| 12 | Sonda temperatura mandata | 27 | Camera stagna |
| 13 | Valvola sfogo aria automatica
(riscaldamento, incorporata nel circolatore) | 28 | Elettrodo rilevazione e controllo fiamma |
| 14 | Valvola di sicurezza circuito risc. 3 bar | 29 | Gruppo combustione (bruciatore + scambiatore primario) |
| 15 | Valvola gas | 30 | Fusibile termico fumi |

Disegno complessivo in sezione

Linea.eco 26 Combi

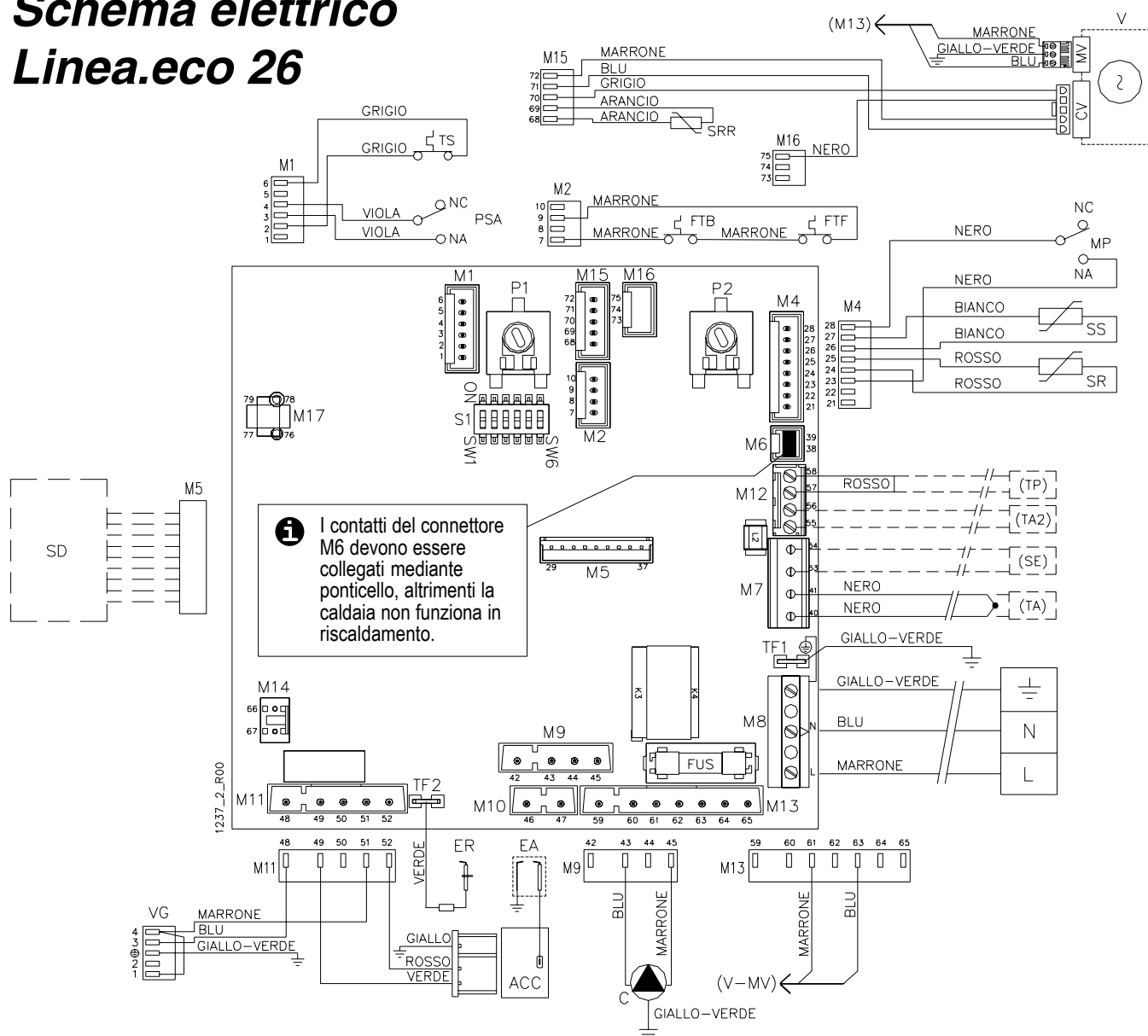


- | | | | |
|----|---|----|--|
| 1 | Presa per prova combustione (scarico) | 14 | Valvola di sicurezza circuito risc. 3 bar |
| 2 | Presa per prova combustione (aspirazione) | 15 | Valvola gas |
| 3 | Valvola manuale sfogo aria gruppo combustione | 16 | By-pass impianto |
| 4 | Fusibile termico gruppo combustione (connettore) | 17 | Valvola deviatrice motorizzata |
| 5 | Vaso espansione | 18 | Rubinetto caricamento impianto |
| 6 | Elettrodo accensione (circuito riscaldamento) | 19 | Rubinetto scarico impianto |
| 7 | Termostato sicurezza caldaia (mandata) | 20 | Tubo scarico condensa |
| 8 | Sonda temperatura ritorno impianto | 21 | Circolatore |
| 9 | Sistema di miscelazione aria/gas | 22 | Pressostato mancanza acqua |
| 10 | Motore ventilatore | 23 | Sifone raccoglicondensa |
| 11 | Accenditore a scarica | 24 | Camera stagna |
| 12 | Sonda temperatura mandata | 25 | Elettrodo rilevazione e controllo fiamma |
| 13 | Valvola sfogo aria automatica
(riscaldamento, incorporata nel circolatore) | 26 | Gruppo combustione (bruciatore + scambiatore primario) |
| | | 27 | Fusibile termico fumi |

parte per il tecnico

Schema elettrico

Linea.eco 26



parte per il tecnico

- ACC Accenditore a scarica
- C Circolatore
- EA Elettrodo accensione
- ER Elettrodo rilevazione fiamma
- FTB Fusibile termico gruppo combustione
- FTF Fusibile termico fumi
- FUS Fusibile F2A (2A rapido)
- L Fase
- MP Micro pressostato di precedenza
- N Neutro
- PSA Pressostato mancanza acqua
- SR Sonda temperatura mandata
- SS Sonda Sanitario
- TS Termostato sicurezza mandata primario

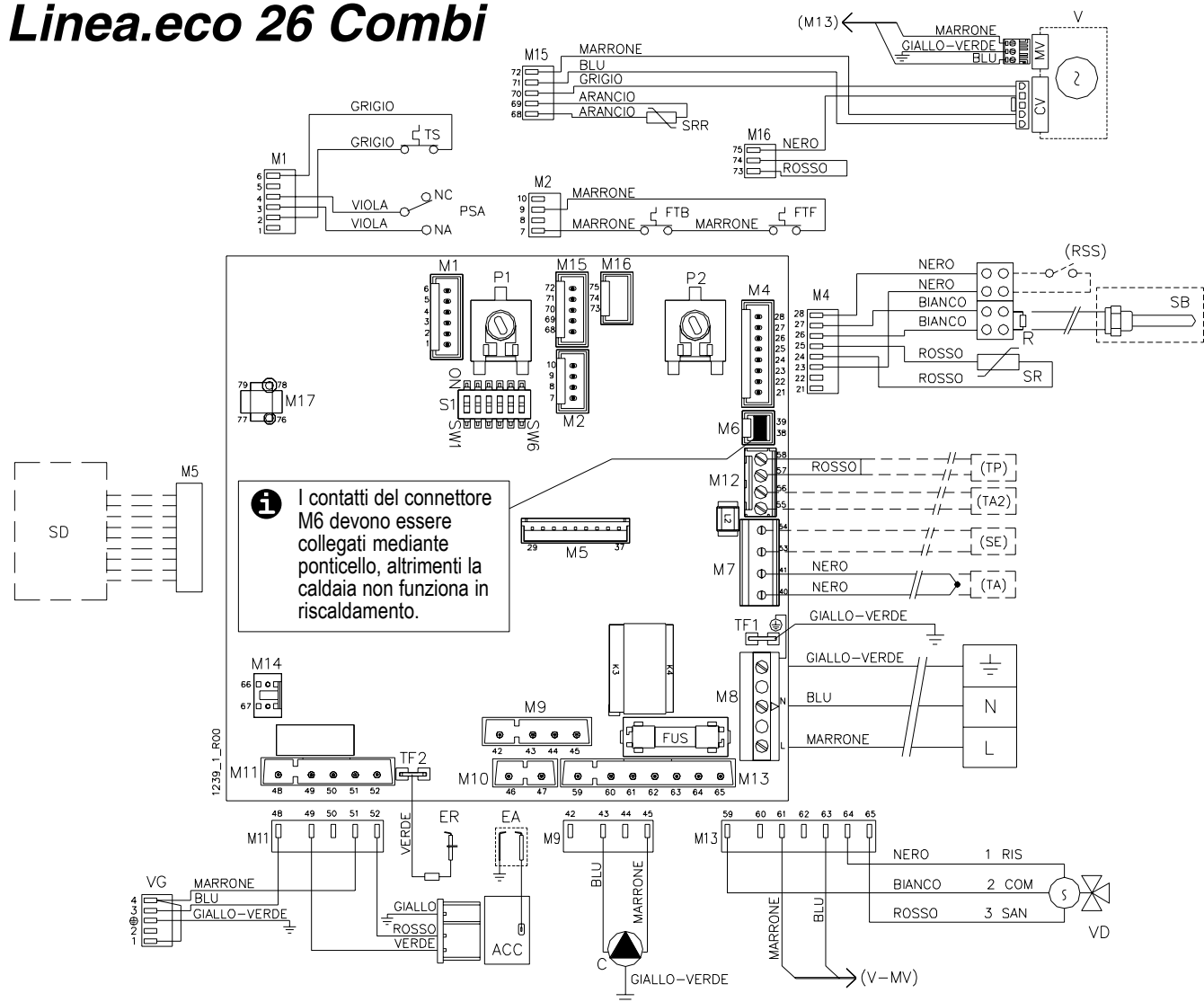
- SRR Sonda temperatura ritorno primario
- V Ventilatore + sensore Hall (MV = alimentazione, CV = controllo velocità)
- VG Valvola gas

Componenti esterni, opzionali:

- (SD) Scheda display
Kit riservato al tecnico per operazioni di "Regolazione potenza MAX riscaldamento".
- (SE) Sonda temperatura esterna
- (TA) Termostato ambiente
Per installare, togliere la giunzione tra i due conduttori ed eventualmente prolungare.
Per controllare più zone con la stessa tipologia di temperatura impianto collegare in parallelo a TA i contatti ausiliari delle zone.
- (TA2) Termostato ambiente zona alternativa*
* Un termostato ambiente, o più contatti ausiliari in parallelo, per controllare le zone con tipologia di temperatura impianto differente dalla zona asservita al Termostato Ambiente TA.
- (TP) Ingresso per termostato sicurezza impianti a pavimento
Per installare, togliere il ponte.

Schema elettrico

Linea.eco 26 Combi



- ACC Accenditore a scarica
- C Circolatore
- EA Elettrodo accensione
- ER Elettrodo rilevazione fiamma
- FTB Fusibile termico gruppo combustione
- FTF Fusibile termico fumi
- FUS Fusibile F2A (2A rapido)
- L Fase
- N Neutro
- PSA Pressostato mancanza acqua
- R Resistore 2,2 Kohm (togliere per collegare la SB dell'unità bollitore)
- SB Sonda temperatura accumulatore sanitario Bollitore
- SR Sonda temperatura mandata
- TS Termostato sicurezza mandata primario
- SRR Sonda temperatura ritorno primario

- V Ventilatore + sensore Hall (MV = alimentazione, CV = controllo velocità)
- VD Valvola a 3 vie motorizzata (deviatrice)
- VG Valvola gas

Componenti esterni, opzionali:

- (RSS) Ingresso per Richiesta Sanitario Solare
Contatto pulito da sistema esterno. Contatto ON forza il riscaldamento del bollitore esterno fino a contatto OFF o limite max temperatura bollitore (ignora set T sanitaria).
- (SD) Scheda display
Kit riservato al tecnico per operazione di "Regolazione potenza MAX riscaldamento".
- (SE) Sonda temperatura esterna
- (TA) Termostato ambiente
Per installare, togliere la giunzione tra i due conduttori ed eventualmente prolungare. Per controllare più zone con la stessa tipologia di temperatura impianto collegare in parallelo a TA i contatti ausiliari delle zone.
- (TA2) Termostato ambiente zona alternativa*
* Un termostato ambiente, o più contatti ausiliari in parallelo, per controllare le zone con tipologia di temperatura impianto differente dalla zona asservita al Termostato Ambiente TA.
- (TP) Ingresso per termostato sicurezza impianti a pavimento
Per installare, togliere il ponte.

Manutenzione dell'unità bollitore (solo per caldaie mod. Linea.eco 26 Combi)

Accesso alle parti interne

Per accedere agevolmente alle parti interne, è sufficiente sollevare e rimuovere il coperchio superiore [1], che è montato a pressione. Se necessario, ad esempio per accedere al rubinetto di scarico del bollitore, è possibile rimuovere anche il pannello frontale [2] montato a pressione.

Controllo e sostituzione dell'anodo di magnesio

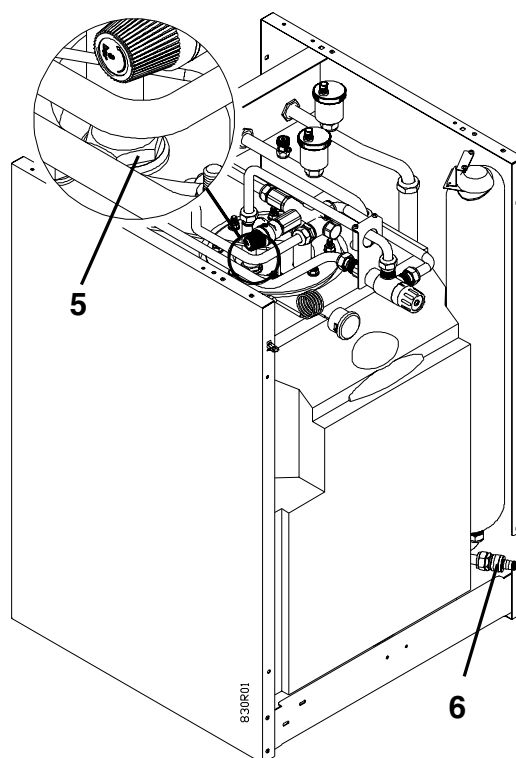
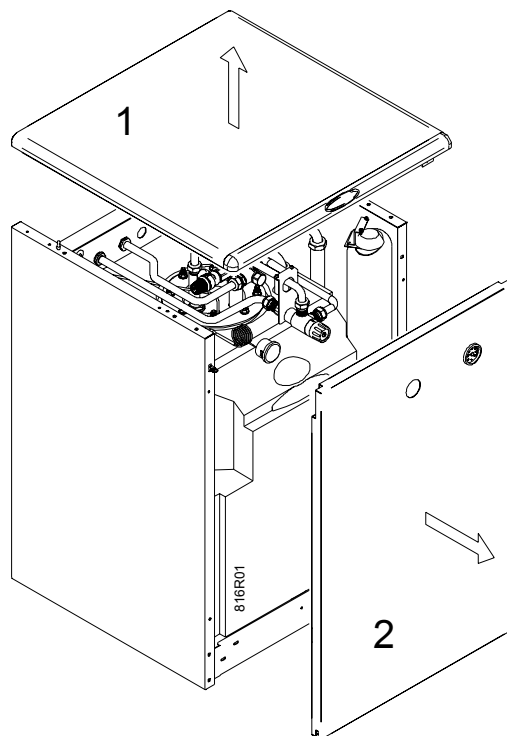
i Per salvaguardare il bollitore dagli attacchi della corrosione, è necessario controllare ogni 6 mesi l'anodo di magnesio, e sostituirlo se risulta usurato.

- Chiudere il rubinetto installato sull'ingresso acqua fredda dell'unità bollitore e scaricare la pressione dal bollitore aprendo un'utenza dell'acqua calda;
- svitare la testa esagonale dell'anodo [5], che si trova al centro della flangia superiore del bollitore. Estrarlo, controllarlo e se necessario sostituirlo;
- installare l'anodo, riempire e mandare in pressione il bollitore (vedere paragrafo "Riempimento dell'impianto") e verificare l'assenza di perdite d'acqua.

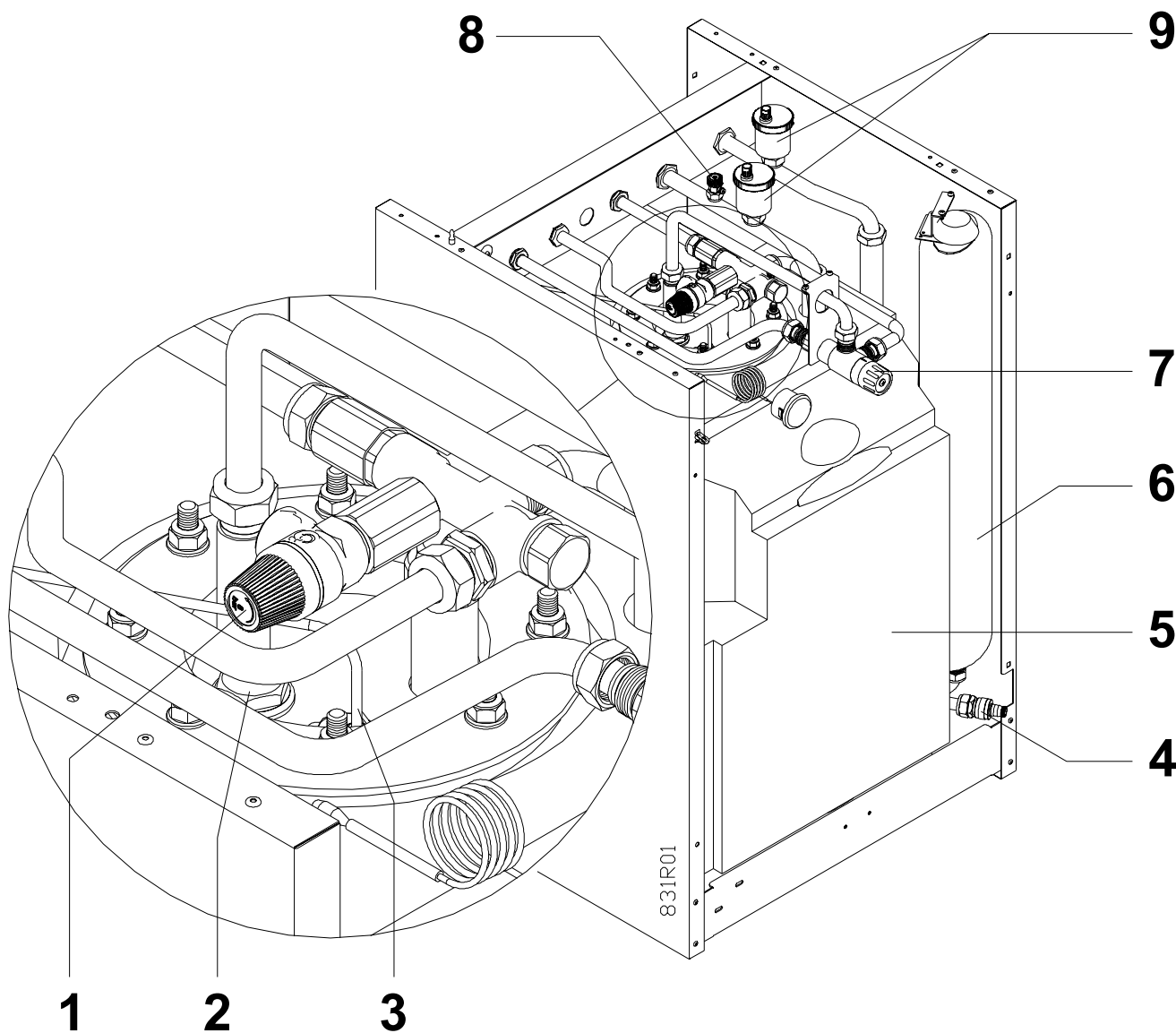
Svuotamento del bollitore

- Chiudere il rubinetto installato sull'ingresso acqua fredda dell'unità bollitore;
- inserire un tubo in gomma sul rubinetto di scarico del bollitore (particolare 6 in figura);
- collegare l'altra estremità del tubo in gomma ad un apposito scarico;
- aprire il rubinetto ruotando in senso antiorario la ghiera zigrinata;
- ad operazione terminata chiudere il rubinetto di scarico ruotando in senso orario la ghiera.

Nota: procedendo come descritto sopra, si vuota l'accumulo dell'acqua sanitaria ma non il serpentino di scambio. Per togliere pressione all'impianto e svuotare il circuito primario, procedere come descritto nel paragrafo "Svuotamento dell'impianto". Per evitare perdite d'acqua durante l'eventuale trasporto, si consiglia di chiudere con opportuni tappi, i raccordi di mandata e ritorno impianto dalla/alla caldaia.



Disegno complessivo bollitore



- 1 Valvola sicurezza 8 bar
- 2 Anodo al magnesio
- 3 Sonda temperatura accumulo sanitario
- 4 Rubinetto scarico bollitore
- 5 Accumulo sanitario
- 6 Vaso espansione sanitario
- 7 Valvola miscelatrice termostatica
- 8 Valvola sfogo aria manuale
- 9 Valvola sfogo aria automatica

parte per il tecnico

ISTRUZIONI PER L'USO

Avvertenze per la messa in servizio dell'apparecchio

! Le operazioni di messa in servizio o manutenzione della caldaia devono essere effettuate da personale professionalmente abilitato (ad esempio i Centri Assistenza autorizzati BONGIOANNI).

La trasformazione da Gas Naturale G20 o Propano Commerciale G31 o vice versa può essere fatta anche a caldaia installata e deve essere effettuata esclusivamente da personale professionalmente qualificato. Quest'ultimo dovrà verificare:

- a) che i dati di targa siano rispondenti a quelli delle reti di alimentazione (elettrica, idrica, gas);
- b) che la taratura del bruciatore sia compatibile con la potenza caldaia;
- c) la corretta funzionalità del condotto evacuazione dei fumi;
- d) che la adduzione dell'aria comburente e le evacuazioni dei fumi avvengano in modo corretto secondo quanto stabilito dalle vigenti Norme Nazionali e Locali;
- e) che siano garantite le condizioni per l'aerazione, nel caso in cui la caldaia venga racchiusa dentro mobili.

! L'utente non deve intervenire sui componenti sigillati né manomettere i sigilli. Solo tecnici specializzati riconosciuti ed il servizio di assistenza tecnica autorizzato dal costruttore possono rimuovere i sigilli dalle parti costruttive sigillate.

Prescrizioni

! **ATTENZIONE:** L'apparecchio è provvisto di più dispositivi di sicurezza che ne bloccano il funzionamento in caso di problemi alla caldaia o ai relativi impianti. Questi dispositivi non devono mai essere messi fuori servizio: in caso di interventi ripetuti, far ricercare la causa da un tecnico abilitato, anche negli impianti a cui la caldaia è collegata. Se un componente della caldaia risulta guasto, è obbligatorio utilizzare solo ricambi originali.

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

Tutte le operazioni di installazione, manutenzione e trasformazione di gas DEVONO ESSERE ESEGUITE DA PERSONALE ABILITATO ai sensi della Legge n. 46 del 5 Marzo 1990 ed in conformità alle norme UNI 7129:2001 e 7131/99 e aggiornamenti.

Inoltre in base all'art.11 comma 4 del DPR 412/93 e successive modifiche le operazioni di MANUTENZIONE delle caldaie devono essere eseguite secondo le prescrizioni del costruttore e delle vigenti norme UNI e CEI e devono essere effettuate in conformità alla legislazione vigente; si consiglia, per mantenere le prestazioni energetiche della caldaia, almeno una volta all'anno.

LIBRETTO DI IMPIANTO O DI CENTRALE

Tutti gli impianti, anche quelli installati prima del 1 Agosto 1994, devono essere adeguati con un libretto di impianto (per potenza fino a 35 kW) o libretto di centrale per potenze superiori a 35 kW. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre alle verifiche della combustione, unitamente al nominativo del responsabile della manutenzione, devono essere riportati sugli opportuni libretti.

VERIFICA DELLA COMBUSTIONE

La verifica della combustione consiste in un controllo dell'efficienza del generatore di calore; per tale verifica deve essere incaricato un soggetto che abbia i requisiti richiesti dalla legge 46/90. I generatori di calore che a seguito della verifica presentassero valori di rendimento inferiori a quelli minimi richiesti dalla legge, e non siano riconducibili a detti valori minimi con opportune manutenzioni, dovranno essere sostituiti.

ESERCIZIO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI

La responsabilità iniziale dell'esercizio e manutenzione dell'impianto termico è dell'utente dell'impianto individuale (occupante dell'immobile, sia esso proprietario o no dell'immobile stesso) o dell'amministratore di condominio nel caso di impianti centralizzati; sia l'utente che l'amministratore possono trasferire la responsabilità della manutenzione ed eventualmente dell'esercizio ad un "terzo" soggetto che sia in possesso dei requisiti della legge 46/90. Qualora l'utente dell'impianto individuale o l'amministratore decidano di mantenere in prima persona le responsabilità di cui sopra, dovranno comunque affidare ad una impresa abilitata le operazioni di manutenzione del generatore e le verifiche della combustione.

Avvertenze



Avvertendo odore di gas:

- a) non azionare interruttori elettrici, il telefono e qualsiasi altro oggetto che possa provocare scintille;
- b) aprire immediatamente porte e finestre per creare una corrente d'aria che purifichi il locale;
- c) chiudere i rubinetti del gas;
- d) chiedere l'intervento di personale professionalmente qualificato.



Non ostruire le aperture di aerazione del locale dove è installato un apparecchio a gas per evitare situazioni pericolose quali la formazione di miscele tossiche ed esplosive.



Se si prevede un lungo periodo di assenza dell'utente e/o di inattività della caldaia, vedere il paragrafo "Inattività della caldaia" per le necessarie precauzioni riguardanti l'alimentazione elettrica, gas e la protezione antigelo.

Nota: in caso di necessità d'intervento sui rubinetti d'intercettazione, è possibile accedere ad essi attraverso gli spazi previsti, in fase d'installazione, nelle immediate vicinanze della caldaia e nella parte posteriore dell'unità bollitore nei modelli caldaie in cui è previsto.

Comandi ed indicatori caldaie mod. Linea.eco 26

Per accedere al pannello comandi della caldaia è sufficiente aprire lo sportellino premendo in corrispondenza delle tacche [7].

1 Termometro (°C)

- Indica qual'è la temperatura dell'acqua che viene mandata nell'impianto di riscaldamento. Questa temperatura è influenzata dalla posizione della manopola [5].


2 Manometro (bar)

- Indica qual'è la pressione dell'acqua nell'impianto di riscaldamento. Per un corretto funzionamento, la pressione dell'impianto, misurata A FREDDO, dev'essere compresa tra 0,5 e 1,5 bar (ottimale: 1÷1,5 bar).
- La pressione corretta è importante per il buon funzionamento dell'impianto.
- In caso di pressioni inferiori, ripristinate la pressione corretta (vedere paragrafo "Pressione impianto"). Se la pressione scendesse sotto i 0,5 bar, la caldaia smetterà di funzionare.



3 Spia ⚡ (alimentazione elettrica)

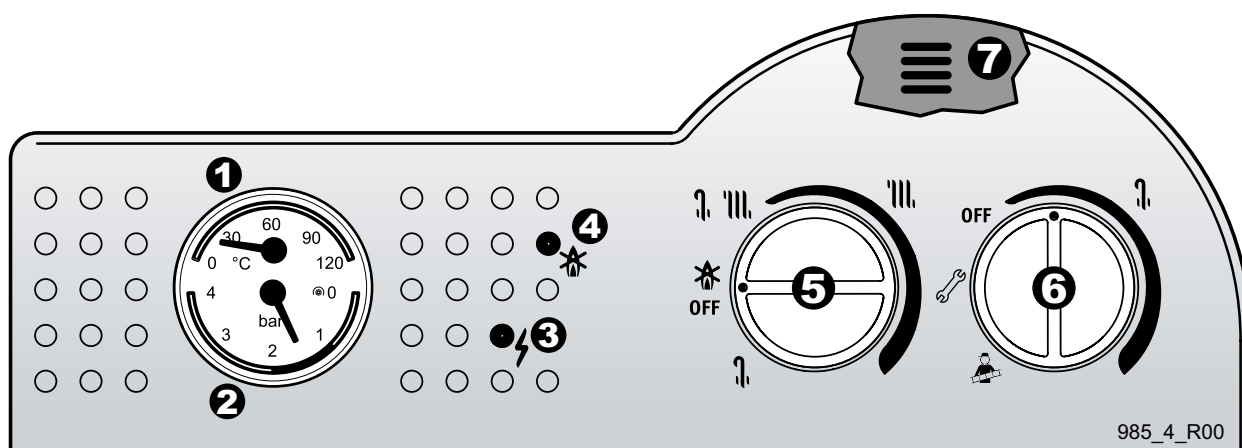
SPENTA: la caldaia è senza alimentazione elettrica. L'interruttore generale d'alimentazione (esterno alla caldaia) potrebbe essere spento, o potrebbe mancare la tensione di rete. Nessuna funzione della caldaia può essere eseguita, nemmeno l'antigelo e l'antibloccaggio.

ACCESA: la caldaia è in funzione, pronta ad accendere il bruciatore per fornire il riscaldamento e/o l'acqua calda.

LAMPEGGIA normalmente: STAND-BY. La caldaia è alimentata ma la manopola Estate/Inverno [5] è su  - OFF. La caldaia non esegue le funzioni principali, mentre eseguirà le funzioni di antigelo ed antibloccaggio (per i dettagli vedere "Inattività della caldaia").

LAMPEGGIA con brevi lampi: È stata attivata per errore la funzione "Taratura Offset" o "Regolazione potenza massima" (che è riservata al tecnico).




-  Disattivate la funzione "Taratura Offset" ruotando la manopola Acqua Calda [6] sulla scala della temperatura e portando momentaneamente la manopola [5] su  - OFF, quindi riportare la manopola [5] nella posizione precedente.



4 Spia (blocco)

SPENTA: il funzionamento è regolare

ACCESA o LAMPEGGIANTE: la caldaia è bloccata per un problema o malfunzionamento. L'argomento è trattato esaurientemente paragrafo "Allarmi".

*Nota: se il lampeggio è breve verificare che la manopola [6] non sia nelle posizioni  e  riservata al personale tecnico. In questo caso riportate immediatamente la manopola lungo la scala , oltre la posizione **OFF**.*


5 Manopola "Estate / Inverno"



- OFF (STAND-BY)




- Quando la manopola è in questa posizione, la caldaia non esegue le funzioni principali, mentre eseguirà le funzioni di antigelo ed antibloccaggio (per i dettagli vedere "Inattività della caldaia").
- Utilizzate questa posizione, inoltre, per sbloccare la caldaia dopo un problema o malfunzionamento. L'argomento è trattato esaurientemente paragrafo "Allarmi".



Se si prevede un lungo periodo di assenza dell'utente e/o di inattività della caldaia, vedere il paragrafo "Inattività della caldaia" per le necessarie precauzioni riguardanti l'alimentazione elettrica, gas e la protezione antigelo.

 **ESTATE** - In questa posizione la caldaia riscalda solo l'acqua per i rubinetti. Aprendo un rubinetto dell'acqua calda, il bruciatore si accende e, dopo breve tempo⁽¹⁾, dal rubinetto esce acqua calda. ⁽¹⁾il tempo dipende anche dalle caratteristiche dell'impianto esterno alla caldaia.

 **INVERNO** - In questa posizione la caldaia riscalda l'acqua per i rubinetti come in modo "Estate ". Inoltre, provvede al riscaldamento degli ambienti.

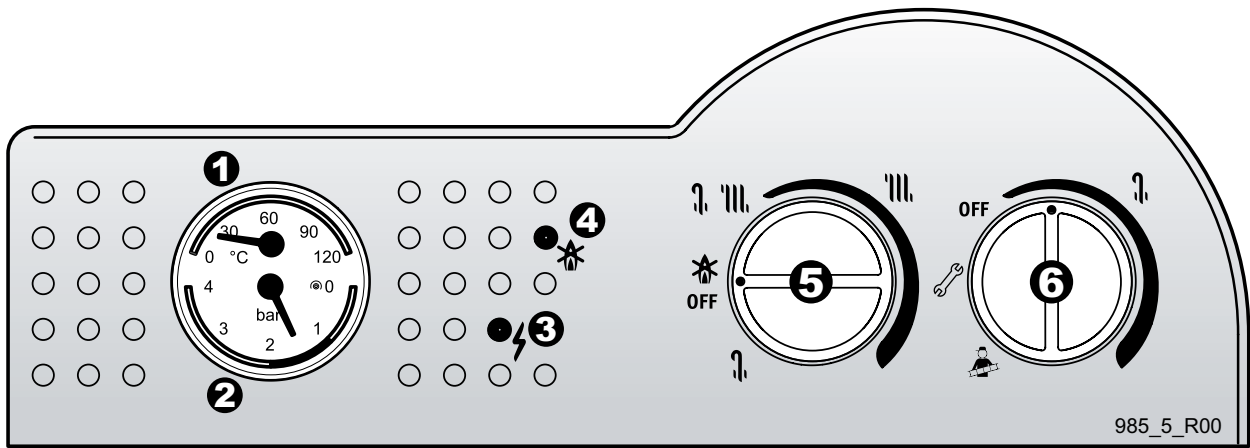
La scala della temperatura che inizia dal simbolo  , determina la temperatura dell'impianto di riscaldamento .

- Se fate un uso prevalentemente continuativo dell'impianto di riscaldamento, regolate la manopola in modo da ottenere la temperatura ambiente che desiderate;
- se fate un uso discontinuo dell'impianto di riscaldamento, la temperatura sarà determinata dal termostato ambiente (o preferibilmente da un cronotermostato). In questo caso è consigliabile regolare la manopola in modo che sia raggiunta prontamente la temperatura ambiente impostata, evitando di surriscaldare gli ambienti.

In entrambi i casi la regolazione ottimale va trovata in funzione del clima della zona e del periodo, e del grado di isolamento termico dell'immobile.

Vogliamo qui ricordarvi che la temperatura dei locali dev'essere regolata a mezzo di un termostato ambiente con due livelli di temperatura. Questo è richiesto dal DPR 26 Agosto 1993 n°412 e successive modifiche.

Se avete fatto installare la sonda della temperatura esterna (opzionale), la temperatura dell'impianto di riscaldamento è gestita automaticamente dalla caldaia in funzione della temperatura esterna. In questo caso, mediante la manopola si regola un altro valore, detto "coefficiente di dispersione". Fate riferimento alla documentazione fornita con il kit della sonda esterna.



6 Manopola “Acqua calda”

- La scala della temperatura contrassegnata da questo simbolo, determina la temperatura dell'acqua calda prodotta dalla caldaia.

- Si tenga conto che, a causa delle dispersioni termiche lungo le tubazioni, è necessario un certo tempo prima che la temperatura si stabilizzi all'uscita del rubinetto, per cui la valutazione migliore avviene durante una doccia o un bagno in vasca.
- Con questo tipo di caldaia si consiglia di regolare la manopola in modo da ottenere una temperatura confortevole prelevando solo acqua calda o miscelandola con poca acqua fredda. Evitare i valori massimi se non strettamente necessari, che obbligherebbero a miscelare l'acqua con abbondante acqua fredda.

i **ATTENZIONE:** le posizioni e sono riservate a personale tecnico. Non ruotate la manopola su queste posizioni altrimenti potrebbero verificarsi malfunzionamenti. Se per errore ciò accadesse, riportate immediatamente la manopola lungo la scala , oltre la posizione **OFF**.

Comandi ed indicatori caldaie mod. Linea.eco 26 Combi

Per accedere al pannello comandi della caldaia è sufficiente aprire lo sportellino premendo in corrispondenza delle tacche [7].

1 Termometro (°C)

- Indica qual'è la temperatura dell'acqua che viene mandata nell'impianto di riscaldamento. Questa temperatura è influenzata dalla posizione della manopola [5].

2 Manometro (bar)

- Indica qual'è la pressione dell'acqua nell'impianto di riscaldamento. Per un corretto funzionamento, la pressione dell'impianto, misurata A FREDDO, dev'essere compresa tra 0,5 e 1,5 bar (ottimale: 1÷1,5 bar).
- La pressione corretta è importante per il buon funzionamento dell'impianto.
- In caso di pressioni inferiori, ripristinate la pressione corretta (vedere paragrafo "Pressione impianto"). Se la pressione scendesse sotto i 0,5 bar, la caldaia smetterà di funzionare.

3 Spia ⚡ (alimentazione elettrica)

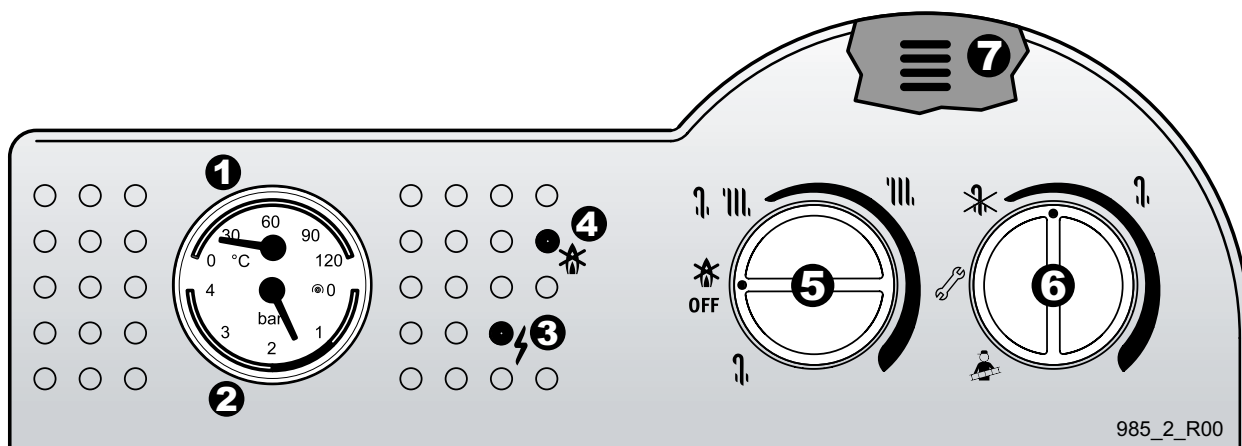
SPENTA: la caldaia è senza alimentazione elettrica. L'interruttore generale d'alimentazione (esterno alla caldaia) potrebbe essere spento, o potrebbe mancare la tensione di rete. Nessuna funzione della caldaia può essere eseguita, nemmeno l'antigelo e l'antibloccaggio.

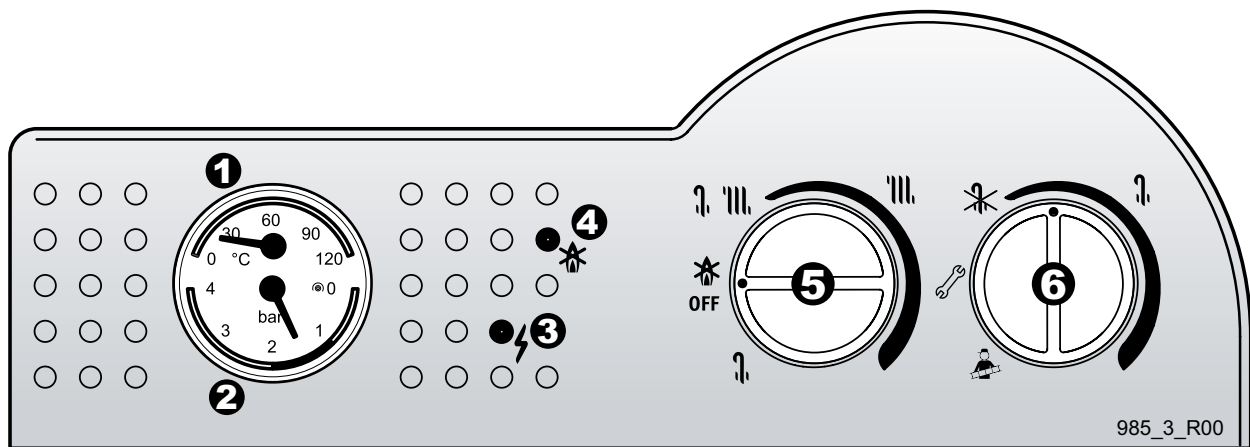
ACCESA: la caldaia è in funzione, pronta ad accendere il bruciatore per fornire il riscaldamento e/o l'acqua calda.

LAMPEGGIA normalmente: STAND-BY. La caldaia è alimentata ma la manopola Estate/Inverno [5] è su ❄️ - OFF. La caldaia non esegue le funzioni principali, mentre eseguirà le funzioni di antigelo ed antibloccaggio (per i dettagli vedere "Inattività della caldaia").

LAMPEGGIA con brevi lampi: È stata attivata per errore la funzione "Taratura Offset" o "Regolazione potenza massima" (che è riservata al tecnico).

- i** Disattivate la funzione "Taratura Offset" ruotando la manopola Acqua Calda [6] sulla scala della temperatura e portando momentaneamente la manopola [5] su ❄️ - OFF, quindi riportare la manopola [5] nella posizione precedente.









985_3_R00


4 Spia ✱ (blocco)

SPENTA: il funzionamento è regolare

ACCESA o LAMPEGGIANTE: la caldaia è bloccata per un problema o malfunzionamento. L'argomento è trattato esaurientemente paragrafo "Allarmi".

Nota: se il lampeggio è breve verificare che la manopola [6] non sia nelle posizioni  e  riservata al personale tecnico. In questo caso riportate immediatamente la manopola lungo la scala , oltre la posizione .


5 Manopola "Estate / Inverno"

 - OFF (STAND-BY)

- Quando la manopola è in questa posizione, la caldaia non esegue le funzioni principali, mentre eseguirà le funzioni di antigelo ed antibloccaggio (per i dettagli vedere "Inattività della caldaia").
- Utilizzate questa posizione, inoltre, per sbloccare la caldaia dopo un problema o malfunzionamento. L'argomento è trattato esaurientemente paragrafo "Allarmi".



Se si prevede un lungo periodo di assenza dell'utente e/o di inattività della caldaia, vedere il paragrafo "Inattività della caldaia" per le necessarie precauzioni riguardanti l'alimentazione elettrica, gas e la protezione antigelo.

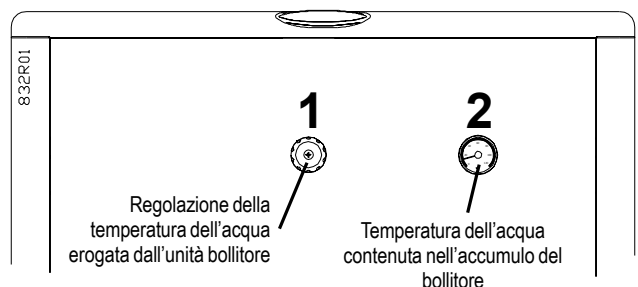
 **ESTATE** - In questa posizione la caldaia riscalda solo l'acqua nel bollitore. Il bruciatore si accenderà e spegnerà automaticamente quando necessario, per mantenere l'acqua nel bollitore alla temperatura prefissata.

È possibile regolare la temperatura dell'acqua calda sanitaria erogata dall'unità bollitore, per mezzo della manopola [1] sull'unità stessa.

Il termometro [2] indica la temperatura del-

l'acqua nel bollitore, che corrisponde approssimativamente alla temperatura dell'acqua calda sanitaria erogata dall'unità bollitore quando la manopola [1] è sul valore massimo.




È possibile modificare l'impostazione della temperatura del bollitore mediante la manopola "Acqua calda".






832R01

Regolazione della temperatura dell'acqua erogata dall'unità bollitore

Temperatura dell'acqua contenuta nell'accumulo del bollitore

  **INVERNO** - In questa posizione la caldaia riscalda l'acqua per i rubinetti come in modo "Estate ". Inoltre, provvede al riscaldamento degli ambienti.

La scala della temperatura che inizia dal simbolo  , determina la temperatura dell'impianto di riscaldamento .


- Se fate un uso prevalentemente continuativo dell'impianto di riscaldamento, regolate la manopola in modo da ottenere la temperatura ambiente che desiderate;
- se fate un uso discontinuo dell'impianto di riscaldamento, la temperatura sarà determinata dal termostato ambiente (o preferibilmente da un cronotermostato). In questo caso è consigliabile regolare la manopola in modo che sia raggiunta prontamente la temperatura ambiente impostata, evitando di surriscaldare gli ambienti.

In entrambi i casi la regolazione ottimale va trovata in funzione del clima della zona e del periodo, e del grado di isolamento termico dell'immobile.


Vogliamo qui ricordarvi che la temperatura dei locali dev'essere regolata a mezzo di un termostato ambiente con due livelli di temperatura. Questo è richiesto dal DPR 26 Agosto 1993 n°412 e successive modifiche.

Se avete fatto installare la sonda della temperatura esterna (opzionale), la temperatura dell'impianto di riscaldamento è gestita automaticamente dalla caldaia in funzione della temperatura esterna. In questo caso, mediante la manopola si regola un altro valore, detto "coefficiente di dispersione". Fate riferimento alla documentazione fornita con il kit della sonda esterna.





6 Manopola "Acqua calda"

 - La scala della temperatura contrassegnata da questo simbolo, determina la temperatura dell'acqua nell'unità bollitore.

- Si tenga conto che, a causa delle dispersioni termiche lungo le tubazioni, è necessario un certo tempo prima che la temperatura si stabilizzi all'uscita del rubinetto, per cui la valutazione migliore avviene durante una doccia o un bagno in vasca.
- Con questo tipo di caldaia si consiglia di regolare la manopola in modo da ottenere una temperatura confortevole prelevando solo acqua calda o miscelandola con poca acqua fredda. Evitare i valori massimi se non strettamente necessari, che obbligherebbero a miscelare l'acqua con abbondante acqua fredda.

 - Posizione "OFF" sanitario (unità bollitore spenta / in stand-by).



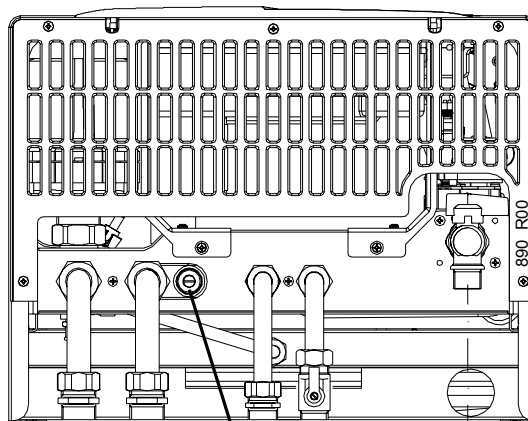
ATTENZIONE: le posizioni  e  sono riservate a personale tecnico. Non ruotate la manopola su queste posizioni altrimenti potrebbero verificarsi malfunzionamenti. Se per errore ciò accadesse, riportate immediatamente la manopola lungo la scala , oltre la posizione .

Pressione impianto

Accertatevi che la pressione a freddo dell'impianto sia sempre compresa tra 0,5 e 1,5 bar (ottimale: 1÷1,5 bar). In caso di pressioni inferiori, aprite il rubinetto caricamento impianto (vedi figura a fianco) fino ad ottenere, leggendo il manometro (part. 2 sulla figura del Pannello Comandi), un valore max di 1,5 bar.


i Una pressione a freddo troppo elevata potrebbe causare lo scarico dell'acqua dalla valvola di sicurezza da 3 bar dopo il riscaldamento dell'impianto.

VISTA DAL BASSO DELLA CALDAIA



RUBINETTO
CARICAMENTO

Protezione antigelo

La caldaia possiede un sistema antigelo che mantiene la temperatura dell'acqua, nel circuito riscaldamento (limitatamente ai circuiti interni alla caldaia), nello scambiatore sanitario nel caso delle caldaie modello Linea.eco 26 e nell'unità bollitore nel caso delle caldaie Linea.eco 26 Combi, sopra 5°C per evitarne il congelamento. Questo sistema, che prevede l'accensione del bruciatore, funziona anche quando la caldaia è in *stand-by* (manopola "Estate/Inverno" in posizione  - OFF) ma richiede la presenza di gas ed energia elettrica.


Nel caso il gas non fosse disponibile o la caldaia entrasse in blocco (spia rossa accesa), il bruciatore non può accendersi. La funzione antigelo sarà allora svolta dal circolatore, facendo semplicemente circolare l'acqua nei circuiti.

Vi ricordiamo che la protezione antigelo è prevista come misura di sicurezza. Non è un sistema per conservare la caldaia ed i suoi impianti durante lunghi periodi d'inutilizzo con climi rigidi. In questi casi, è opportuno procedere come indicato nel paragrafo "Inattività della caldaia".

Funzione antilegionella


(solo nelle caldaie mod. Linea.eco 26 Combi)

Ad intervalli prefissati, la caldaia in modo Estate o Inverno provvede automaticamente a surriscaldare l'acqua nell'unità bollitore, allo scopo di eliminare eventuali batteri (in particolare *Legionella spp.*) che tendono a formarsi in presenza di acqua ferma.

La funzione antilegionella non è attiva in modo *stand-by*  dell'unità bollitore.

Allarmi



La spia rossa di blocco  , quando è lampeggiante o accesa, segnala un **allarme**, un **blocco** o un **malfunzionamento**.



In caso di dubbio, allarmi non descritti o frequenti, rivolgetevi ad un tecnico qualificato.

Spia rossa  LAMPEGGIANTE regolarmente:

— **intervento del Fusibile Termico del Gruppo Combustione.**

Il gruppo combustione a condensazione si è surriscaldato ed è intervenuto il relativo fusibile termico. Rivolgetevi ad un tecnico abilitato per la sostituzione del fusibile.

***Nota per il TECNICO:** l'intervento del fusibile termico del gruppo combustione è una protezione estrema che normalmente viene anticipata dagli altri termostati di sicurezza. Se, per un guasto, tali dispositivi non dovessero intervenire ed il bruciatore continuasse a surriscaldarsi, il fusibile termico comanderà il blocco della caldaia per evitare danni all'edificio ed agli arredi, ma il gruppo combustione dev'essere considerato danneggiato e dev'essere sostituito.*

— **una delle sonde temperatura (sonda temperatura mandata riscaldamento, ritorno riscaldamento, sanitario / accumulo acqua sanitaria - unità bollitore -) si è guastata.**

Rivolgetevi ad un tecnico abilitato per la riparazione.

— **dati memorizzati non coerenti.**

Rivolgetevi ad un tecnico abilitato per verificare lo stato dei parametri.

— **errore configurazione cablaggio.**

Rivolgetevi ad un tecnico abilitato per la riparazione.

***Nota per il Tecnico:** consultare lo schema elettrico e controllare l'integrità dei collegamenti, in particolare gli eventuali cavallotti presenti tra due contatti dello stesso connettore.*

— **sonda temperatura esterna (opzionale) guasta.**

La caldaia è dotata della sonda temperatura esterna (opzionale) che era riconosciuta e funzionante, ma ora risulta guasta.

La caldaia funziona sia in riscaldamento che in sanitario, come se la sonda non fosse mai stata installata, pertanto la regolazione della temperatura dell'impianto di riscaldamento avverrà in modo diretto. L'errore compare per informare che l'accessorio installato non è più efficiente (si consideri che la caldaia, ad un'analisi superficiale, sembra funzionare correttamente). Rivolgetevi ad un tecnico abilitato.

— **sospetto congelamento.**




A seguito di una mancanza di energia elettrica, la caldaia ha rilevato temperature delle sonde Riscaldamento e Sanitario uguali o inferiori a 0°C nel momento in cui l'alimentazione è stata ripristinata.


La caldaia inibisce l'accensione del bruciatore ed attiva il circolatore, facendo circolare acqua nei circuiti idraulici. Questa fase ha la durata di 15 minuti.

Se nel frattempo le temperature rilevate dalle sonde aumentano oltre +1°C, la caldaia si dispone al normale funzionamento.


Altrimenti l'allarme diventa permanente ed è da sospettare l'avvenuto congelamento dell'acqua in uno o più punti del circuito idraulico della caldaia e/o dell'impianto (con possibili danni alle parti congelate). Se l'allarme permane, rivolgetevi ad un tecnico abilitato.

Spia rossa LAMPEGGIANTE ad impulsi (brevi lampi):


[– –] [??] la manopola “Acqua Calda” [6] è in una posizione riservata al tecnico:  o . Riportate la manopola lungo la scala .

Spia rossa  ACCESA: segnala inconvenienti che normalmente possono essere risolti dall'utente:

- la caldaia è stata **appena installata**, oppure sono stati effettuati **lavori sulla tubazione del gas**.

È normale che la caldaia entri ripetutamente in blocco quando il gas in ingresso è misto ad aria. Ciò impedisce la corretta accensione e causa quindi il blocco. Nelle condizioni dette sopra, è necessario ritentare più volte l'accensione della caldaia portando la manopola Estate/Inverno nella posizione di sblocco  - **OFF** fino allo spegnimento della spia rossa.

- **il bruciatore non si è acceso regolarmente, o la fiamma si è spenta inaspettatamente; combustione incorretta.**

Ripristinate il servizio ruotando la manopola Estate/Inverno nella posizione di sblocco  - **OFF** fino allo spegnimento della spia rossa. Nel caso di frequenti blocchi:

- Controllate che il rubinetto del gas della caldaia sia aperto e che vi sia gas nella rete di distribuzione o nei serbatoi (la fornitura potrebbe essere stata interrotta per lavori). Se i fornelli sono alimentati dalla stessa linea di gas, provate ad accenderne uno;
- L'alimentazione elettrica potrebbe non essere corretta: fate controllare da un tecnico abilitato che i collegamenti Fase, Neutro e Terra siano corretti ed efficienti, ed in particolare che la Fase ed il Neutro non siano invertiti. Altrimenti la caldaia potrebbe non rilevare la presenza della fiamma anche se questa si accende.

Il problema potrebbe essere causato anche da un'incorretta distribuzione dell'elettricità da parte dell'Azienda fornitrice dell'energia elettrica (neutro sbilanciato);

- Il sifone della condensa non riesce a scaricare correttamente il liquido, e si è riempito oltre il livello di sicurezza. Se il problema si ripresenta, fate controllare da un tecnico abilitato che il sifone ed il sistema di scarico e smaltimento condensa siano efficienti.




Nota per il TECNICO: Se è appurato che la causa è effettivamente un problema di scarico della condensa, è **indispensabile** aprire ed **ispezionare il bruciatore** ma **SOLO dopo aver liberato lo scarico ed eliminato la condensa accumulatasi**. L'allarme è generato dal fatto che la condensa ha già parzialmente riempito la camera di combustione fino a toccare l'elettrodo di rilevazione, impedendo la rilevazione della ionizzazione di fiamma. L'elettrodo è posizionato in basso e per questo genera l'allarme prima che la condensa tocchi il bruciatore, ma ciò avviene quando il livello è già oltre la parte inferiore del portello di chiusura del bruciatore.

- Fate verificare la corretta combustione ed il buon stato di pulizia e funzionamento del bruciatore;
- Fate controllare che i condotti d'aspirazione e scarico ed i relativi terminali siano puliti ed in buono stato, e che non vi siano perdite o trafiletti nei canali di aspirazione o scarico. In fase d'installazione devono essere state rispettate le prescrizioni, le pendenze e le misure contenute nei paragrafi “Allacciamenti al camino” e “Tipologie di scarico”.

Nota per il TECNICO: La fiamma del bruciatore non viene rilevata dall'elettronica di controllo perché non si è accesa o si è spenta inaspettatamente a causa di una combustione incorretta. Ciò può essere dovuto ad esempio a ritorni dei prodotti della combustione nel canale di aspirazione, a perdite nei canali di aspirazione e scarico o ad errori di dimensionamento dei canali stessi (lunghezze eccessive o troppo ridotte).

— **intervento del termostato di sicurezza (sulla mandata impianto).**

La caldaia si è surriscaldata ed è intervenuto il termostato di sicurezza.

Ruotate la manopola Estate/Inverno nella posizione di sblocco  - **OFF**, attendete lo spegnimento della spia rossa (o eventualmente un tempo più lungo, per far raffreddare la caldaia), quindi riportate la manopola nella posizione desiderata (Estate  o Inverno ). Se necessario, attendere e riprovare alcune volte. Se il blocco persiste o si ripete, rivolgetevi ad un tecnico abilitato.

— **pressione dell'acqua**, indicata dal manometro sul lato inferiore della caldaia, **insufficiente** (0,5 bar o inferiore).




Ripristinate la pressione corretta (ottimale: **1 ÷ 1,5 bar ad impianto freddo**) aprendo il rubinetto di caricamento (vedere paragrafo "Pressione impianto"). Non ripristinate la pressione a caldo, perché quando l'impianto si raffredda la pressione diminuisce.

Tenete presente che la pressione, in condizioni normali, non dovrebbe diminuire. Se ciò avviene, è probabilmente presente una perdita nell'impianto di riscaldamento. A volte tali perdite sono così piccole da non lasciare tracce evidenti, ma col tempo possono far diminuire la pressione.

Anche l'apertura dei rubinetti manuali di spurgo dei radiatori (volontaria o involontaria) fa diminuire la pressione. Accertatevi che ciò non avvenga.

— **problema al ventilatore.**




È stato rilevato che il ventilatore che alimenta il bruciatore con la miscela aria/gas ruota ad un numero di giri diverso da quello previsto.

Ruotate la manopola Estate/Inverno nella posizione di sblocco  - **OFF** fino allo spegnimento della spia rossa, quindi riportate la manopola nella posizione desiderata (Estate  o Inverno ). Se il blocco si ripete, rivolgetevi ad un tecnico abilitato.

— **intervento del termostato di sicurezza impianto a pavimento.**

La temperatura inviata all'impianto a pavimento potrebbe essere troppo alta. Un impianto a pavimento ben realizzato è dotato di uno o più termostati di sicurezza che controllano la temperatura dell'acqua circolante nei serpentine immersi nel pavimento stesso. Una temperatura troppo elevata, oltre ad essere fastidiosa per gli occupanti, potrebbe causare SERI DANNI all'impianto, ai pavimenti o ai loro elementi di rivestimento. La caldaia è dotata di un ingresso apposito per tale termostato che, se rileva l'allarme, blocca la caldaia.





Nota: Quando interviene questo allarme, la caldaia blocca il funzionamento sia in riscaldamento che in sanitario.

Si consiglia di attendere un tempo sufficiente a riportare i pavimenti ad una temperatura normale ed a fare ripristinare il termostato di sicurezza, quindi ruotate la manopola Estate/Inverno nella posizione di sblocco  - **OFF** fino allo spegnimento della spia rossa, poi riportate la manopola nella posizione desiderata (Estate  o Inverno ) ed attendete più di 30 secondi perché questo è il ritardo associato a questo allarme.

Se questo allarme si ripresenta, fate controllare dal Tecnico le temperature di mandata per le varie zone ad alta e bassa temperatura, sia sulla caldaia che sull'eventuale centralina per impianti a bassa temperatura. Se il blocco si ripete nonostante le verifiche suddette, rivolgetevi al Servizio Assistenza della caldaia, della centralina e/ o di chi ha realizzato l'impianto a pavimento.

— **sovratemperatura acqua sul ritorno dell'impianto.**


L'acqua che torna in caldaia dall'impianto di riscaldamento è troppo calda: oltre ad essere un segnale di malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento, ciò potrebbe provocare l'emissione di fumi troppo caldi e danneggiare il sistema di scarico. Prima che ciò avvenga, è intervenuto un apposito controllo di sicurezza.

Attendete 20-30 minuti per fare raffreddare la caldaia e l'impianto, quindi ruotate la manopola Estate/Inverno nella posizione di sblocco  - **OFF** fino allo spegnimento della spia rossa, quindi riportate la manopola nella posizione desiderata (Estate  o Inverno  ). Non è possibile ripristinare il funzionamento prima del raffreddamento del sistema. Se il blocco si ripete rivolgetevi ad un tecnico abilitato.

Spie ROSSA  e VERDE  ACCESE contemporaneamente:

— **fiamma parassita:** cioè, l'elettronica di controllo ha rilevato la presenza della fiamma nel bruciatore in un momento in cui questa non è prevista:







- la fiamma potrebbe essere effettivamente presente, a causa di un malfunzionamento della valvola gas;
- oppure il problema potrebbe riguardare l'elettronica di controllo, che rileva la fiamma anche se questa è assente.

Ripristinate il servizio ruotando la manopola Estate/Inverno nella posizione di sblocco  - **OFF** fino allo spegnimento della spia rossa, oppure attendete il ripristino automatico del funzionamento (entro 5 minuti). Nel caso di frequenti blocchi, rivolgetevi ad un tecnico abilitato.

— **errore di sistema.** Rivolgetevi ad un tecnico abilitato.

Spie ROSSA  e VERDE  entrambe LAMPEGGIANTI ad impulsi (brevi lampi):

[— —] [??] è stata avviata, per errore (peraltro molto improbabile), una procedura riservata al Tecnico. Per evitare malfunzionamenti, eseguite prima possibile quanto segue:

- ruotate la manopola Estate/Inverno su  - **OFF** ;
- ruotate la manopola della temperatura acqua calda lungo la scala  ;
- ruotate la manopola Estate/Inverno nella posizione di normale funzionamento (Estate  o Inverno   lungo la scala ).

Inattività della caldaia

Gli effetti dei periodi d'inattività possono essere rilevanti in casi particolari come in abitazioni utilizzate per pochi mesi all'anno, soprattutto in località fredde.

L'Utilizzatore dovrà valutare se **mettere in sicurezza** la caldaia scollegando tutte le alimentazioni, oppure se **lasciarla in stand-by ed utilizzare la funzione antigelo**. In generale è preferibile la messa in sicurezza. Quando vi è probabilità di gelo è opportuno scegliere tra i pro ed i contro della messa in sicurezza e della modalità stand-by/antigelo.

Messa in sicurezza

- Spegnere l'interruttore generale sulla linea d'alimentazione elettrica della caldaia;
- Chiudere il rubinetto del gas;

i Se vi è possibilità che la temperatura scenda al di sotto di 0°C, fare effettuare dal vostro tecnico le seguenti operazioni:

- riempire l'impianto con soluzione anticongelante (eccetto il caso che lo sia già), oppure fatelo vuotare completamente. Nel caso di una caldaia modello Linea.eco 26 Combi fare vuotare anche il serpentino dell'unità bollitore. Notate che se fosse stato necessario effettuare ripristini della pressione (a causa di eventuali perdite) in un impianto già riempito con anticongelante, la concentrazione dello stesso potrebbe essere diminuita e potrebbe non garantire più la protezione antigelo.
- fare vuotare in ogni caso il sifone raccoglicondensa svitando il tappo inferiore dello stesso;
- fare vuotare completamente l'impianto dell'acqua sanitaria fredda e calda, compresi il circuito sanitario e nelle caldaie modello Linea.eco 26 lo scambiatore sanitario mentre nelle caldaie modello Linea.eco 26 Combi l'accumulo sanitario dell'unità bollitore.


NOTA: La caldaia è dotata di un sistema che protegge i componenti principali dai rari casi di bloccaggio, dovuti all'inattività in presenza di acqua e calcare. Il sistema antibloccaggio non può funzionare durante la messa in sicurezza, a causa della mancanza di energia elettrica.

i Prima di riaccendere la caldaia, far verificare da un tecnico che il circolatore non sia bloccato a causa dell'inattività (per il tecnico: svitare il tappo al centro della calotta per accedere all'albero del rotore, e ruotare quest'ultimo mediante un giravite o altro utensile adatto).

Stand-by e funzione antigelo/antibloccaggio



Lasciando la caldaia in stand-by per il periodo di inattività, questa sarà protetta dal congelamento per mezzo di più funzioni predisposte nell'elettronica di controllo, che provvedono a riscaldare le parti interessate quando le temperature scendono al di sotto di valori minimi prestabiliti in fabbrica.


Il riscaldamento antigelo è ottenuto mediante l'accensione del bruciatore e del circolatore.

Inoltre la caldaia in stand-by provvede ad azionare periodicamente i componenti interni principali per evitare i rari casi di bloccaggio dovuti all'inattività in presenza di acqua e calcare. Ciò avviene anche quando la caldaia è in blocco (spia rossa  accesa).


Affinché questi sistemi siano attivi:

- la caldaia deve ricevere le alimentazioni di energia elettrica e gas;

- la caldaia deve essere lasciata in stand-by (manopola Estate/Inverno su  - **OFF**, spia verde  lampeggiante);
- la pressione dell'acqua nell'impianto di riscaldamento deve essere regolare (ottimale: 1 ÷ 1,5 bar a freddo, minimo 0,5 bar).


In caso di mancanza del gas, il bruciatore non si accenderà e la caldaia entrerà in blocco (spia rossa  accesa). In questo caso la funzione antigelo viene svolta attivando il solo circolatore.

È disponibile, a richiesta e solo per il modello Linea.eco 26, un kit resistenza elettrica antigelo da installare sullo scambiatore sanitario per salvaguardare la caldaia anche in caso di mancanza del gas.

 **ATTENZIONE:** le protezioni antigelo non possono intervenire in mancanza di alimentazione elettrica. Se si prevede quest'eventualità, si consiglia di inserire nell'impianto di riscaldamento un liquido antigelo di buona marca, seguendo le indicazioni fornite da chi lo produce.



Si raccomanda di informarsi direttamente dal tecnico installatore sul tipo di prodotto antigelo immesso nell'impianto di riscaldamento al momento dell'installazione.

La caldaia, al ritorno dell'alimentazione, controllerà le temperature rilevate dalle sue sonde ed in caso di sospetto congelamento, verificato mediante un particolare ciclo automatico di controllo. Per i dettagli, vedere la relativa descrizione nel paragrafo "Allarmi".


 Raccomandiamo di fare vuotare completamente l'impianto dell'acqua sanitaria fredda e calda, compresi per le caldaie modello Linea.eco 26 Combi il circuito sanitario e lo scambiatore sanitario della caldaia. La funzione antigelo non protegge il circuito sanitario esterno alla caldaia.

Funzione "Antigelo Ambienti"

Se l'unità immobiliare servita dalla caldaia rimane disabilitata in periodi con clima freddo, è da considerare la possibilità di estendere la funzione antigelo a tutto l'impianto di riscaldamento (e quindi agli ambienti) e non alla sola caldaia. Anche per questa funzione è necessario che siano presenti le alimentazioni elettrica e gas, e che vi sia la pressione corretta nell'impianto.








Se è installato un termostato o cronotermostato commerciale dotato* della funzione "antigelo ambienti" e volete utilizzarla, è necessario lasciare la caldaia in **modalità Inverno**   (NON in stand-by o in modalità Estate) per permetterle di accendersi in riscaldamento quando il sensore di temperatura ambiente lo richiede.

* in mancanza di tale funzione è possibile comunque impostare la temperatura ambiente a pochi gradi sopra lo zero, ad esempio +5°C (se è un cronotermostato, ricordate di scegliere la modalità manuale).



 La funzione "Antigelo ambienti" non garantisce la protezione del circuito sanitario esterno alla caldaia, in particolare delle zone non raggiunte dall'impianto di riscaldamento, pertanto raccomandiamo di fare vuotare le parti dell'impianto dell'acqua sanitaria fredda e calda che potrebbero essere a rischio di gelo.


Eventuale mancato funzionamento

NON SI ACCENDE IL BRUCIATORE

- verificare che vi sia alimentazione elettrica e che la manopola Estate/Inverno non sia su  - **OFF** (stand-by) ma su Estate  o Inverno . La spia VERDE  deve essere accesa in modo FISSO (vedere i dettagli nel paragrafo “Comandi ed indicatori”);
- se la spia ROSSA di blocco  fosse accesa o lampeggiante, leggere il paragrafo “Allarmi”;
- verificare sul manometro che la pressione in caldaia sia corretta (1÷1.5 bar **a freddo**) e comunque non inferiore a 0.5 bar;
- far consultare le note riportate nel paragrafo “Schema elettrico”;
- se è installato il termostato ambiente, controllare che questo sia regolato ad una temperatura superiore a quella dell’ambiente in cui si trova e che la caldaia sia in modalità Inverno  .

SCARSA PRODUZIONE DI ACQUA SANITARIA

- controllare che la manopola  non sia regolata su un valore troppo basso, o che non sia sulla posizione ;
- controllare che la manopola di regolazione temperatura acqua dell’unità bollitore non sia impostata su una temperatura troppo bassa, e se necessario aumentatela (solo per caldaie modelli Linea.eco 26 Combi).;
- fare controllare le regolazioni della caldaia e la correttezza delle programmazioni;
- fare controllare il bollitore e farlo eventualmente pulire (solo per caldaie modelli Linea.eco 26 Combi).

 N.B.: Nelle zone dove l’acqua è particolarmente “dura”, si consiglia di installare sull’entrata dell’acqua sanitaria un dispositivo adatto ad impedire la precipitazione del calcare; si evitano così pulizie troppo frequenti dello scambiatore.

 **Astenetevi dall’intervenire personalmente.**

Per qualsiasi intervento sul circuito elettrico, sul circuito idraulico o sul circuito gas ci si deve rivolgere esclusivamente a personale professionalmente abilitato.

Le caldaie devono essere equipaggiate esclusivamente con accessori originali.

La ditta BONGIOANNI non può essere considerata responsabile per eventuali danni derivanti da usi impropri, erronei od irragionevoli di materiali non originali.

Avvertenze durante l'uso



- Controllare frequentemente la pressione dell'impianto indicata dal manometro e verificare, **con impianto freddo**, che sia sempre compresa entro i limiti prescritti dal costruttore.
- Se si dovessero verificare cali di pressione frequenti, chiedere l'intervento di personale professionalmente qualificato, in quanto va eliminata l'eventuale perdita nell'impianto.
- Se si prevede un lungo periodo di assenza dell'utente e/o di inattività della caldaia, vedere il paragrafo "Inattività della caldaia" per le necessarie precauzioni riguardanti l'alimentazione elettrica, gas e la protezione antigelo.



Non toccare parti calde della caldaia, quali portine, cappa fumi, tubo del camino, ecc. che durante e dopo il funzionamento (per un certo tempo) sono surriscaldate. Ogni contatto con esse può provocare pericolose scottature. È vietato pertanto che nei pressi della caldaia in funzionamento, ci siano bambini o persone inesperte.

- Non esporre la caldaia pensile a vapori diretti dai piani di cottura.
- Non bagnare la caldaia con spruzzi di acqua o di altri liquidi.
- Non appoggiare alcun oggetto sopra la caldaia.
- Vietare l'uso della caldaia ai bambini ed alle persone inesperte.
- Allorché si decida la disattivazione definitiva della caldaia, far effettuare da personale professionalmente qualificato le operazioni relative, accertandosi fra l'altro che vengano disinserite le alimentazioni elettrica, idrica e del combustibile.

LIBRETTO ISTRUZIONI

Assicurarsi che il presente libretto di istruzioni sia SEMPRE a corredo dell'apparecchio affinché possa essere consultato dall'utilizzatore e dal personale che effettuerà la manutenzione.

Note

Bongioanni Caldaie srl
S. Provinciale 422, 21
12010 San Defendente di Cervasca (CN)
Tel. +39-0171-687816
Fax +39-0171-857008
www.bongioannicaldaie.it
info@bongioannicaldaie.it

